www.gazzetta.it Giovedì 12/9/2024 Anno 128 - numero 216 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

A TRENTO DAL 10 AL 13 OTTOBRE "NATI PER VINCERE"

SUPER FESTIVAL

Tanti miti dello sport. Cairo: «Evento unico»

di **BATTAGGIA, BUONGIOVANNI** ▶ 28-29 (Julio Velasco, Carl Lewis e Charles Leclerc)

ABRAHAM È PRONTO

DATEMI IL MILAN

Sabato titolare col Venezia per rialzare il Diavolo

E a San Siro sbarcherà anche Cardinale

DOMANI IN REGALO SPECIALE FANTACAMPIONATO

di **GOZZINI, RAMAZZOTTI** ▶ 2-3
(Tammy Abraham, 26 anni, è arrivato al Milan a fine mercato in prestito dalla Roma)

ESCLUSIVO

BOBAN LANCIA L'INTER

«CHAMPIONS SHOW INZAGHI LOTTERÀ PER VINCERLA LE ALTRE ITALIANE NO»

di **ANDREA DI CARO** ▶ 6-7
(In alto: l'ex milanista Zvonimir Boban)

MARTEDÌ IL VIA

MOTTA SCOPRE LE CARTE FONSECA RISCHIA DI PIÙ

di Luigi Garlando

▶ Alle pagine 4-5

IL ROMPIPALLONE | di *Gene Gnocchi*

La Wada non ha ancora deciso se fare ricorso contro Sinner. Forse sarebbe meglio se all'antidoping sottoponessero la Wada.

LA NORMALITÀ DEL CAMPIONE

Casa Sinner Che festa coi bambini

Jannik a Brunico
Sinner ieri, al ritorno a casa in Val Pusteria, ha incontrato i bambini di una scuola calcio.

Servizi a pagina ▶ 33

BATTUTO IL BRASILE

BERRETTINI E ARNALDI L'ITALIA DI DAVIS PARTE ALLA GRANDE

di **COCCHI, LENZI** ▶ 30-31
Commento di **BERTOLUCCI** ▶ 27

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

SERIE A

IL PERSONAGGIO

I GOL PER IL Diavolo

SUBITO ABRAHAM MILAN DA RIALZARE FONSECA SI GIOCA LA CARTA INGLESE

I rossoneri devono accelerare: Tammy è pronto e sabato giocherà la prima da titolare Al suo fianco una schiera di amici ex Chelsea

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

C'è un filo lunghissimo che lega Tammy Abraham al Milan di Fonseca: l'8 gennaio 2023 un gol dell'attaccante inglese a San Siro portò nel recupero al pareggio della Roma, dopo il doppio vantaggio rossonero. Il Milan di Pioli, che pareva di nuovo lanciato ai vertici, venne tirato giù dalla rete di Abraham. Fu l'episodio che aprì la prima crisi rossonera post scudetto, che finì per escludere la squadra dalla corsa al titolo e pose l'allenatore sul banco degli imputati. Un processo lunghissimo che si è concluso solo un anno e mezzo dopo, a maggio scorso: salutato Stefano Pioli, ecco Paulo Fonseca.

Sono tornato Stavolta è per salvare Fonseca che Abraham cercherà nuovi gol a San Siro. La partenza lenta del nuovo corso impone un'improvvisa accelerata. E sabato in casa contro il Venezia è l'occasione giusta per ripartire in velocità, uno slancio necessario anche per prepararsi al debutto Champions contro il Liverpool e al primo derby di stagione. Tocca così a Tammy, alla prima presenza da titolare in rossonero: il debutto da subentrato all'Olimpico è stato confortante, con un assist a Leao e un gol sfiorato nel finale. Sabato sera avrà l'occasione di replicare: puntare la porta avversaria e dimostrare che l'intesa con Rafa non era stata causale, piuttosto un'innata connessione tra giocatori di talento. Un gol lo porterebbe a pareggiare il conto personale dell'ultima stagione alla Roma: una rete segnata al Napoli ad aprile scorso, dopo mesi compromessi dall'infortunio al ginocchio sinistro. «Qui ho l'occasione per dimostrare di essere tornato» aveva detto Abraham presentandosi ai tifosi del Milan. E' vero che l'infortunio lo aveva tolto di scena, ma è anche vero che Tammy era arrivato in giallorosso con un carico di trenta gol dal Chelsea. E che solo nella prima stagione in Italia aveva toccato quota 27: 17 in campionato, uno in Coppa Italia, nove nella Conference League poi vinta dalla sua Roma.

Scelte d'attacco Abraham sarà la scelta di Fonseca, un po' voluta, un po' obbligata. Obbligata per la prudenza che accompagnerà il ritorno di Morata: ieri Alvaro ha ripreso ad allenarsi in gruppo, pronto per sedersi in panchina. Dopo la lesione muscolare subita nell'esordio in campionato, non avrebbe senso forzare i tempi in vista delle successive sfide ad alta intensità contro Liverpool e Inter. Fonseca punterà su Abraham e non su Jovic, terza punta in rosa. Tammy gli garantisce più dinamismo e centimetri, e lui dovrà essere abile a sfruttare la chance dall'inizio. Il serbo, al contrario, si è dimostrato un valido bomber di scorta, entrando a gara in corsa: bravo a far valere il fisico quando le difese avversarie erano più stanche, mentre da titolare ha spesso fallito. Tammy, che era scattato con furore dalla panchina contro la Lazio, non dovrà cadere nello stesso errore. Ha l'occasione per

Centravanti Tammy Abraham, 26 anni, arrivato al Milan in prestito l'ultimo giorno di mercato BARTOLETTI

EX BLUES

Fikayo Tomori Cresciuto nel vivaio del Chelsea, esordio in prima squadra il 15 maggio 2016

Ruben Loftus-Cheek Giovanili nel Chelsea, con cui ha debuttato nel 2014

Christian Pulisic Ha giocato a Stamford Bridge dal gennaio 2019 al 2023

STADIO FORTUNATO

L'ex punta della Roma segnò al Meazza contro Pioli a inizio 2023: quel gol del 2-2 aprì la prima crisi post-scudetto

Modello: Rafa Leao ieri pomeriggio ha lavorato a parte a Milanello dopo gli impegni con la nazionale. In serata ha posato per un servizio fotografico di moda e ha pubblicato sul suo profilo Instagram alcuni scatti. Pronto il commento di Marcus Thuram: "Rockstar" INSTAGRAM LEAO

NON È ESCLUSA L'OPERAZIONE

Strappo al polpaccio destro Bennacer ritorna nel 2025

Brutta notizia per Fonseca che in mezzo ha poche opzioni. Ieri a Milanello ospite il figlio del mito Nordahl

Il 2024 di Ismael Bennacer rischia concretamente di essere già finito. Gli accertamenti effettuati ieri al polpaccio che si è infortunato in allenamento con la nazionale hanno infatti evidenziato «una lesione severa del gemello mediale del polpaccio destro», un problema molto serio (di fatto uno strappo) che era stato anticipato dagli esami svolti in patria. La prossima settimana il centrocampista algerino ha in programma «una rivalutazione specialistica al fine di definire il trattamento migliore per il pieno recupero». Tradotto: al momento non può essere escluso un intervento chirurgico. Per Fonseca si tratta del terzo infortunio grave dopo quello al crociato che ha messo ko Florenzi e quello al tendine della mano che farà stare tre mesi in infermeria Sportiello. Bennacer, che per tutta la finestra estiva ha cercato di trasferirsi per motivi familiari in Arabia Saudita senza però ricevere un'offerta soddisfacente per lui e per il Milan, era considerato un "acquisto" last minute dopo che era naufragata la trattativa con l'Olympique Marsiglia. Per questo è stato inserito nella lista Champions e preferito a Jovic. Il ko con l'Algeria è una vera beffa per il club e per l'attaccante serbo. Ieri a Milanello si sono rivisti alcuni nazionali, tra i quali Theo, mentre Maignan ha usufruito di una giornata di permesso. Tra gli ospiti Thomas Nordahl, figlio del mitico Gunnar: fa il giornalista per una tv svedese che ha i diritti di Milan-Liverpool e ha ricevuto da Morata una maglia rossonera con il numero 9 e la scritta Nordahl. Oggi seduta pomeridiana.

Andrea Ramazzotti

Gazzetta.it Sul nostro sito potete leggere tutte le news di Milan, tra il ritorno della A e il debutto in Champions

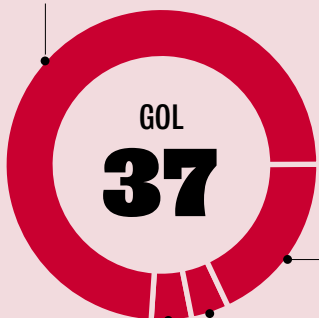
Ex portiere Ciprian Tatarusanu ha annunciato il ritiro. Il saluto del Milan, con cui è stato campione d'Italia: «Un brillante servitore del club. Goditi il prossimo capitolo»

IL SUO RENDIMENTO ITALIANO

CON LA ROMA

PRESENZE **120**

SERIE A **26** · CONFERENCE LEAGUE **9**

GOL **37**

EUROPA LEAGUE **1** · COPPA ITALIA **1**

ASSIST **13**

CON IL MILAN

PRESENZE	GOL	ASSIST
1	0	1

L'AGENDA

Ecco i prossimi impegni dei rossoneri tra A e Champions

Milan-Venezia sabato ore 20.45

Milan-Liverpool martedì 17 settembre ore 21

Inter-**Milan** domenica 22 settembre ore 20.45

Milan-Lecce venerdì 27 settembre ore 20.45

Bayer Leverkusen-**Milan** martedì 1 ottobre ore 21

Fiorentina-**Milan** domenica 6 ottobre ore 20.45

dimostrarsi una valida alternativa a Morata. Oppure un'ottima spalla: «Giocare con lui sarebbe molto interessante», sempre parole di Abraham alla presentazione in rossonero. Tammy e Alvaro si sono incontrati la prima volta al Chelsea, prima che Abraham salutasse Londra direttamente in prestito al Bristol.

Amici in blues Molti altri voli partiti da Londra sono atterrati a Milano. Nello spogliatoio rossonero Abraham ha potuto ritrovare una serie di vecchi amici: il fedelissimo Tomori, con cui il rapporto è quasi fraterno. Ma anche Loftus-Cheek e Pulisic. Quattro ex Blues che potranno essere in campo insieme a San Siro: Pulisic, di ritorno oggi dagli impegni con la nazionale statunitense, è però da valutare. I suoi cross sarebbero molto utili: Abraham è pronto a spuntare in area. A San Siro è già successo.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

LONDRA-MILANO

Tammy e Tomori sono molto legati, con loro a Stamford Bridge anche Pulisic e Loftus-Cheek

DI NUOVO A MILANO

IL PATRON

Arriva Cardinale Sarà a San Siro contro il Venezia

L'americano è al quinto viaggio in Italia della sua estate: vuole supportare squadra e tecnico

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Gerry Cardinale sabato sera sarà a San Siro per supportare la squadra e il tecnico. La presenza del numero uno di RedBird al fianco dei rossoneri in questa estate non è certo una novità, anzi... Siamo almeno alla quinta "toccata e fuga" in Italia per l'americano che segue da vicino ogni aspetto della vita del club anche quando è negli Stati Uniti. Adesso che gli affari lo stanno portando spesso in Europa, Cardinale però è felice di far sentire il suo appoggio ai giocatori, all'allenatore e al management. Soprattutto adesso che il Diavolo è ancora alla ricerca della prima affermazione in Serie A dopo un ottimo precampionato caratterizzato dalle vittorie negli States contro Manchester City, Real Madrid e Barcellona. Prima della sosta il patron si era presentato a sorpresa all'Olimpico per assistere alla sfida poi pareggiata con la Lazio. Nel prepartita contro la formazione di Baroni, tramite l'a.d. Furlani, aveva mandato un messaggio di incoraggiamento allo spogliatoio confermando che la sua è una presenza discreta, ma che comunque "pesa". Perché per il mondo rossonero sapere che il patron è in tribuna è uno stimolo in più.

Sorrisi A sinistra, Paulo Fonseca, 51 anni, tecnico del Milan, insieme a Gerry Cardinale, 57, numero uno di RedBird GETTY

Londra e Liverpool In questi giorni, come successo spesso nelle scorse settimane, Cardinale è a Londra per affari e nelle prossime ore arriverà a Milano. Da vedere se si tratterà per assistere anche all'esordio in Champions di martedì al Meazza contro il Liverpool: la sua agenda è molto fluida, ma vista l'importanza dell'appuntamento, non sorprenderebbe vederlo di nuovo in tribuna accanto alla dirigenza. Perché, inutile nasconderlo, iniziare con un successo la nuova formula della coppa europea più ambita, lo renderebbe felice. Di certo si terrà informato sugli sviluppi dell'incontro, con tema San Siro, in programma domani in Comune tra il sindaco Sala, il presidente Scaroni e i rappresentanti dell'Inter. Perché l'idea di dotare il Milan di un nuovo impianto di proprietà è una mossa che ritiene fondamentali per aumentare i ricavi. Da qui i passi in avanti del progetto San Donato. Al tempo stesso però c'è l'idea di studiare soluzioni sull'area del Meazza.

Tifoso in più Sabato sera Cardinale vedrà un San Siro quasi esaurito, almeno nei settori riservati ai sostenitori del Diavolo, anche perché gli abbonamenti venduti sono stati oltre 40mila. Il tutto nonostante un inizio di campionato con due pareggi e una sconfitta. Quella subita a Parma che aveva spinto il numero uno di RedBird ad andare a Milanello per incontrare Fonseca e i dirigenti, ma non i giocatori che al Tardini erano stati redarguiti da Ibrahimovic. La sensazione è che per "infiammare" la tifoseria basterebbe poco, diciamo un'affermazione con il Venezia. Cardinale spera di ottenerla e che poi arrivino altre soddisfazioni contro il Liverpool e nel derby. Il patron ha vinto il primo della sua era, il 3 settembre 2022, ma da oltre due anni non riesce più a esultare nella stracittadina. Si augura che questa sia la volta buona dopo una campagna acquisti estivi nella quale ha trattenuto tutti i migliori e investito oltre settanta milioni.

TEMPO DI LETTURA 2'30"

VERSO IL DEBUTTO

È L'ORA delle stelle

INTER, MILAN E DEA: INSIDIE INGLESI GRAN RITORNI PER JUVE E BOLOGNA

Inzaghi sfida ancora il City, Fonseca contro il Liverpool si gioca già tutto

di **Luigi Garlando**

è il ct che seleziona e allena come può (Spalletti, ora lo sa); c'è l'allenatore di club e poi quello che deve preparare tre partite in una settimana. Sono tre mestieri diversi. Riparte il campionato, con le coppe all'orizzonte. Come ci arriveranno le nostre cinque caravelle di Champions?

INTER

Turnover a Monza pensando a Pep e derby

Simone Inzaghi ha le idee abbastanza chiare. La trasferta di Monza, domenica, a tre soli giorni dal debutto di Manchester nella nuova Champions, merita generoso turnover, perché la domenica successiva celebrerà il derby. Grande rispetto per il Monza, ma City e Milan impongono il risparmio energetico. A cominciare da Lautaro, tornato tardi dal Sudamerica. Lecito aspettarsi Arnautovic accanto a Marcus Thuram e altre 3-4 alternative ai titolari. E' vero che una sconfitta a Manchester, contro Haaland, non sarebbe un dramma, ma è anche vero che l'Inter ha la piena convinzione di potersi qualificare direttamente tra le prime 8 e, per questa mission, battere Guardiola sarebbe un passaggio chiave. Senza contare l'orgoglio che pretende il partitone di rivincita, dopo la finale persa di un pelo a Istanbul nel giugno 2023. Prolungare la striscia di vittorie nel derby, e magari sprofondare il Milan a -8, vorrebbe dire arroventare ulteriormente l'inferno del Diavolo, già abbastanza caldo. Inzaghi non vuole lasciarsi scappare l'occasione. Ecco perché le Inter di Manchester e del derby dovrebbero essere molto simili, quelle dei titolarissimi, con al massimo lievi ritocchi (Darmian-Dumfries, Mkhitaryan-Frattesi), a meno che contingenze particolari (infortuni, squalifiche) impongano a Inzaghi altre scelte.

MILAN

Tre Pordoi da scalare Fonseca si gioca tutto

Qui siamo già allo snodo della stagione. Venezia, Liverpool, Inter, tre Pordoi. Sì, anche il Venezia che, dopo i 2 miseri punti dei rossoneri e le potenti turbolenze interne, ha preso un'altimetria dolomitica. Se sabato il Milan non vincerà e non convincerà, Liverpool e Inter diventeranno ancora più ardue da scalare. Per questo Fonseca dovrà limitare il turnover allo stretto necessario. A Morata, in fase di recupero, potrebbe bastare una comparsata per scaldarsi in vista Champions e derby. Pulisic, tornato tardi e da lontano, potrebbe rifiatare almeno all'inizio, e riproporsi al top nei due partitoni successivi. E' troppo importante. Per il resto, Fonseca dovrà giocarsi subito il miglior Milan che ha, per riconquistare un popolo deluso che riempirà San Siro. Subito Theo e Leo, gli ammutinati del Bounty. Se il Diavolo ha raccolto 2 punti e subito 6 gol, il Liverpool è a punteggio pieno senza aver subito reti. Il 3-0 in casa dello United inquieta un Milan che finora ha sempre subito ripartenze. Indiavolati negli spazi Salah (un gol, 2 assist) e Luis Diaz (2 reti), che attaccherà Emerson Royal. Gli ultimi 6 derby persi spiegano quanto inquieti l'Inter in arrivo. Due Cime Coppi, è vero, ma scollinarle bene potrebbe rilanciare d'incanto la stagione rossonera.

JUVENTUS

Thiago scopre le coppe Il Psv merita attenzione

Come dicevamo all'inizio, Thiago Motta sta per scoprire un nuovo mestiere: quello dell'allenatore che gioca le coppe. Non era abituato, non ha una letteratura da turnover. In questo avvio di

IL BIANCONERO

C'è curiosità per le scelte di Thiago Motta, che non è abituato al turnover

12

LE CHAMPIONS VINTE

Le squadre italiane hanno vinto 12 edizioni della Champions League/Coppa dei campioni: 7 il Milan (1962-63, 1968-69, 1988-89, 1989-90, 1993-94, 2002-03, 2006-07); 3 l'Inter (1963-64, 1964-65, 2009-10); 2 la Juventus (1984-85, 1995-96)

LA GUIDA

Dopo il girone? Terminato il girone, le prime otto classificate si qualificano direttamente agli ottavi di finale come teste di serie, in attesa degli spareggi fra le successive migliori sedici (dalla 9ª alla 16ª teste di serie). Verrà poi composto un tabellone di tipo tennistico con le squadre posizionate in base alla classifica nel girone unico inserite agli opposti nel tabellone (mediante sorteggio). In questo modo, per esempio, la prima e le seconda del girone unico potranno affrontarsi solo in un'ipotetica finale. Ogni squadra, così, conoscerà il suo percorso verso l'ipotetica finale

Le date Il girone si chiude il 29 gennaio con l'ottavo turno. L'11/12 e 18/19 febbraio ci saranno gli spareggi per gli ottavi; il 4/5 e 11/12 marzo gli ottavi; l'8/9 e il 15/16 aprile i quarti; il 29/30 aprile e il 6/7 maggio le semifinali; il 31 maggio la finale

Cinquina bavarese La finale si terrà a Monaco di Baviera (il 31 maggio) per la quinta volta, soltanto Londra ha ospitato il match clou in più occasioni: otto

Il calendario delle italiane

Inter	Milan	Juventus	Atalanta	Bologna
MANCHESTER CITY – **INTER** – mercoledì - ORE 21	**MILAN** – LIVERPOOL – martedì - ORE 21	PSV EINDHOVEN – **JUVENTUS** – martedì - ORE 18.45	**ATALANTA** – ARSENAL – giovedì - ORE 21	**BOLOGNA** – SHAKHTAR – mercoledì - ORE 18.45
INTER – STELLA ROSSA – 1 ottobre - ORE 21	BAYER LEVERKUSEN – **MILAN** – 1 ottobre - ORE 21	LIPSIA – **JUVENTUS** – 2 ottobre - ORE 21	SHAKHTAR – **ATALANTA** – 2 ottobre - ORE 18.45	LIVERPOOL – **BOLOGNA** – 2 ottobre - ORE 21
YOUNG BOYS – **INTER** – 23 ottobre - ORE 21	**MILAN** – BRUGES – 22 ottobre - ORE 18.45	**JUVENTUS** – STOCCARDA – 22 ottobre - ORE 21	**ATALANTA** – CELTIC – 23 ottobre - ORE 18.45	ASTON VILLA – **BOLOGNA** – 22 ottobre - ORE 21
INTER – ARSENAL – 6 novembre - ORE 21	REAL MADRID – **MILAN** – 5 novembre - ORE 21	LILLA – **JUVENTUS** – 5 novembre - ORE 21	STOCCARDA – **ATALANTA** – 6 novembre - ORE 21	**BOLOGNA** – MONACO – 5 novembre - ORE 21
INTER – LIPSIA – 26 novembre - ORE 21	SLOVAN BRATISLAVA – **MILAN** – 26 novembre - ORE 18.45	ASTON VILLA – **JUVENTUS** – 27 novembre - ORE 21	YOUNG BOYS – **ATALANTA** – 26 novembre - ORE 21	**BOLOGNA** – LILLA – 27 novembre - ORE 21
BAYER LEVERKUSEN – **INTER** – 10 dicembre - ORE 21	**MILAN** – STELLA ROSSA – 11 dicembre - ORE 21	**JUVENTUS** – MANCHESTER CITY – 11 dicembre - ORE 21	**ATALANTA** – REAL MADRID – 10 dicembre - ORE 21	BENFICA – **BOLOGNA** – 11 dicembre - ORE 21
SPARTA PRAGA – **INTER** – 22 gennaio 2025 - ORE 21	**MILAN** – GIRONA – 22 gennaio 2025 - ORE 21	BRUGES – **JUVENTUS** – 21 gennaio 2025 - ORE 21	**ATALANTA** – STURM GRAZ – 21 gennaio 2025 - ORE 18.45	**BOLOGNA** – BORUSSIA DORTMUND – 21 gennaio 2025 - ORE 21
INTER – MONACO – 29 gennaio 2025 - ORE 21	DINAMO ZAGABRIA – **MILAN** – 29 gennaio 2025 - ORE 21	**JUVENTUS** – BENFICA – 29 gennaio 2025 - ORE 21	BARCELLONA – **ATALANTA** – 29 gennaio 2025 - ORE 21	SPORTING – **BOLOGNA** – 29 gennaio 2025 - ORE 21

Bomber Da sinistra: Riccardo Orsolini, 27 anni (Bologna); Alvaro Morata, 31 anni (Milan), Lautaro Martinez, 27 anni (Inter); Dusan Vlahovic, 24 anni (Juve); Mateo Retegui, 25 anni (Atalanta) AFP/GETTY

DOMANDA & RISPOSTA

?

In caso di arrivo a pari punti? La differenza reti il primo criterio

Questi i criteri in caso di arrivo a pari punti nel girone: 1) miglior differenza reti; 2) più gol segnati; 3) più gol segnati in trasferta; 4) più vittorie; 5) più vittorie esterne; 6) più punti ottenuti collettivamente dagli avversari affrontati

stagione ha sorpreso spesso con le scelte. Vedremo quale ramo del bivio imboccherà: Juve vera a Empoli per accelerarne la costruzione, dopo il passo falso con la Roma, con Koopmeiners e Douglas Luiz dall'inizio? Oppure Juve che pensa alla Champions, risparmiando a Empoli il brasiliano Danilo che scalpita, ma è rientrato tardi dalla Seleçao? Altri titolari fuori da spendere, carichi, contro il Psv? Una cosa è certa, gli olandesi meritano estrema attenzione. Per dire, hanno segnato 10 gol nelle ultime due trasferte, sono a punteggio pieno dopo 4 gare e segnano da 53 match consecutivi in campionato. Un bel crash-test per la difesa imbattuta di Thiago. L'ex napoletano Lozano vola: 4 gol in 4 partite. La fortissima mediana dei campioni d'Olanda ha qualità, peso e sincronie che quella bianconera deve maturare. La necessità di presentare la Juve migliore, nella forma migliore, inciderà su Empoli.

ATALANTA

È la legge del Gasp In campo i migliori

Bergamo tracima d'orgoglio. Dopo aver sollevato l'Europa League, è tornata nella competizione più prestigiosa d'Europa. E, al primo ballo di Champions, ospiterà un top club come l'Arsenal. Gasperini vorrà presentare la Dea con il suo vestito più bello. Ma non vuol dire che contro la Fiorentina, le metterà addosso uno straccetto. Dopo due sconfitte su tre, l'Atalanta ha bisogno di ripartire forte, anche perché il Gewiss inaugurerà la curva nuova e la squadra vorrà corrispondere all'affetto di uno stadio finalmente completo e avvolgente. Ci aspettiamo poco turnover, in nome della filosofia gestionale del Gasp che, anche nei tratti di stagione più congestionata, ha sempre schierato i migliori. Stavolta, ha pure un giorno di recupero in più, perché Atalanta-Arsenal si gioca giovedì. Magari solo uno spezzone per Lookman, rientrato tardi dall'Africa, per averlo in gran spolvero contro i Gunners.

BOLOGNA

L'esperienza di Italiano e la musichetta magica

Se Bergamo freme per il ritorno in Champions, figuriamoci Bologna che ha atteso 60 anni... L'inizio stagione è stato sofferto, come il mercato che ha visto partire i protagonisti della favola (Thiago Motta, Calafiori, Zirkzee) in cambio di scommesse, tipo Dallinga. Nuovi uomini, nuovi idee: gli esterni prima entravano in campo per giocare, ora stanno larghi per crossare Serve tempo. Lo Shakhtar ha l'esperienza internazionale che manca al Bologna. Però Italiano è arrivato due volte in finale. Le ha perse? Ok, ma intanto ci è arrivato e si è allenato a gestire il turnover. La musichetta di Champions fa miracoli. Può essere la notte dell'orgoglio che fa divampare il nuovo Bologna.

TEMPO DI LETTURA **4' 05"**

CONTRO L'ARSENAL

Atalanta al primo ballo, Gasperini la vestirà con l'abito più bello

Gazzetta.it News, curiosità, approfondimenti sulla nuova Champions si trovano sul sito del giornale, compresi live, risultati e classifiche

A TU PER TU

Zvonimir Boban

«Sfida Real-City L'Inter è tra le top le altre italiane no E sul mio Milan...»

«Dura lasciare l'Uefa, ma i principi per me contano Che dolore vedere il calcio solo in mano ai tecnocrati»

di **Andrea Di Caro**
MILANO

Zvone Boban ha lasciato il suo incarico di capo del calcio dell'Uefa il 25 gennaio (era entrato nel 2021 lavorando al fianco del Presidente) con una lettera pubblica in cui prendeva fermamente le distanze, per ragioni etiche e morali, dalla decisione di Ceferin di modificare lo statuto per consentirgli di ricandidarsi ed essere rieletto nel 2027. Da uomo forte dell'Uefa avrebbe potuto chiudere un occhio e soprattutto la bocca, ma non sarebbe stato Boban. Così si è dimesso senza chiedere e ricevere un euro di buonuscita (anche in questo caso merce rara). Oggi, ripensando al suo incarico ritiene di aver fallito nel tentativo di cambiare il calcio («non sono servito a niente»), ma è un'analisi severa e dettata dall'amarezza, perché invece soprattutto a lui si deve - tra le altre cose - l'aver portato avanti fino alla sua realizzazione il progetto Var, una vera rivoluzione per il sistema. In questi mesi Boban ha scelto di ricaricare le pile in silenzio, dedicandosi alla sua famiglia, poi è tornato a comparire nel salotto degli amanti del calcio grazie a una bella intervista-fiume sulla sua vita rilasciata a Sky, a cui si è legato come commentatore della prossima Champions League. E a pochi giorni dall'inizio della competizione più attesa si concede alla "Gazzetta" regalando opinioni, previsioni e giudizi, come sempre senza fare sconti e senza peli sulla lingua.

Inzaghi se la gioca con tutti. Lautaro è forte ma non ancora un fuoriclasse

Boban, cosa ha fatto negli ultimi otto mesi?
«Mi sono divertito a vivere una vita normale. Famiglia e amici, sfruttando il tempo libero che non ho mai avuto. E godendomi i miei hobby: libri, carte e scacchi. Naturalmente tra una partita e l'altra delle tantissime che vedo di ogni campionato, con la stessa passione di sempre».

La fine dell'esperienza in Uefa è stata molto brusca: ce la racconta?
«Ho fatto tanti compromessi nella mia vita, di qualcuno mi vergogno anche, ma di fronte alla usurpazione e alla pura politica di chi per difendere un proprio interesse infanga tutto il calcio e le sue istituzioni, non era possibile continuare. E mi creda, nonostante il mio ruolo fosse prestigioso e importante, la decisione di farmi da parte seguendo il mio credo è stata inevitabile anche se sofferta. Purtroppo, da anni vediamo che la tecnocrazia calcistica imperversa nel sistema, privandolo dei valori che invece dovrebbe rappresentare e difendere sempre. Questa gente pensa di essere più importante del gioco, dei calciatori, degli allenatori, del pubblico, delle stesse istituzioni calcistiche. In questo senso, lo dico amaramente, pur lottando per i cambiamenti nella Uefa, come prima nella Fifa, non sono servito a niente».

Ha più sentito il presidente Ceferin?
«No. Mi dispiace come è finito il nostro rapporto».

Tanti la vedrebbero bene al suo posto e sostengono che lei si candiderà.
«Chi lo dice sbaglia, non ne ho la minima intenzione, ma un vero uomo di calcio in Uefa servirebbe eccome».

Principi forti, grande personalità, difficoltà a tacere o ad abbassare la testa per convenienza: quanto è impegnativo essere... Boban?
«A tutti noi la vita, in tanti momenti, può farci entrare in zone grigie. Ma devono restare accettabili. Quando si va oltre, bisogna avere la forza di difendere dei valori, che poi sono quelli comuni delle persone che vogliono lasciare una traccia. E che sono più importanti e più grandi di noi e delle nostre ridicole comodità. Se per questo mi trovano complicato e pesante, non ci posso fare niente...».

NUOVA CHAMPIONS CHE SHOW

Parliamo di calcio: sta per iniziare la nuova Champions con un formato innovativo che desta molta curiosità, ma anche qualche dubbio in chi amava il percorso classico della competizione. C'è stata anche la sua mano nella nuova formula?
«Nonostante questo formato sia nato per avere più introiti, fregandosene dei giocatori e del calendario già intasatissimo, mi piace e credo divertirà tanto. È stato votato prima del mio arrivo in Uefa. Io ho litigato con tanti per far ridurre le partite nei gruppi perché inizialmente ne erano previste dieci e per me non permettevano l'integrità della competizione visto che ci sono 4 fasce di squadre come livello di forza. Alla fine sono state ridotte a otto».

L'Uefa si è giustamente opposta alla Super League che escludeva la meritocrazia e sembrava un circolo chiuso per pochi grandi club. Ma anche questa formula allargata non rischia ugualmente di togliere interesse ai campionati nazionali?
«Non credo. I campionati con queste 2 partite di più non perderanno la loro enorme importanza e prestigio. E i playoff saranno molto divertenti...».

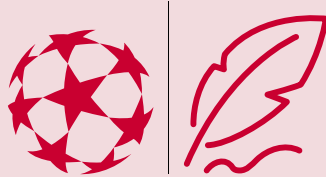
Chi vede favorito?
«Le solite due: Real Madrid e Manchester City».

Riuscirà Ancelotti a far convivere tante stelle in attacco o rischia di finire come il Real dei Galacticos?
«Se qualcuno sa gestire bene le stelle, quello è Carlo Ancelotti».

È del City di Guardiola il miglior calcio al mondo?
«Il miglior calcio al mondo è della Spagna. Ma il City è sempre dominante».

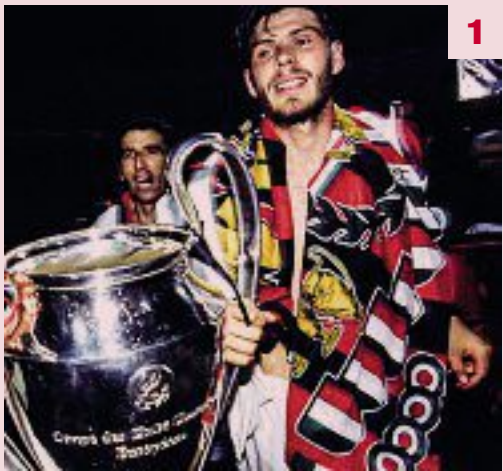
Lei è il presidente di un top club, scelga il tecnico per costruire la sua squadra ideale: Pep o Carletto?
«Per costruire Pep è unico, per gestire e non complicare meglio Carlo».

Per costruire Guardiola è il migliore La sua squadra è sempre dominante

Nessuno sa gestire le stelle come Ancelotti Preferisco Mbappé ad Haaland

IDENTIKIT

Zvonimir Boban

Ex Milan
Ha vinto 4 scudetti e una Champions

Zvonimir Boban è nato a Imoschi (Croazia) l'8-10-68. Da giocatore debutta in prima squadra a 16 anni con la Dinamo Zagabria. Dal 1992, dopo una stagione al Bari, è al Milan, dove vince 9 trofei tra cui 4 scudetti e una Champions. Chiude al Celta Vigo (4 gare). Con la Croazia gioca 51 gare (3° al Mondiale 1998). È stato dirigente del Milan, della Fifa e della Uefa dalla quale si è dimesso nel gennaio scorso

1

2

TROFEI EUROPEI
Sono stati vinti da Zvonimir Boban nella sua carriera, sempre con la maglia del Milan. Alla Champions League del 1994 superando il Barcellona è seguita poi la Supercoppa europea contro l'Arsenal

2

Giocatore e dirigente
1. Zvonimir Boban, 55, con la Champions '94 **2.** Con Paolo Maldini quando erano dirigenti del Milan GETTY

OCCHIO A...

Boban commenterà su Sky la coppa più prestigiosa

Tutta la Champions League allargata e con la nuova formula sarà trasmessa da Sky, così come le altre coppe europee. Appuntamento dal 17 settembre appunto su Sky e in streaming su NOW: 51 notti Uefa per 527 partite live totali. Anche Boban farà parte della squadra dei talent "allenata" da Fabio Capello che comprende anche Del Piero, Bergomi, Cambiasso, Di Canio, Marchegiani, Costacurta, Marocchi, Minotti, Montolivo, Serena, Dzemaili, Gobbi, Padovano e Orsi

Motta mi piace tanto, la sua mano nella Juve si vede. Koop? Non vale 60 milioni

Se avrà la pazienza che a volte gli manca, il suo Napoli tornerà in alto

L'Atalanta è l'orgoglio di chi ama il pallone, ma Gasp quest'anno farà fatica

La Roma ha un fascino particolare. De Rossi sa di calcio gli va solo dato tempo

▶ E dovendo scegliere un attaccante: Mbappé o Haaland?
«Mbappé, ma con una punta centrale e lui libero di girare dove vuole».

▶ Che ruolo potranno recitare le italiane in Champions?
«L'Inter ha dimostrato di poter competere con tutti, le altre non le vedo a questo livello».

▶ Domanda scontata allora: è sempre l'Inter la favorita per lo scudetto?
«Assolutamente sì, è la più forte e completa».

▶ A Inzaghi viene rimproverata una certa monotematicità calcistica, tra modulo e scelte. E la difficoltà a ruotare gli uomini, tanto che Frattesi e Zielinski giocano col contagocce.
«Frattesi non è una vera mezzala e penso troverà meno spazio di Zielinski che è perfetto per il gioco di Inzaghi. Mkhitaryan sta facendo bene, ma è una seconda punta adattata a centrocampo».

▶ Lautaro è oggi all'altezza dei 3-4 più forti centravanti al mondo o gli manca ancora qualcosa?
«Lautaro è fortissimo, un giocatore vero. Non ce ne sono tanti così, ma deve ancora dimostrare le sue qualità ai più grandi livelli internazionali. Tradotto: dovrebbe essere decisivo nelle gare più importanti e diventare indispensabile per l'Argentina. Allora si potrà considerare come un vero fuoriclasse».

▶ Cosa pensa del nuovo progetto Juve e di Motta?
«Motta mi piace tantissimo, quello realizzato col Bologna è stato un capolavoro. La Juve è già una squadra compatta e ordinata che cerca di giocare un bel calcio. Un altro discorso è la qualità e la classe dei giocatori a certi livelli, ma attenzione: sta nascendo una bella Juve con un grande allenatore».

▶ Koopmeiners è stato il colpo più caro del mercato: vale quasi 60 milioni?
«No, non vale 60 milioni. È un ottimo giocatore ma non è un fuoriclasse che cambia la dimensione di una squadra, specialmente non una squadra come la Juventus».

▶ Com'è la sua situazione attuale con il Milan? Possiamo parlare della squadra?
«Purtroppo siamo ancora in tribunale, ma certo che possiamo. Per me il Milan è sempre il Milan».

▶ Ha trovato giusta la scelta di Fonseca come allenatore? Le prime partite hanno evidenziato parecchia confusione: in cosa sta sbagliando?
«Rispetto tanto il lavoro fatto da Fonseca allo Shakhtar, al Lilla e al suo inizio a Roma. È appena arrivato a Milano e bisogna dargli tempo, ma quello che mi preoccupa è che non abbia ancora la certezza che questa squadra può e deve giocare solamente con il 4-3-3, con Bennacer (quando rientrerà) davanti alla difesa e non in panchina. Così le mezzali possono dare equilibrio e aiuto agli esterni super offensivi come Leao e Pulisic. Reijnders non può giocare a due in mezzo, Loftus non è creativo per fare il dieci. Sono due mezzali, sono dei cursori e portatori di palla, non veri organizzatori di gioco. Fonseca è all'inizio, è intelligente e spero si possa correggere perché al di là dei risultati il problema è il gioco, che per ora non esiste».

▶ Cosa pensa del comportamento di Theo e Leao con la Lazio?
«Hanno sbagliato e poi hanno cambiato la gara. Spero si sistemi tutto, sono bravi ragazzi».

▶ Lei ha fatto di tutto per convincere Ibra a tornare al Milan e ora lo ritrova dirigente in un ruolo simile a quello che ricopriva Paolo Maldini. Come giudica finora il suo approccio e cosa si sente di consigliargli?
«Ibra è un genio e lo ringrazierò a vita perché per amore del Milan accettò di tornare cambiando la storia recente rossonera e di tutti noi. Detto ciò, ora non ho capito cosa fa, quali sono le sue responsabilità e le sue competenze per poterlo giudicare. Spero le abbia capite lui, perché alla fine, sarà lui quello giudicato, mica Moncada. Resta il fatto che la squadra dello scudetto e della semifinale della Champions è stata imprudentemente smantellata, su quelle basi si poteva costruire tanto. Per me è stato un errore madornale».

▶ Sente ancora spesso Maldini?
«Sì, è un amico grandissimo e lo rimarrà per tutta la vita».

▶ Riuscirà Conte a riportare subito il Napoli a lottare per lo scudetto?
«Antonio ha sempre ottenuto i risultati, farà bene ma deve trovare la pazienza che tante volte non ha per il suo carattere inquieto e competitivo. Mi piace che abbia deciso di giocare con tre davanti perché né Kvara né Politano possono giocare da seconde punte. Sapendo quanto amava le due punte davanti, lo trovo un atto di maturità. E un bene per la Serie A che sia tornato».

▶ L'Atalanta riuscirà a ripetersi tra campionato e Coppe anche quest'anno?
«L'Atalanta è l'orgoglio di tutti quelli che per davvero amano il calcio. Gasperini, i giocatori e la società sono da anni fenomenali. Ma quest'anno sarà molto dura. Faranno bene, non credo di più...».

▶ La Roma può lottare per un posto in Champions?
«Spero di sì, ma sarà molto dura. Per me la Roma ha un fascino particolare da sempre. De Rossi capisce il calcio ed è solo questione di tempo: i risultati arriveranno. Dopo la batosta contro l'Empoli era fondamentale non perdere con la Juve, lì si è vista la mano del tecnico».

▶ Gli allenatori si lamentano del fatto che il mercato sia aperto durante l'inizio dei campionati condizionando molto il loro lavoro.
«Non è giusto che il mercato duri così a lungo, è un disastro per i tecnici e per tanti giocatori e hanno ragione a lamentarsi. Siamo alle solite, il calcio non è al primo posto degli interessi di chi decide e i prezzi si pagano».

▶ Boban ha già ricoperto tanti ruoli nel calcio: gli manca quello che forse, dopo aver fatto il giocatore, gli sarebbe piaciuto di più: allenare.
«Mi rimane il rimpianto di un patentino mai sfruttato...».

Milan, il gioco non c'è. Fonseca scelga il 4-3-3 Ibra? Non ho capito cosa fa...

TEMPO DI LETTURA **8'37"**

I PREMI UEFA

Il montepremi è di 2,5 miliardi Alla vincitrice almeno 150 milioni

Campioni Il capitano del Real Madrid, Nacho, solleva la Champions 2024. A fianco il tecnico Ancelotti

di **Pierfrancesco Archetti**

Nuova Champions League, nuovo montepremi. Sarà tutto più ricco, dal programma della prima fase che viene prolungato fino a gennaio con otto partite per ciascuna squadra, fino al bottino che sarà diviso tra i club. La cifra totale che sarà distribuita sfiora i 2,5 miliardi di euro. Per dare l'idea della differenza con le altre due competizioni, l'Europa League elargirà 565 milioni, la Conference 285 milioni.

L'aumento Un anno fa, nell'ultima edizione a 32 squadre, il montepremi superava di poco i due miliardi (2,022). Adesso con quattro club in più, l'aumento è quasi di mezzo miliardo. Con tre voci. Risultati 950 milioni; market pool e ranking storico 850; partecipazione 670. Il trionfo del Real Madrid nella finale di Wembley contro il Borussia Dortmund (2-0) aveva stabilito un record anche per i milioni entrati in cassa: 137,4. L'anno precedente il Manchester City aveva raccolto 134,9 milioni, nel 2022 il Real Madrid 133,7 milioni. Chi invece trionferà il prossimo 31 maggio a Monaco di Baviera, potrebbe toccare fino a 150-160 milioni di introito.

La suddivisione L'incremento si vede già dalla cifra di ingresso, dalla sola partecipazione, escluso ranking e market pool: nel 2023 valeva 15,6 milioni, adesso invece è salita fino a 18,6 milioni. Poi i premi per i risultati: una vittoria nella prima fase, che non a più a gruppi ma con la formula del campionato a classifica unica, determina una "ricompensa" di 2,1 milioni. Il pareggio invece è quotato 700 mila euro. La posizione in classifica della prima fase parte da 1,7 milioni a 12.

L'incremento Ricordiamo che con la nuova formula, le prime otto classificate vanno direttamente agli ottavi mentre quelle dalla nona alla ventiquattresima posizione si incontreranno per determinare le altre otto dell'eliminazione diretta. In questa seconda fase altri ricchi primi: 11 milioni agli ottavi, 12,5 milioni ai quarti, 15 per le semifinali e 18,5 per la finalista perdente. La vincente invece metterà in cassa 25 milioni. A queste cifre va aggiunto il market pool (la cifra in base al valore proporzionale di ciascun mercato televisivo rappresentato dai club partecipanti) e le cifre da ranking storico: da 1 a 46 milioni.

Le italiane Nell'ultima edizione la squadra italiana con più entrate è stato il Napoli, accreditato di 70 milioni. Adesso con la lievitazione del montepremi già l'entrata, fra cifra iniziale e altre voci, rappresenta un ottimo affare per le cinque della Serie A. Si divideranno circa 230 milioni: Inter 54, Juve 53, Atalanta 50, Milan 44 e Bologna 28.

TEMPO DI LETTURA **3'11"**

I CAMPIONI D'ITALIA

INTER missione POSSIBILE

A un passo dal sogno
I giocatori del Manchester City festeggiano, quelli dell'Inter sono a terra sconsolati: è il 10 giugno 2023, a Istanbul gli inglesi hanno battuto 1-0 in finale i nerazzurri grazie a un gol di Rodri GETTY

La beffa ai rigori
Depay ha appena segnato il 2-1 dell'Atletico Madrid nel ritorno degli ottavi dell'ultima Champions, dopo l'1-0 Inter all'andata: Lautaro e compagni vengono eliminati ai rigori GETTY

L'AGENDA

L'Inter debutterà in Champions mercoledì 18 settembre in casa del City. Questo il calendario dei nerazzurri:

18 settembre
Man City-Inter
Ore 21

1 ottobre
Inter-Stella Rossa
Ore 21

23 ottobre
Young Boys-Inter
Ore 21

6 novembre
Inter-Arsenal
Ore 21

26 novembre
Inter-Lipsia
Ore 21

10 dicembre
Leverkusen-Inter
Ore 21

22 gennaio
Sparta Praga-Inter
Ore 21

29 gennaio
Inter-Monaco
Ore 21

ROSA ALLARGATA E TESTA DA GRANDE PER TORNARE A GIOCARE LA FINALE

Subito in Champions la sfida al City di Pep che nel 2023 alzò la coppa contro i nerazzurri E il ko con l'Atletico ha fatto crescere Inzaghi

di **Filippo Conticello**
MILANO

A Manchester è tempo di nuovi, vecchi incontri. I due fratelli Gallagher, tifosi pazzi del City e litigiosi giusto un po', riprenderanno la chitarra sullo stesso palco. Due squadre poderose, invece, torneranno a lanciarsi i coltelli, proprio come facevano Noel e Liam fino all'altro ieri. Manca quel luccichio inebriante che dà la Coppa a bordo campo, ma mercoledì prossimo sarà una grande notte. Il ritorno su piazza degli Oasis ha, comunque, rischiato di far passare in secondo piano l'altra *reunion* attesa in città: di nuovo muso contro muso City e Inter, finaliste giusto un paio di stagioni fa. Danno il via a una Champions dall'abito nuovo, che l'Inter guarda con la stessa fame di chi aspettava da 15 anni di rivedere i Gallagher fianco a fianco. Non vede l'ora, conta i secondi per risentire la vecchia magia. Soprattutto, vuole crederci ancora. Già dal sorteggio, Inzaghi ha infatti iniziato a studiare ad Appiano nuove trappole per Guardiola. Del resto, la finale di 15 mesi fa ha dimostrato che Simone sa far tremare quel carrarmato blu parcheggiato a Manchester.

Nel mirino Intorno ai due club molto è, comunque, cambiato: con quella sfida del 2023 tramontava sul più bello il sogno di gloria, questa è invece l'alba di un mondo nuovo per i nerazzurri. Era la fine, ora è l'inizio. Insomma, la prima partita contro un avversario così grande serve all'Inter per misurare la propria taglia in questa sfilata di giganti. Anzi, una nuova prestazione coraggiosa contro il City servirebbe a mettere subito i nerazzurri nella prima fila della Champions. Pur senza sbandierarlo, mordendosi sempre le labbra per la prudenza, l'Europa è un obiettivo condiviso da tutti. Dai nuovi proprietari di Oaktree, interessati alla vetrina nobile, alla squadra che non ha dimenticato la caduta di Istanbul. Il ricordo brucia sulla pelle, si mescola pure alla rabbia per i rigori sparacchiati contro l'Atletico negli ultimi ottavi di marzo. I k.o. nelle ultime due edizioni di Coppa, così diversi ma altrettanto beffardi, non fanno altro che aumentare l'appetito di tutta la compagnia. È ben più matura ormai, ma pure "profonda", come serve per andare in fondo in questa competizione-trappola.

Negli occhi Dalla finale persa col City l'Inter ha, comunque, raccolto un fiore. Ha scoperto una consapevolezza tutta nuova e così è partito il dominio feroce in campionato. L'ultima caduta a Madrid, invece, è stato un inatteso passo indietro europeo, anche perché Inzaghi e i suoi pensavano davvero di poter scalare di nuovo la montagna. Oltre a un po' di buona sorte, è però mancato qualcosa nel momento più caldo: è un gap antico che potrebbe essere stato colmato dalla campagna acquisti e dall'esperienza ormai raggiunta. Almeno così pensano all'Inter, determinati nel guardare Pep negli occhi con un nuovo attaccante degno della ThuLa, come Taremi, e una rosa ancor più multiforme con l'innesto di Zielinski. C'è pure Frattesi ormai in rampa di lancio accanto ai titolari e altri nerazzurri, da Dimarco a Lautaro, che vedono lievitare lo status internazionale. Il tocco decisivo, però, dovrebbe arrivare dalla panchina, già a Manchester ma pure oltre: ci si aspetta da Inzaghi un complessivo dosaggio delle forze per "proteggere" la Champions. Non basta solo qualificarsi, ma serve essere al top anche in primavera. È un attimo passare dalla stella, vecchia ossessione della casa, alle stelle, quelle della nuova Champions. Vincere il trofeo è dura, certo, ma c'è di peggio in giro. Ad esempio, trovare un biglietto per i Gallagher riuniti.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

Le armi
Oltre alla ThuLa, alternative in avanti e mediana super Intanto Simone studia già Guardiola

OCCHIO A...

Riecco Lautaro Inzaghi ritrova anche Taremi

Oggi è il giorno del rientro di Lautaro, che si unirà al gruppo per preparare la trasferta di Monza, in programma domenica sera alle 20.45. Oltre al capitano, attesi ad Appiano anche Taremi, Dumfries e Asllani: Simone Inzaghi potrà lavorare con l'Inter al completo, fatta eccezione per Buchanan che si allena a parte e prosegue nel recupero dopo l'intervento alla tibia di luglio.

LE FINALI GIOCATE
L'Inter ha giocato 6 finali di Coppa dei Campioni/Champions nella sua storia: tre successi (nel 1964, 1965 e 2010) e tre sconfitte (nel 1967, 1972 e 2023). I nerazzurri sono anche l'ultima italiana ad aver alzato la coppa

29

LE GARE DI INZAGHI
Simone Inzaghi ha guidato l'Inter in 29 partite di Champions. Il bilancio è di 15 vittorie, 7 pareggi e 7 sconfitte. I gol fatti sono 40, quelli subiti 28. Nella sua gestione una finale e due eliminazioni agli ottavi

Salcedo saluta Eddie Salcedo lascia l'Inter: l'attaccante classe 2001 ha firmato con i greci dell'Ofi Creta. Nerazzurro dal 2018, saluta dopo sei prestiti, l'ultimo al Lecco in B

L'OLANDESE IN SCADENZA

Dumfries, adesso si stringe Rinnovo ma senza clausola

Gazzetta.it Le ultime da Appiano in vista della trasferta di domenica a Monza, il futuro di Dumfries, gli approfondimenti Tutto sull'Inter sul nostro sito

di **Marco Fallisi**
MILANO

Nella valigia di Denzel Dumfries, che oggi tornerà al lavoro ad Appiano, c'è il gol del 2-2 in maglia arancione segnato l'altra sera alla Germania: è un messaggio per Inzaghi, che per domenica a Monza ragiona su quanto e come cambiare la sua formazione. Di messaggi per l'Inter, invece, non ne occorrono: serve "solo" quella firma sul nuovo contratto che ancora non è giunta. E il momento delle scelte è arrivato: le parti sono al lavoro per chiudere una trattativa iniziata un anno fa e la sintesi andrà trovata a breve, lo impone la scadenza di contratto dell'olandese, fissata per il prossimo giugno.

Niente clausola In questa storia tocca chiaramente a Dumfries fare l'ultimo passo, perché la proposta nerazzurra è sul tavolo da parecchi mesi, con contorni ben definiti: rinnovo da 4 milioni a stagione, sul modello di Dimarco (ma con un costo al lordo più "leggero" per l'Inter, grazie ai benefici fiscali garantiti dal Decreto Crescita nel caso dell'olandese) e nessuna clausola. Dumfries in questi mesi ha temporeggiato, si è avvicinato, ha manifestato più o meno pubblicamente la voglia di proseguire il suo cammino con l'Inter ma non ha ancora dato il sì definitivo. E in casa nerazzurra non intendono cambiare strategia, come del resto è successo per i prolungamenti che hanno preceduto quello dell'esterno olandese, da Barella a Lautaro fino allo stesso Inzaghi. Possibile che, per sciogliere gli ultimi nodi, il club e i rappresentanti di Denzel si incontrino un'ultima volta. Poi la palla passerà a Dumfries: basta un'accelerata delle sue, e lui e l'Inter potranno finalmente brindare.

TEMPO DI LETTURA 1'04"

Nerazzurro dal 2021 Denzel Dumfries, 28 anni, è all'Inter dal 2021-22: ha giocato 134 partite e fatto 11 gol GETTY

IL TEMA

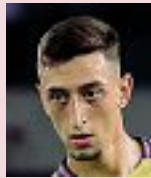
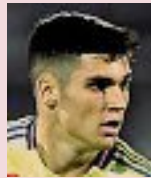
DOUGLAS&NICO DEBUTTANTI JUVE AL BALLO DELLA CHAMPIONS

GLI ALTRI ESORDIENTI

Di Gregorio Portiere, 27 anni, è arrivato dal Monza

Cambiaso Terzino, 24 anni, è stato schierato anche da ala

Savona Difensore, 21 anni, già a segno in Serie A

Cabal Mancino di 23 anni, una partita con la Colombia

Rouhi Terzino sinistro, 20 anni, gioca nella Svezia U-21

Adzic Trequartista, 18 anni, acquistato dal Buducnost

Mbangula Esterno sinistro, 20 anni, suo il 1° gol stagionale

Yildiz Attaccante, 19 anni, è il nuovo 10 bianconero

Due assi per L'EUROPA

Luiz e Gonzalez pronti all'esordio nella Coppa più importante, dove non hanno mai giocato

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Non è mai troppo tardi per la Champions League. Douglas Luiz e Nicolas Gonzalez condividono l'età (26 anni) e una discreta esperienza internazionale con le rispettive nazionali, Brasile e Argentina, con cui entrambi hanno disputato la Coppa America, ma anche lo strano ruolo di esordienti in Champions League. Tutti e due hanno assaggiato l'Europa meno prestigiosa, Douglas la Conference con l'Aston Villa nell'ultima stagione, idem Nico con la Fiorentina (due finali perse nelle ultime due stagioni) ma mai quella che più conta, opportunità che avranno alla Juventus. Tra i deb di lusso della Signora, tra cui c'è anche l'allenatore (Thiago Motta l'ha vinta da giocatore due volte, con Inter e Barcellona, ma non l'ha ancora mai vissuta dalla panchina) ci sono anche loro, acquisti del mercato estivo a caccia della prima presenza dall'inizio. Prima l'Empoli, poi il Psv per prendersi la Juventus e mettersi in vetrina nell'Olimpo del calcio.

Permanenze e ritorni Douglas Luiz ha approfittato della mancata convocazione del Brasile per restare a Torino a lavorare e calarsi nei meccanismi di Motta, Nico invece è partito per il Sudamerica e dopo la grande paura per la botta alla caviglia presa contro il Cile ha giocato e segnato con la Colombia. Il brasiliano si candida per fare il titolare sabato a Empoli e poi bissare martedì all'Allianz Stadium, l'argentino invece sarà tra gli ultimi a rientrare e non è così scontato che sia nell'undici scelto da Thiago. Tutti e due contano di ritagliarsi il proprio spazio contro gli olandesi, perché la Champions è sempre la Champions, torneo dal fascino unico dove s'incontrano i migliori e ci si esibisce in stadi pieni di storia. Douglas l'avrebbe giocata anche con l'Aston Villa (che la Juventus affronterà il 27 novembre) ma ha scelto il bianconero per fare il definitivo salto di qualità della sua carriera, Nico invece ha voluto fortemente la Signora anche per poter alzare il livello in Europa.

Nuovo play Il brasiliano, secondo acquisto più costoso del mercato bianconero (pagato 50 milioni) è rimasto in panchina nelle prime tre uscite di campionato, collezionando solo 58 minuti: non una bocciatura, semplicemente Motta non lo considerava pronto per dargli ciò di cui aveva bisogno. La sosta è servita a Luiz per aumentare l'intensità e immagazzinare informazioni e movimenti: si è allenato bene e il tecnico sta pensando di dargli le chiavi del centrocampo contro l'Empoli, piazzandolo in cabina di regia. Una sorta di prova generale in vista della Champions, attesissima a Torino dopo un anno di assenza forzata. Nico ha giocato ancora meno, appena 8 minuti nel finale di Juventus-Roma ma perché è arrivato negli ultimi giorni di mercato.

Gol e sollievo È tornato in campo con l'Argentina, facendo sorridere Thiago non solo per il gol, che per un attaccante porta sempre energia positiva, ma perché sta bene e potrà esserci, sia a Empoli sia col Psv. È atteso a Torino oggi, insieme a Cabal e Danilo, e avrà poco tempo per allenarsi con i compagni prima della trasferta toscana, ma sarà comunque una risorsa preziosa, utilizzabile sia come esterno offensivo (il suo ruolo naturale) sia come centravanti, come è stato schierato nella sua unica (e fugace) apparizione in bianconero. La Champions s'avvicina e i deb di lusso ci tengono a fare bella figura.

TEMPO DI LETTURA **2'42"**

In crescita
Il play brasiliano è rimasto a Torino e ha lavorato bene: a Empoli può giocare la prima da titolare

Gol con l'Argentina
L'ex viola rientra oggi dal Sudamerica: la caviglia è ok e ha segnato contro la Colombia

L'AGENDA

Serie A
Empoli-JUVENTUS
Sabato 14 settembre, ore 18

Champions League
JUVENTUS-Psv
Martedì 17 settembre, ore 18.45

Serie A
JUVENTUS-Napoli
Sabato 21 settembre, ore 18

Serie A
Genoa-JUVENTUS
Sabato 28 settembre, ore 18

Champions League
Lipsia-JUVENTUS
Mercoledì 2 ottobre, ore 21

OCCHIO A...

Oggi Conceiçao si presenta in conferenza

"Chico" si è già fatto conoscere dai tifosi della Juventus con un ottimo esordio contro la Roma nella terza giornata di Serie A, ma oggi all'Allianz Stadium lo farà ufficialmente in occasione della conferenza stampa di rito. Appuntamento alle 14 per Francisco Conceiçao, alle prese con una lesione dei muscoli peronei della gamba destra che lo rende indisponibile per Motta

SOSTA LEGGERA

Per i bianconeri solo 10 convocati Bremer e Locatelli freschi per l'Empoli

Dieci convocati, di cui 3 sudamericani, quindi con parecchi chilometri da percorrere per andare e tornare. La sosta delle nazionali è stata insolitamente easy per i bianconeri, un vantaggio in vista del doppio impegno tra campionato e Champions League. Tanti, infatti, i big rimasti alla Continassa a lavorare, tra cui Koopmeiners, un altro dei potenziali titolari contro l'Empoli. La Juventus è la big italiana che aveva il minor numero di giocatori in giro con le varie nazionali: 11 gli interisti e i milanisti, 12 quelli del Napoli e addirittura 19 quelli della Roma. Così Motta ha avuto la possibilità di allenare in questi giorni un numero non troppo ristretto di uomini e potrà contare su giocatori non troppo spremuti (come Bremer e Locatelli, che non sono stati chiamati dal Brasile e dall'Italia). Ieri intanto sono tornati Gatti, Cambiaso e Fagioli, i tre azzurri convocati da Spalletti per la Nations League, a cui si sono aggiunti a Savona e Yildiz. Ancora a parte Milik e Conceiçao, che salteranno la trasferta di Empoli. L'attaccante polacco sarebbe dovuto essere a disposizione dopo la sosta ma sente ancora dolore e i tempi rischiano di allungarsi ancora: attesi nuovi esami per capire quanto ci vorrà.

Escluso Gleison Bremer, 27 anni, difensore, non convocato dal Brasile GETTY

La designazione Empoli-Juventus sarà arbitrata da Marco Di Bello, assistenti Rossi e Scarpa con Tremolada quarto ufficiale: in sala Var ci sarà Massa, assistito da Guida

Nuovi Douglas Luiz, 26, centrocampista brasiliano, e Nico Gonzalez, 26, esterno offensivo argentino GETTY

IL DOPPIO RIENTRO

ARRIVANO I RINFORZI

Thuram e Weah in gruppo Thiago, rosa più profonda verso il "tour de force"

I due figli d'arte hanno recuperato dai guai muscolari L'allentatore vuole averli al meglio con Psv e Napoli

di **Matteo Nava**

Presenti Khephren Thuram, 23 anni, e Timothy Weah, 24. Il mediano e l'ala della Juventus hanno risolto le rispettive lesioni alla coscia AFP/LAPRESSE

Il 19 agosto erano finiti k.o. insieme, 23 giorni più tardi sono tornati in gruppo, ancora insieme. Ieri mattina Thiago Motta ha infatti riaccolto in allenamento Khephren Thuram e Timothy Weah e il tecnico della Juventus può finalmente avvicinarsi a un impegno stagionale senza dover fare la conta dei presenti. Nelle prime giornate di campionato la rosa corta era dovuta a qualche defezione e all'attesa degli ultimi innesti di mercato, ora tra gli indisponibili figurano soltanto Arkadiusz Milik e Francisco Conceiçao (ok anche Vasilije Adzic), con i rientri dei sudamericani come unico ulteriore ostacolo verso Empoli.

Dannata coscia Quel 19 agosto era l'attesissimo giorno del debutto di una squadra rivoluzionata che nelle amichevoli precampionato non aveva brillato, ma che suscitava l'ovvia curiosità dell'ignoto, del piatto della tradizione innovato con una variazione nella ricetta. Sia Thuram che Weah erano stati scelti titolari contro il Como e avevano fatto un'ottima figura, con tanto di gol del momentaneo 2-0 per l'ala statunitense. Tutti e due i figli d'arte, però, si erano dovuti fare da parte in anticipo per lo stesso problema muscolare: lesione di basso grado al bicipite femorale della coscia, per entrambi. Timothy fuori a fine primo tempo per il fastidio alla gamba destra, Khephren sostituito al 67' per il dolore a quella sinistra. Nelle due successive partite contro Verona e Roma l'allenatore ha poi trovato ottimi rimedi alle due defezioni, con gli ingressi in formazione di due Nicolò, Savona e Fagioli, e l'adattamento di Andrea Cambiaso e Manuel Locatelli: il primo alzato da terzino ad ala destra e l'altro delegato alle mansioni di copertura nel duo di mediani.

A ritmi alti Ora, però, non c'è una settimana di tempo per ragionare su possibili rimescolamenti nello schieramento e martedì comincerà l'avventura in Champions League della Juventus. Domani mattina Motta arriverà al terzo allenamento con Thuram e Weah in gruppo e deciderà dopo la seduta della vigilia se e come impiegare i due rientranti, sabato a Empoli. Thiago non ha urgenza di rischiarli titolari già in Toscana, ma può decidere con calma se schierarli in base alle risposte che riceverà alla Continassa: è comunque coperto a dovere. In ogni caso, avere per la prima volta una rosa larga è fondamentale in una fase della stagione in cui il doppio impegno comincia a farsi sentire: Empoli il 14 settembre, Psv Eindhoven il 17, Napoli il 21. Con tre partite in otto giorni, due uomini in più sono ossigeno puro.

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

LE EMERGENTI

RICARICA LOOKMAN IL BOMBER È PRONTO A RIPRENDERSI L'EURO-ATALANTA

Torna L'UOMO di COPPA

Dopo i mal di pancia estivi legati alla voglia di Psg il nigeriano si prepara per Fiorentina e Arsenal E in nazionale ha fatto faville

La gioia Ademola Lookman, 26 anni, alza al cielo il trofeo dell'Europa League. A destra in campo con l'Atalanta AFP

HA DETTO

È un grande giocatore, che ci ha dato tanto. Sono molto riconoscente nei suoi confronti. Con lui ho un rapporto sincero

Ademola era un giocatore forte, ma non un top. Adesso lo è, ci ho lavorato su con la pazienza di un artigiano

Gasperini su Lookman

I NUMERI

27

I gol a cui ha preso parte nella scorsa stagione Ademola Lookman: esattamente 17 gol e 10 assist. L'anno prima, invece, erano stati 15 e 8

23

Le partite giocate da Lookman con la sua nazionale, la Nigeria. Nell'arco di queste partite sono arrivati anche 6 gol

di **Andrea Elefante**
MILANO

La stagione scorsa ha insegnato che l'Atalanta - ed è stata la sua forza - non sa scegliere un obiettivo stagionale prioritario. E il "non sa" in realtà va inteso come non vuole, perché così Gian Piero Gasperini l'ha educata, fino ad accompagnarla fino all'apice di Dublino. E così, si immagina, vorrà fare anche quest'anno. Anche se il ritorno in Champions dopo quasi tre anni (ultima gara nel dicembre 2021) ha ovviamente un fascino molto particolare. Dunque domenica, affrontando la Fiorentina, l'Atalanta non potrà avere la testa già all'Arsenal. Ma non è fuori luogo pensare che il tecnico possa fare scelte modulate anche sul doppio impegno, nonostante fra una partita e l'altra passino quattro giorni, un tempo che da sempre ritiene sufficiente per un recupero energie ottimale.

Le scelte C'è di più: la ripresa del campionato e l'inizio della Champions arrivano dopo la sosta per le nazionali, dunque per alcuni giocatori si potranno fare scelte anche in base ai rientri a Zingonia. E il riferimento ad Ademola Lookman non è puramente casuale. Perché il nigeriano, dopo il doppio impegno con Benin e Ruanda, è riatterrato in Italia solo ieri sera, come Kossounou, e dunque tornerà ad allenarsi in gruppo oggi, ovvero due giorni dopo la maggior parte dei compagni. Ma soprattutto dopo un lungo digiuno di lavoro continuativo con la squadra, iniziato praticamente nel post Supercoppa europea contro il Real Madrid, e dunque parliamo di metà agosto. La storia è nota: una suggestione (molto suggestione) Paris Saint-Germain, la richiesta di non essere considerato disponibile per le prime due partite di campionato, il ritorno fra i convocati solo in coincidenza con la partita con l'Inter, però vista tutta dalla panchina. Risultato: Lookman deve ancora "debuttare" in campionato in questa stagione.

In nazionale Subito dopo la gara di San Siro, Ademola è partito con la nazionale, che fra parentesi pare avergli fatto bene: due gol nella prima partita, comunque 90' in campo nella seconda e Gasperini è sempre contento quando chi non può lavorare con lui a Zingonia ha perlomeno un impiego importante in nazionale. Però il "pare", dunque un dubitativo, è d'obbligo: il "come" rientrerà nell'Atalanta è ancora da verificare. Idem per il tipo di utilizzo che Gasperini sceglierà per lui contro la Fiorentina: più facile è ipotizzare che in ogni caso la gara di domenica - a prescindere da quanto giocherà - possa essere considerata pure un viatico per riaverlo il più possibile vicino al top in Champions contro l'Arsenal. Non solo la tripletta contro il Bayer di maggio ha detto quanto Lookman sappia essere un giocatore "europeo", non solo quella partita ha dimostrato quanto abbia caratteristiche tecniche uniche nella rosa dell'Atalanta. Anche quella di quest'anno.

Con la Nigeria
Dopo i due gol segnati al Benin buona anche la sua prestazione contro il Ruanda

La situazione Ergo: l'Atalanta ha bisogno di ritrovare in fretta il miglior Lookman e dunque il suo mood nel riaffacciarsi in queste ore a Zingonia sarà determinante anche per capire se il mal di pancia estivo e qualche frizione che ne è derivata sono davvero alle spalle; se il nigeriano si risintonizzerà in fretta con i compagni e soprattutto con le esigenze del tecnico e della squadra. I dati sono chiari: con l'infortunio di Scamacca e la cessione di Koopmeiners, in teoria alla Dea vengono a mancare 34 gol (19 del centravanti e 15 dell'olandese) rispetto alla passata stagione, al netto dei 15 assist che i due avevano garantito. Quei gol se li dovranno distribuire altri: anzitutto Retegui, il sostituto "naturale" di Scamacca, e prevalentemente Zaniolo, Brescianini, Samardzic e anche Ederson. Ma un'altra conditio sine qua non è che non manchino i gol e gli assist (17 e 10) che Lookman aveva garantito nella passata stagione.

L'attesa Anzi, considerando la sua parabola ascendente (l'anno prima furono 15 gol e 8 assist), è naturale confidare in un'ulteriore escalation. Il Gewiss, che di Ademola si è prima infatuato e poi innamorato dopo l'exploit di Dublino, non aspetta altro per "perdonarlo" dei dubbi di agosto: anche l'accoglienza di domenica potrà avere il suo peso per un giocatore che l'Atalanta da subito ha conosciuto come molto particolare anche per la sua sensibilità.

TEMPO DI LETTURA 3'21"

Gazzetta.it Sul nostro sito tutte le notizie sulla serie A e le Coppe europee, le informazioni delle squadre italiane, interviste e approfondimenti

OCCHIO A...

Se c'è la Viola si accende: 4 gol e 2 assist

Un anno fa Lookman festeggia il gol alla Fiorentina: è il 17-9-23 ANSA

Per Ademola Lookman la sfida di domenica sarà quasi come un nuovo esordio, considerando lo «strappo» estivo. E magari vorrà festeggiarlo come la sua prima volta con l'Atalanta, datata 13 agosto 2022, quando la Dea vinse in casa della Sampdoria per 2-0 anche grazie ad una sua rete, giunta proprio in extremis a chiudere i giochi. Anche perché, poi, la Fiorentina per lui è quasi una sentenza. In queste due stagioni, infatti, Lookman ci ha giocato contro 5 volte (4 in campionato e una in Coppa Italia) segnando la bellezza di 4 reti e fornendo anche due assist. Insomma, quando vede viola Ademola si esalta alla grande...

L'UTILIZZO

Gasperini può mandarlo in campo in campionato per fargli prendere ritmo anche per la Champions

AL GEWISS

Attesa pure per capire come Ademola sarà accolto dai tifosi nerazzurri dopo i dubbi del mese di agosto

La verità di Italiano «È dura perché non ci sono più Zirkzee, Calafiori, Saelemaekers, Ferguson per infortunio e l'allenatore dell'anno scorso»

6

LE SUE SQUADRE
Dopo aver esordito con il Charlton nel 2015, ha giocato anche con Everton, Lipsia, Fulham, Leicester City e dal 2022 con l'Atalanta

GLI ALTRI

Retegui L'italo-argentino ha cominciato la sua avventura in nerazzurro con 3 gol nelle prime 4 partite

Zaniolo L'esperienza con l'Atalanta deve ancora entrare nel vivo. Ma ieri è tornato in gruppo

De Ketelaere Il belga è al secondo anno in nerazzurro. Nella scorsa stagione ha segnato 14 gol

SALE LA FEBBRE

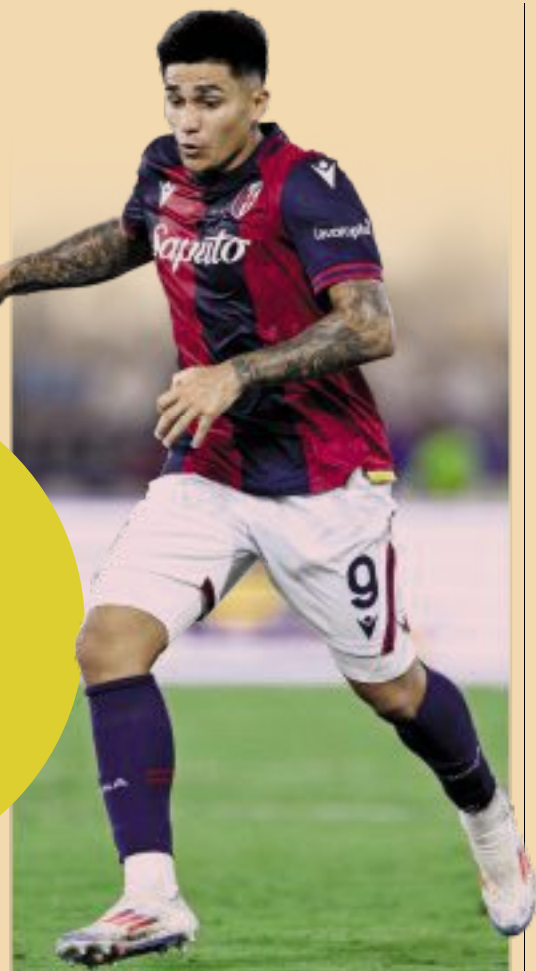
La Dea finalmente a casa Si va verso due pienoni

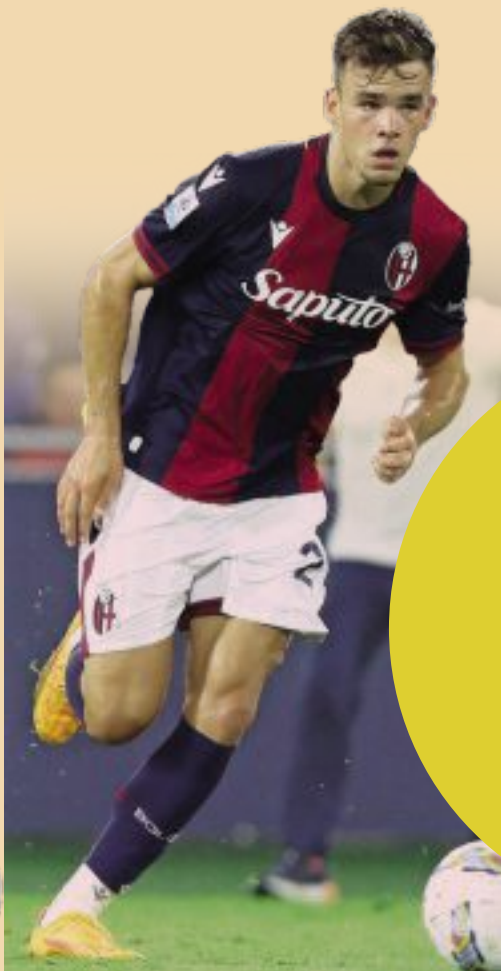
BERGAMO Bergamo attende con ansia l'Atalanta. L'avvio di stagione ha finora offerto quattro partite dei nerazzurri, tutte lontano da casa, tra la Supercoppa Europea di Varsavia e le tre trasferte di campionato (a Lecce, Torino e Milano): ora arriva una settimana speciale, con tre gare di fila al Gewiss Stadium. Il completamento del restyling dello stadio è in dirittura d'arrivo e l'Atalanta è pronta a fare rientro a casa: la sua gente la aspetta. Domenica c'è la Fiorentina in A, giovedì l'Arsenal in Champions, quindi lunedì 23 il Como di nuovo in campionato: un trittico che riconsegna l'Atalanta alla sua gente. C'è una certa trepidazione, come si legge attraverso i dati relativi agli spettatori: il contatore per le prime due partite si aggira intorno a quota 20 mila. Gli ultimi numeri (che sommano abbonati e possessori dei singoli biglietti) comunicati martedì dal club parlano di 20.843 persone ad assistere ad Atalanta-Fiorentina e 19.693 per Atalanta-Arsenal: dati destinati a crescere ulteriormente, visto che la vendita dei tagliandi è aperta. La febbre nerazzurra è diffusa: Bergamo ha atteso molto e domenica è pronta ad accogliere l'Atalanta.
Matteo Spini

IL TEMA

30 MILIONI DI MOTIVI PER SEGNARE

Santiago Castro 19 anni, punta argentina arrivato nel gennaio di quest'anno

COSTO **12** MILIONI
DAL **VELEZ SARSFIELD**

Thjis Dallinga 24 anni, attaccante olandese che il Bologna ha acquistato dal Tolosa

COSTO **15** MILIONI + **3**
DAL **TOLOSA**

Castro e Dallinga a secco Il Bologna ha bisogno di gol

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Non tocca solo a loro, ovvio. Ma è altrettanto ovvio che a loro tocchi un po' più di altri. Sono i numeri "9" designati e la spesa che li ha coinvolti è stata di quelle che possono togliere il fiato, se non hai il carattere di reggere gli urti. Ma Santiago Castro e Thjis Dallinga la sostanza per dare concretezza ce l'hanno: l'argentino - a Bologna da gennaio - un gol l'ha fatto, nel campionato scorso e alla Juventus; il secondo, arrivato in estate, è in attesa di sbocciare e siccome è una scelta sì alternativa ma mirata e ben studiata, ecco che il momento dello sblocco arriverà.

> Solo due reti in tre partite ma non dei due centravanti. L'investimento deve fruttare

Problema Il Bologna di oggi - sospeso meravigliosamente ma anche attentamente fra campionato a inizio di una Champions League che da queste parti non si vede da sessant'anni – ha realizzato solamente due gol: uno su rigore (Orsolini) e l'altro su intervento successivo a calcio d'angolo. Poco. Troppo poco. E il secondo gol l'ha fatto un centrocampista interventista, Giovanni Fabbian. E le punte? E gli attaccanti? E i centravanti? Appunto: zero per ora. E volendo c'è sempre la carta-Odgaard. I designati al gol (Santi e Thjis) non sono ancora riusciti a esprimersi coi fatti. Ci vuole tempo, certo, ma il tempo adesso non è più da perdere: perché la classifica è un mezzo pianto e l'inizio (Udinese a parte) è stato un mix fra nuovo e vecchio; non tatticamente ma di pensieri, fra nostalgia canaglia dell'anno che è stato e l'anno che verrà con un tecnico che chiede altre cose. Il Bologna di oggi è sospeso proprio lì, nella Terra di Mezzo. «Come per ogni cambiamento serve tempo» ha detto il dt Giovanni Sartori. Regolare. Così come la sottolineatura che Italiano stesso ha fatto alla fine di Bologna-Empoli 1-1. «Questa avventura è dura per me e per tutta la gente che era allo stadio oggi perché non ci sono più Zirkzee, Calafiori, Saelemaekers, Ferguson per infortunio e l'allenatore dell'anno scorso». Come dire: adesso scriviamo tutti su una pagina bianca, nuova. La mia.

Sottopunta Quando andò via Arnautovic, Bologna temeva che non si potesse più fare gol. Ora che è andato via l'Inimitabile Zirkzee c'è chi pensa che fare calcio sia una chimera. Non è così ovviamente, ma sta ai due ragazzi dimostrare che il vento cambiato è un vento buono. Santiago Castro venne acquistato a gennaio: l'insistenza premiò il Bologna che sborsò 12 milioni per colui che per molti sarà - ma sono diversi - il nuovo Lautaro. Castro ha colpi e dopo il ritiro estivo (e sei mesi di ambientamento) si vede che sa entrare di più nel gioco, dialogare: ma il concetto dei gol è spesso proporzionale anche ai palloni buoni che arrivano. In tre gare di quest'anno, beh, pochi. E un tiro (però) moscio moscio. La "garra" non gli manca. Italiano li ha messi anche uno... sopra l'altro: Dallinga sottopunta di Castro nel 4-2-3-1. Proverà anche a invertirli?

Ioannidis e Beto Poi c'è l'olandesino che era in lizza con altri due nomi: Ioannidis (ancora al Pana e per il quale il Bologna è arrivato a offrire 26 milioni!) e Beto (ex Udinese). Alla fine per 15 milioni più 3 di bonus, il Bologna ha dirottato su questo ragazzo ex Tolosa che dovrà - gli va concesso, come a tutti - avere la possibilità di un corretto ambientamento. Dallinga come post-Zirkzee? Altro giocatore. Ma dà un'idea: se si sblocca poi non si fermerà più. E l'Europa, lui, l'ha già vissuta: segnando.

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

OCCHIO A...

Ferguson firma: rinnovo fino al '29 Holm si ferma

Oggi - a meno di sorprese - rientrerà in gruppo Dan Ndoye. E anche Martin Erlic è vicino al rientro. Ma la brutta notizia arriva da Emil Holm: era deciso che avrebbe giocato titolare contro il Como e invece nella seduta di ieri si è procurato una distorsione alla caviglia destra, il tutto dopo aver perso il ritiro per un problema al ginocchio. Insomma, Italiano deve sempre fare la conta: su chi non c'è. Intanto, il papà di Lewis Ferguson (Derek) svela e conferma: «La riabilitazione sta andando molto bene e gli hanno appena rinnovato il contratto: starà a Bologna fino al 2029».

Ancora 5 anni Lewis Ferguson, 25: out per infortunio ma con rinnovo

IL RAPPORTO UEFA

Tutto esaurito

STADI DI NUOVO PIENI INTER, MILAN E ROMA TOP CLUB D'EUROPA E LA A SUPERA LA LIGA

Siamo il quarto torneo europeo per spettatori: nerazzurri secondi per pubblico in campionato I rossoneri li sorpassano considerando le coppe

di **Fabio Licari**

top club d'Europa? City, Real Madrid, Psg, Borussia. Ma anche Inter, Milan e Roma. Non vinciamo una Champions da 14 anni, il nostro calcio mostra segni di crisi economica e tecnica, ma la voglia di pallone non finisce mai. Forse anche per la clausura obbligata da pandemia, ma la voglia di pallone, allo stadio, "dal vivo", non è mai stata così forte negli ultimi anni. Ricordate quando si parlava di stadi vuoti? Nel nuovo rapporto Uefa sul calcio europeo ("The European Club Talent and Competition Landscape"), che possiamo anticipare, il dato più emozionante per il nostro calcio è che la Serie A ha superato la Liga per spettatori totali, diventando il quarto campionato europeo, dietro a Premier, Championship (sì, la B inglese è mostruosa) e Bundesliga. Inoltre, Inter, Milan e Roma sono tra le magnifiche sette per spettatori: sia per il campionato sia per il dato aggregato di tutti i tornei, comprese coppe europee e nazionali.

Italia ok L'Inghilterra gioca un campionato privato. La Premier è il torneo dominante in tutti i sensi: 14,7 milioni di spettatori allo stadio, ma -4% rispetto alla stagione '22-23. Impressionante il risultato della Championship, la B inglese. "Appena" due milioni il distacco dal campionato di United, Chelsea e Arsenal, per un totale di 12,7 milioni: secondo torneo d'Europa. La Bundesliga, che però ha 18 squadre e non 20, completa il podio con 12,1 milioni (e un -8%). Quindi l'Italia, 11,7 milioni allo stadio, +4% rispetto al '22-23: il campionato top con il progresso più consistente. La Serie A precede la Spagna (11 milioni), sicuramente "punita" dai lavori di ristrutturazione del Camp Nou, e, sorpresa, la Zweite Bundesliga, la B di Germania, che si attesta a 8,9 milioni. Meglio della Francia, 8,2 milioni (e 18 squadre). La nostra Serie B è il 13° campionato d'Europa: 3,4 milioni.

Super England Il dominio inglese si allarga considerando tutti i campionati, anche quelli minori. Il "movimento", da Newcastle a Londra, raccoglie un bacino di 44 milioni di spettatori. Se consideriamo che il dato aggregato europeo è 221 milioni (+7%), è esattamente il 20 per cento del totale, compresi i 3,5 milioni del calcio femminile. Uno spettatore di calcio su cinque, in Europa, è in Inghilterra. In questa classifica siamo al quarto posto con 21,5 milioni, preceduti anche da Spagna (22,2) e Germania (30,6). Il dato italiano cresce dell'1%. Visto che la Serie A aumenta del 4%, vuol dire che le serie minori soffrono un po'.

Borussia United Dai campionati ai club, era inevitabile che un'inglese fosse al primo posto. Comanda il Manchester United che non vince niente ma ha un pubblico affezionatissimo: quasi 1,4 milioni di spettatori in Premier. Se però consideriamo il dato aggregato, cioè campionato, coppe europee e coppe nazionali, la classifica cambia ed è il Borussia Dortmund, con il suo "muro giallo" che non lascia passare uno spillo, a volare in testa con quasi due milioni di spettatori (1,95). Tre stadi garantiscono sempre il sold out, il 100 per 100 dalla prima all'ultima giornata: quelli di Borussia, Arsenal e Schalke (in Serie B tedesca). Ricapitolando. United, Borussia, Real Madrid, Bayern e tre italiane nel settebello d'Europa: Inter, Milan e Roma.

Tre per l'Italia Non serve il rapporto Uefa per vedere che San Siro e Olimpico sono traboccanti di spettatori. In campionato è l'Inter a garantirsi l'audience più alta: 1,38 milioni di spettatori, 2° posto in Europa, una media di 72.838 a match (il 91% dello stadio). Il Milan, 5° in Europa, segue con 1,32 milioni (69.461 per partita, 87% del totale). Quindi la Roma con 1,2 milioni (62.970 ogni gara, 92% dello stadio). Se aggiungiamo le coppe, il Milan effettua il sorpasso sui nerazzurri: 1,86 (2° in Europa) contro 1,73 (5°). La Roma resta 7ª con 1,69 milioni. Chiaramente manca il Barcellona che, se giocasse nel Camp Nou, lotterebbe per i primi tre posti. Ma il risultato italiano è lo stesso straordinario. Curiosità: il City, con un impianto da circa 60mila posti, raggiunge a fatica il milione in Premier. E ancora: il club con più spettatori nelle coppe è il Marsiglia, 492 mila, più del Borussia (488). Quando si dice passione.

TEMPO DI LETTURA **3'28"**

LE PANCHINE

I tecnici italiani in Europa sono 45 Ci batte la Spagna

(f.li.) Nessun campionato top ha una percentuale così alta di allenatori autoctoni (82%), ma in giro per l'Europa ce ne sono ben 45: solo la Spagna ne ha di più. Tra i dati del rapporto Uefa, quello sui tecnici è molto interessante. La Spagna ha più tecnici in Europa nel '23-24: 56 (50 nei club, 6 nelle nazionali). Segue l'Italia con 45 (37 nei club, 8 ct). Poi Germania, Portogallo e Serbia con 32. In A l'82% degli allenatori è italiano. In Liga l'81% di spagnoli, la Bundesliga scende al 63% di tedeschi, la Premier al 25% di inglesi.

Che pienoni a San Siro Lo spettacolo delle curve di Milan e Inter: i campioni d'Italia sono secondi in Europa per spettatori in campionato, il Diavolo li scavalca considerando il dato aggregato che include coppe europee e nazionali GETTY

L'UOMO IN PIÙ

LUKAKU solo per il NAPOLI

Leader Romelu Lukaku, 31, attaccante belga, arrivato dal Chelsea per 30 milioni. In Italia ha già giocato con Inter e Roma: in Serie A, 130 presenze e 71 gol GETTY

I PRECEDENTI

Sull'isola si esalta Sempre a segno, 4 reti in 3 partite

Tre partite in Sardegna, tre volte a segno. Romelu Lukaku a Cagliari è una sentenza: subito in gol alla prima occasione, nella prima trasferta con l'Inter. E riuscì a ripetersi la stagione dopo. Lo scorso anno, doppietta in maglia Roma

1 settembre 2019
Cagliari-Inter 1-2

13 dicembre 2020
Cagliari-Inter 1-3

8 ottobre 2023
Cagliari-Roma 1-4

Rom senza sosta Allenamenti extra per tornare grande

Ieri cena con De Laurentiis, McTominay e Gilmour: il belga nella pausa ha lavorato pure nei giorni liberi, con doppie sedute. Titolare già a Cagliari

di **Vincenzo D'Angelo**

Un impatto talmente forte, da sorprendere anche lui. Tra Romelu Lukaku e il Napoli è stato più di un amore a prima vista. È stato un corteggiamento al buio, un desiderio durato mesi. Giornate intense ad aspettare la chiamata giusta e a immaginarsi già lì, in mezzo al Maradona, a sentire l'effetto che fa. Ma nulla è come sembra, perché poi – a Napoli – la realtà sovrasta l'immaginazione. Difficile anche avvicinarsi a certe emozioni finché non le provi sulla tua pelle. Ed è per questo che adesso Lukaku non vuole più fermarsi, vuole concedersi anima e corpo al suo nuovo popolo, già pronto a incoronarlo di nuovo re, come fu a Milano. È un ritorno al passato quello che sta vivendo il gigante belga all'ombra del Vesuvio. E forse anche qualcosa di più. All'Inter era diventato volto e simbolo di un club che puntava a ritornare dominante in Italia dopo anni di amarezze. A Napoli lo hanno voluto come icona del Rinascimento, come pilastro della nuova era. Lo hanno scelto per cancellare un anno nero e rituffarsi verso un futuro sempre più azzurro. E adesso Romelu si sente in debito, verso la città, verso Antonio Conte e verso Aurelio De Laurentiis, con cui ha cenato ieri sera in centro insieme a McTominay, Gilmour e il d.s. Manna. Il presidente è andato contro le sue abitudini per garantire a Conte il suo centravanti: ha investito 30 milioni per un 31enne, con ingaggio top. Lukaku è tornato a sentire nelle vene quella fiducia che gli era mancata negli ultimi anni, e conosce solo un modo per dire davvero grazie: fare gol.

Lavoro extra In poco più di 30' contro il Parma si sono intraviste tracce di vero Lukaku, che ora alimentano sogni e ambizioni dei napoletani. Perché sotto la guida di Conte è andato in scena il miglior Lukaku della carriera: 64 gol in 95 presenze totali insieme all'Inter, con un effetto dominante sul campionato. Romelu in quel biennio era un uragano che travolgeva tutto e tutti, e oggi ci sono tanti segnali che riportano a quegli anni. Il belga ha lavorato sodo tutta l'estate, si è visto da come si è presentato a Castel Volturno nel giorno del primo allenamento, quando anche Conte sembrava felicemente sorpreso. E poi ha rinunciato al suo Belgio pur di trovare in fretta la condizione migliore: ha chiesto e ottenuto di rimanere a Napoli ad allenarsi, per essere presto al top. E in questa pausa ha fatto ancora di più: ha lavorato anche nei giorni di riposo concessi da Conte a chi è rimasto in città, ha organizzato delle doppie sedute per mettere benzina nei muscoli e accelerare il percorso di ricerca della forma ideale. Rom si è caricato al massimo e ora è pronto a riversare sul campo il suo potere esplosivo.

Isola felice Napoli lo ha conquistato, lo ha emozionato. E l'eco dell'urlo del Maradona dopo il suo primo centro è ancora ben presente nella sua testa. In pochi minuti, ha conquistato anche gli ultimi scettici tra i tifosi. Erano in pochi, per la verità, perché la *reunion* con Conte era già una garanzia per molti. Ma poi vederlo lì, con gli avversari che gli rimbalzavano addosso cercando invano l'anticipo, ha dato la misura di cosa può fare Lukaku al centro dell'area. Ma Romelu pensa già oltre e in questo è come Conte: sempre proiettato in avanti, col desiderio di migliorarsi giorno dopo giorno. Con Antonio si sente più forte anche di testa, perché c'è un rapporto di stima e fiducia incondizionato, oltre che di affetto. Ora Rom è pronto a prendersi il posto da titolare, a guidare il Napoli nella lunga corsa verso un posto Champions. E il calendario gli serve subito un assist d'oro: Cagliari per Lukaku è come una terra promessa, un posto magico dove sentirsi speciale. Ha sempre lasciato il segno nelle tre trasferte passate, con quattro gol totali. Due con l'Inter, col rigore del 2-1 vincente nel 2019-20 e il contropiede dell'1-3 nella stagione seguente. Poi la doppietta con la Roma nello scorso campionato, l'unica in maglia giallorossa. La Sardegna - dove ama andare in vacanza - è la sua isola della felicità, Napoli la nuova casa dove provare a lasciare un segno indelebile. Per Conte, per De Laurentiis, per il popolo napoletano.

TEMPO DI LETTURA 3'24"

CHE NUMERO

Romelu stella del calcio belga: ha il record di gol

Romelu Lukaku ha riscritto la storia della nazionale belga: è attualmente il recordman di sempre della classifica marcatori, con 85 reti in 119 presenze. Grazie alla sua esplosione, il Belgio è stato anche primo nel ranking Fifa

QUI CASTEL VOLTURNO

Kvara acciaccato, ma non c'è allarme

Il georgiano ha subito un duro colpo in Albania con la sua nazionale: non sembra a rischio per la gara di domenica

Apprensione, ma niente allarme. Khvicha Kvaratskhelia preoccupa il Napoli: la stella azzurra ha subito un duro colpo nella sfida di martedì sera vinta dalla sua Georgia in casa dell'Albania, ma non sembra in dubbio per Cagliari. Ieri Kvara è rientrato in Italia e la speranza di Conte ovviamente è di poterlo avere per la trasferta in Sardegna. Ieri, intanto, si sono allenati in gruppo i 4 azzurri di Spalletti più Rrahmani.

Parla Spina Leonardo Spinazzola, invece, ha parlato a Crc, radio partner del club: «l'ex esterno della Roma ha fatto il punto sui suoi primi mesi napoletani. «Il mio rapporto con la città? Lunedì siamo stati a San Gregorio Armeno: è stato bellissimo, un luogo a parte, davvero stupendo». Poi sul lavoro di campo e il prossimo impegno. «Durante la pausa eravamo in pochi e ci siamo concentrati sul lavoro fisico. Contro il Cagliari dovremo stare attenti ai loro contrattacchi, penso che si chiuderanno, che aspetteranno il momento migliore per farci male nelle ripartenze. Stiamo lavorando su questo. Lukaku? Al primo allenamento già senti un peso diverso dentro la squadra, dentro le giocate che la squadra riesce a fare. Sta mettendo tanta benzina e non so come risponderà il suo corpo, ma è già cambiato nel giro di una settimana. Fa un lavoro incredibile per la squadra. È un target incredibile: averlo o non averlo ti cambia il mondo».

v.d'a.

Talento Khvicha Kvaratskhelia, 23, terza stagione a Napoli AP

SERIE A

IL TEMA

TORO REGIA D'ORO

Ilic e Ricci motori granata Dalle nazionali con furore

I centrocampisti di Vanoli hanno fatto benissimo con Serbia e Italia L'azzurro: «Ho più continuità»

di **Nicola Cecere**

«Metti un tigre nel motore». Era il noto slogan di un marchio di carburanti e anni fa in tv ebbe un grandissimo successo. Può essere rispolverato oggi che il motore del Toro negli impegni internazionali ha fatto il pieno di benzina (e di entusiasmo) garantito soprattutto dal tandem Ilic-Ricci, che assicura appunto grinta, resistenza, velocità, spirito di sacrificio. E anche visione di gioco nonché pericolosità nelle conclusioni. Il serbo predilige il piede mancino, l'italiano è un destro naturale. Così Vanoli li ha piazzati ai fianchi di Linetty, coordinatore nel mezzo, per formare una linea di centrocampo compatta e dinamica.

Minuti I due torinisti hanno disputato eccellenti partite con la maglia delle rispettive nazionali, sommando curiosamente quasi lo stesso numero di minuti: 90+86 per l'azzurro e 85+90 per il serbo, che ha dovuto affrontare la Spagna (0-0) giocando di centrale di fianco a Lukic (3-4-2-1) e la Danimarca (0-2), facendo il mediano a destra in un centrocampo molto folto (3-5-1-1) e risultando l'unico del reparto a non essere sostituito: vuol dire che la sua presenza in campo è sempre più preziosa per il ct Stojkovic. Ma è stato Ricci a fare un figurone in questa sosta: con la prestazione fornita contro la Francia, quale debuttante dal 1', ha conquistato l'Italia intera. Una regia a tutto tondo, la sua, in grado di assicurare ai compagni suggerimenti puntuali grazie ai quali la squadra azzurra si è mossa con armonia e incisività.

Titolare Il ct Luciano Spalletti lo aveva già inserito a fine maggio nel gruppone dell'Europeo, rinunciandoci poi in extremis. Volendo adesso varare una Nazionale diversa, si è immediatamente ricordato del giovane toscano: non soltanto lo ha convocato, ma lo ha addirittura lanciato in campo dal primo minuto della sfida più tosta, quella contro i francesi. Ricevendo una risposta esaltante: per molti osservatori e tecnici, Samuele Ricci sarà un titolare della nostra rappresentativa per anni. Magari stabilmente in tandem con Tonali.

Su di giri Nel ringraziare il Toro per averne agevolato la costante crescita, il buon Samuele ha spiegato: «Con Spalletti gioco più in basso e più nel mezzo, mentre Vanoli mi vede mezzala destra, vuole gli inserimenti offensivi oltre che l'andirivieni del centrocampista. Io non ho preferenze, credo che la cosa fondamentale sia giocare con continuità». E difatti contro il Lecce si prevede un ritorno al ruolo di mezzala. Vanoli si sta costruendo in casa due pistoni da utilizzare anche in alternativa, nel senso che quando va in attacco uno, l'altro si ferma per recuperare il pallone o tenere equilibrato l'assetto generale della formazione. L'esperienza di Linetty aiuta senz'altro i due giovani a mantenere le distanze fra loro e con gli altri reparti. Insomma, il Toro capolista ritorna in pista con un motore già su di giri.

TEMPO DI LETTURA 3'5"

IDENTIKIT

Ivan Ilic è nato a Nis, in Serbia, il 17 marzo 2001. Cresciuto nella squadra della sua cittadina, il Real Nis, è poi passato alla Stella Rossa Belgrado, club in cui ha debuttato tra i pro. Acquistato dal Manchester City nel 2018, è stato in prestito a Zemun (Serbia), Nac Breda (Olanda) e Verona. L'Hellas lo ha riscattato dal City e nel gennaio 2023, dopo tre stagioni e mezza, lo ha ceduto in prestito al Toro, che poi l'ha acquistato. In A, 120 gare e 9 gol

IDENTIKIT

Samuele Ricci è nato a Pontedera il 21 agosto 2001. Pontedera, Empoli e Torino (dal 2022) le sue squadre. In Serie A, 96 partite e 4 gol. In Nazionale, 4 presenze (titolare nelle ultime due).

IL GRAVE INFORTUNIO

Ilkhan lesione al crociato: stop di 5-7 mesi

Brutta tegola sul giovane Emirhan Ilkhan. Gli accertamenti strumentali al ginocchio sinistro hanno evidenziato una lesione del legamento crociato anteriore. Il centrocampista turco, infortunatosi all'Olimpico di Torino durante la partitella di sabato, sarà sottoposto a intervento chirurgico nei prossimi giorni. E di solito per questo tipo di operazione la prognosi "balla" tra i cinque e i sette mesi.
Ieri intanto Paolo Vanoli ha constatato con sollievo che le noie muscolari accusate in questi giorni da Karol Linetty e sono risolte positivamente e quindi il polacco ha ripreso a lavorare con i compagni. Attesi in giornata i sudamericani Sanabria e Maripan. Paraguay e Cile non li hanno utilizzati nelle loro partite per le qualificazioni al Mondiale 2026.

ni.ce.

Gazzetta.it Sul sito della Gazzetta tutti gli aggiornamenti, i risultati, le interviste e i focus sul calcio italiano e internazionale

SERIE A L'INTERVISTA

Tommaso Baldanzi

«ROMA, STUDIO DA 10»

IDENTIKIT

Tommaso Baldanzi

Il folletto toscano
L'Empoli nel cuore, ora è giallorosso

Nato a Poggibonsi il 23-3-03, inizia nel Castelfiorentino e nel 2011 passa all'Empoli. Qui fa tutto il vivaio, fino all'esordio in prima squadra, a 17 anni: 28-10-20 contro il Benevento. Poi due stagioni e mezzo in Serie A, con 6 gol in 44 partite, fino al trasferimento alla Roma lo scorso mese di gennaio. Con i giallorossi finora 21 partite e zero reti. Con le nazionali azzurre giovanili (dall'U17 all'U21) 28 gare e 11 gol

«Segno e invento Da trequartista mi diverto di più»

Il giovane talento lanciato dalla tripletta con l'Under 21 «Ricci, Tonali, Frattesi: abbiamo tanti giocatori forti»

di **Alex Frosio**
INVIATO A STAVANGER (NORVEGIA)

Tommaso esce dallo spogliatoio della Viking Arena con il pallone in mano, firmato da tutti i compagni, e ha l'espressione di un bambino felice con il suo giocattolo preferito. Il trofeo che sfoggia per la tripletta alla Norvegia però se l'è guadagnato giocando da grande. La sostenibile leggerezza del talento. L'azzurro gli dona, anche perché gioca nel ruolo che più si adatta a lui: trequartista tra le linee, libero di indietreggiare per "legare" e poi di determinare negli ultimi trenta metri. Il primo gol a Stavanger è un compendio delle sue qualità: Baldanzi inizia l'azione a centrocampo, poi va a ricevere al limite dell'area, salta un difensore e appoggia con apparente semplicità in rete sull'uscita del portiere. Gli altri due, invece, sono stati un concentrato di potenza (sinistro sotto l'incrocio, alla faccia di chi dice che non ha forza nelle gambe) e tecnica (mancino all'incrocio dei pali: sì, alla Dybala). Con Nunziata è stato vicecampione del mondo con l'Under 20, un anno dopo ha avvicinato l'Under 21 all'Europeo che si gioca l'anno prossimo in Slovacchia: con lui vestito di azzurrino, 5 partite e 5 vittorie... E il pensiero può già andare al 2026, al Mondiale con i grandi. Che passa anche dal suo impiego con la Roma, magari a cominciare da domenica a Genova.

Baldanzi, cosa le hanno fatto di male i norvegesi? Gol e assist all'andata, tripletta al ritorno.
«Eh, mi hanno portato fortuna... Sono contento, ci meritavamo questa vittoria e ora puntiamo decisi alla qualificazione. Festeggiamo questo successo, poi penseremo ai prossimi impegni».

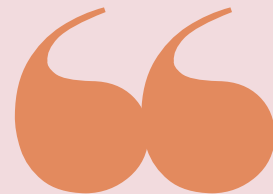
Ma non è solo fortuna...
«No, non è fortuna, abbiamo lavorato bene, abbiamo fatto dei buoni allenamenti in questi giorni».

Aveva mai segnato una tripletta?
«Soltanto una volta, con la Primavera dell'Empoli, contro la Spal nel 2021, nella stagione dopo aver vinto il campionato».

Anche lei come Pio Esposito, che contro la Spal ne fece 4 e si è ripetuto con San Marino... Glielo ha detto che i suoi contano di più rispetto al suo poker?
«Non lo sapevo, ma non gli dico niente...».

Se la ricorda l'ultima volta che aveva segnato?
«Come potrei dimenticarmelo: contro la Juventus, la mia ultima partita con l'Empoli. Era fine gennaio e in effetti è passato un po' di tempo. Sono felice di essere tornato al gol».

Con la Norvegia all'andata si era fatto male alla caviglia, tornando in azzurro solo adesso. Quell'infortunio l'ha condizionata nella stagione scorsa?
«Ho avuto qualche problema nelle partite successive, poi no, nella seconda parte della stagione sono sempre stato bene».

Felice Tommaso Baldanzi, 21 anni, festeggia così il primo dei tre gol segnati martedì a Stavanger, in Norvegia, con l'Under 21 GETTY

Tre gol li avevo segnati una volta, con la Primavera dell'Empoli

Questa vittoria ci serviva, adesso battiamo l'Irlanda per qualificarci

Il Mondiale? È un obiettivo, lavorerò ancora forte e poi vedremo...

Adesso però sta benissimo.
«Sì, mi sento bene, sono riuscito a fare la preparazione al completo, sono soddisfatto».

All'Under 21 mancava una vittoria così.
«Mancava per staccarci dalle squadre sotto, ci serviva anche per stare un po' più tranquilli. Ora c'è solo una partita per qualificarci aritmeticamente, quindi dobbiamo vincere anche contro l'Irlanda. Ci teniamo. Basterebbe pareggiarla, ma vogliamo vincerla lo stesso».

Lei ha la 11, Gnonto la 10: dica la verità, ve la giocate quella maglia...
«No no, lui è 10 e io l'11. Per adesso. In campo però tutti e due giochiamo da dieci. Ci alleniamo sempre forte, vogliamo arrivare lontano».

A Empoli prima di lei è cresciuto Ricci.
«Sta facendo molto bene, sono felice per lui».

Lui ha due anni più di lei ma è già in Nazionale A. E lei?
«Non dipende da me».

Però tra due anni c'è il Mondiale.
«È un obiettivo per ogni ragazzo italiano. C'è tempo, continuerò a lavorare al massimo e vedremo cosa ne verrà fuori».

Cosa pensa quando sente dire che in Italia non ci sono talenti?
«Che non è vero. Ci sono tanti giocatori forti: Ricci, Tonali, Frattesi».

Nessuno è un trequartista come lei.
«Magari è un ruolo un po' difficile, non tutte le squadre lo usano. Io ho sempre fatto quello e sono felice di ricoprire quel ruolo».

Beh, lo fa bene.
«A volte...».

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

Su Ricci
«Cresciuto ad Empoli come me. Sta facendo bene, sono felice per lui»

su Tonali
«Non è vero che in Italia non ci sono talenti: lui, Frattesi e Ricci lo sono»

QUI TRIGORIA

Dovbyk punta il Genoa, attesa Zalewski

Per l'ucraino ancora differenziato, ma De Rossi lo vuole a Marassi. Il polacco vicino al Galatasaray

Tutto ruota attorno a lui, ad Artem Dovbyk. Che anche ieri a Trigoria ha svolto lavoro differenziato (al pari di Lorenzo Pellegrini ed Enzo Le Fée), ma che per la partita di Genova di domenica a pranzo punta al recupero. Tra oggi e domani dovrebbe essere sciolto il dubbio, anche se Daniele De Rossi spera di poter avere a disposizione il centravanti ucraino, rientrato la scorsa settimana dal ritiro con la sua nazionale a causa di un affaticamento muscolare all'adduttore. Se Dovbyk dovesse recuperare, allora sarà lui a guidare l'attacco giallorosso alla caccia alla prima vittoria stagionale. Se invece alla fine dovesse dare forfeit, allora le soluzioni a disposizione di De Rossi sono due: o dare spazio dal via all'uzbeko Eldor Shomurodov (che dopo il gol all'Empoli si è ripetuto anche in nazionale, contro il Kirghizistan) o puntare su Paulo Dybala come falso nove (sempre che poi l'allenatore giallorosso decida di insistere ancora con il 4-3-3 e di non passare subito alla difesa a tre).

In stand-by Intanto l'attesa fumata bianca per Nicola Zalewski non è arrivata neanche ieri. In Turchia il mercato chiude domani, il Galatasaray (a Roma fino a ieri sera con tre suoi dirigenti) spera di poter chiudere in queste ore. Alla fine Zalewski si è praticamente convinto ad andare, anche perché ha capito che con l'arrivo di Saelemaekers gli spazi per lui sarebbero destinati a ridursi. Adesso bisogna trovare l'accordo tra club: il Galatasaray è pronto ad offrire 8 milioni più 4 di bonus, la Roma ne vorrebbe dieci come parte fissa e solo due come parte variabile.

Andrea Pugliese

Bomber Artem Dovbyk, 27 anni, centravanti della Roma. È arrivato in estate dal Girona, con cui ha vinto il titolo di capocannoniere GETTY

SERIE A

IL PROTAGONISTA

Corsa *a ostacoli*

L'islandese oggi e domani in aula a Reykjavik, poi vola a Firenze per la trasferta contro l'Atalanta

Pronto L'attaccante islandese Albert Gudmundsson, 27 anni, arrivato alla Fiorentina dopo due stagioni e mezzo al Genoa

Processo e debutto Gudmundsson gioca la doppia partita

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Una settimana che inizia in Islanda per un processo e termina a Bergamo con la voglia di esordire in maglia viola. Albert Gudmundsson lunedì scorso è volato nel suo Paese per il processo in cui è indagato per "cattiva condotta sessuale" nei confronti di una ragazza e prenderà parte alle due udienze (a porte chiuse) previste nelle giornate di oggi e domani. Subito dopo tornerà a Firenze per mettersi a disposizione di Raffaele Palladino, allenarsi sabato mattina e poi partire con la squadra per la trasferta contro l'Atalanta di domenica pomeriggio.

Comunque al lavoro Con lui sono volati in Islanda un preparatore e un fisioterapista della Fiorentina con un programma dettagliato di lavoro per non fargli perdere la condizione. Anche questo è un segnale evidente della voglia di farlo scendere in campo al più presto, già domenica contro la formazione di Gasperini e poter cominciare a contare su di lui. Stessa volontà che è stata manifestata chiaramente dall'attaccante. Certo, non sono stati allenamenti in gruppo, ma le sedute in questi giorni sono state comunque portate avanti secondo programma. La settimana scorsa il giocatore aveva già svolto lavoro regolare con la squadra partecipando anche all'amichevole in famiglia contro la Primavera.

Gud tranquillo Nelle due udienze saranno sentite le parti in causa e molti testimoni che dovranno fare chiarezza sui fatti ed eventuali responsabilità. L'episodio incriminato risale all'estate del 2023 a Reykjavik e il calciatore si è sempre detto del tutto fiducioso sull'argomento, come ha fatto nel corso della presentazione al "Viola Park" dello scorso 20 agosto, quando ha ribadito la sua innocenza senza preoccupazioni a riguardo. Ha sempre sottolineato anche la sua serenità a livello psicologico e chi lo ha sentito in questi giorni conferma la sua totale serenità nell'affrontare il procedimento giudiziario. La sentenza arriverà a ottobre ed è appellabile da entrambe le parti fino a novembre. In caso di ricorso, il processo vedrà altre tappe, con sentenza definitiva attesa a quel punto per giugno del 2025. In realtà la vicenda sembrava già superata nei mesi scorsi perché era stata chiesta l'archiviazione del caso senza andare a processo, ma successivamente il contenzioso è stato riaperto su ricorso dell'accusa.

Il più atteso Per la Fiorentina Gud è stato il vero colpo del mercato estivo e anche per questo sale l'attesa per il suo debutto. Raffaele Palladino e i tifosi lo aspettano perché il nuovo numero 10 viola è sinonimo di salto di qualità dal punto di vista del gioco e dei risultati. L'attesa, tranne colpi di scena, ora sembra davvero finita e l'attaccante sarà inserito nella lista dei convocati. Difficile, anche se non del tutto impossibile, vederlo fra i titolari, più probabile un suo ingresso in corsa. Da escludere per ora il fatto che non venga portato a Bergamo con il resto dei compagni, anche se sarà l'allenatore, nella giornata di sabato, a prendere la decisione finale. Parlerà con il calciatore che finora ha dato la sua piena disponibilità.

Colpa del polpaccio A frenare il suo esordio in maglia viola non sono state comunque le vicende processuali, ma un problema al polpaccio più complicato del previsto. L'islandese sperava di poter rientrare già prima della sosta, nella gara interna contro il Monza, tuttavia non era ancora al meglio e per questo il suo debutto è di nuovo slittato. Adesso servirebbe il miglior Gudmundsson per cercare la prima vittoria stagionale dopo tre pareggi in campionato contro Parma, Venezia e Monza. È potenzialmente anche l'acquisto più caro della storia della Fiorentina perché fra prestito oneroso, riscatto e bonus, se la cifra venisse pagata interamente grazie agli obiettivi raggiunti, l'esborso complessivo sarebbe di 28,5 milioni di euro.

TEMPO DI LETTURA 3'3"

CALENDARIO

Serie A
Atalanta-Fiorentina, domenica alle 15

Serie A
Fiorentina-Lazio il 22 settembre alle 12.30

Serie A
Empoli-Fiorentina, il 29 settembre alle 18

Conference League
Fiorentina-The New Saints il 3 ottobre alle 21

Serie A
Fiorentina-Milan il 6 ottobre alle 20.45

IDENTIKIT

Albert Gudmundsson

NATO A **REYKJAVIK** ((ISLANDA)
IL **15 GIUGNO 1997**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **177** CM
PESO **80** KG

Cresce nel KR Reykjavik, dove esordisce a 15 anni. Nel 2013 va in Olanda, prima nelle giovanili del l'Heerenveeneal, poi Psv e all'Az. Al Genoa dal 2022. In nazionale ha fatto tutta la trafila a partire dalla Under 16; con i grandi (debutto nel 2017) vanta 37 match e 10 reti

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2015-18	JONG PSV	63	28
2017-18	PSV	9	0
2018-21	AZ	74	17
2022-24	GENOA	83	26

HA DETTO

Alla Fiorentina grazie anche a Palladino. C'è voluto tempo, ma ora sono qui e sono carico per l'avventura

Penso gara dopo gara, voglio rendere e aiutare la squadra al massimo. I gol sono importanti ma non do cifre

Albert Gudmundsson

DOMANDA & RISPOSTA

?

L'attaccante tra un anno quanto potrebbe costare ai viola?

Con quale formula Albert Gudmundsson è arrivato alla Fiorentina? Per l'attaccante islandese i viola nell'ultima sessione di mercato hanno versato al Genoa 8 milioni di euro per il prestito oneroso per un anno, con successivo diritto di riscatto (che può diventare obbligo al raggiungimento di determinate condizioni) fissato a 17. A questa cifra potrebbero sommarsi altri 3,5 milioni di eventuali bonus, in base agli obiettivi raggiunti.

L'ULTIMO ARRIVATO

Gosens si presenta: «Palladino come Gasp»

FIRENZE (Il.ma.) Ora si sente a casa. Robin Gosens, tedesco, 30 anni, spiega la sua scelta di vivere una terza esperienza in Serie A, dopo Atalanta e Inter: «La Fiorentina rappresenta molto per me e volevo tornare in Italia, anche perché a Berlino io e la mia famiglia non ci siamo mai sentiti davvero a casa come in Italia. Qui c'è un gruppo ambizioso con tutte le basi per seguire un percorso simile a quello dell'Atalanta». Era stato cercato da altri club, ma nel suo destino c'era Firenze e in calendario la prima trasferta proprio a Bergamo dove torna da ex contro un allenatore che conosce bene: « Per me Gasperini era un genio in campo, mi miglioravo ogni giorno. Raffaele Palladino gli somiglia e mi ha subito colpito la sua idea di gioco. Gli allenamenti sono simili, con molta intensità e un modulo nel quale posso dare il meglio di me».

Tedesco Robin Gosens, 30 anni, è nato a Emmerich am Rhein

Gazzetta.it
Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei campionati e coppe italiani e delle nazionali azzurre

SERIE A

LA SORPRESA

La scalata di Daniel Si è preso il Monza e punta all'azzurro

Da trequartista ha ritrovato fiducia e gol
Ma il Venezuela della madre Adriana lo tenta

Con la madre Daniel Maldini, 22 anni, assieme alla madre Adriana Fossa, sposata dal 1994 con Paolo. Oltre a Daniel, la coppia ha avuto un altro figlio: Christian, anche lui calciatore professionista fino al 2023 LAPRESSE

Maldini *che scatto*

di **Matteo Pierelli**

Adesso che si è conquistato il posto da titolare, ora che sente la totale fiducia attorno a sé, Daniel Maldini può continuare nel suo percorso di crescita. Al Monza il figlio d'arte ha trovato una società pronta ad accoglierlo a braccia aperte e a credere in lui: su tutti Adriano Galliani, che dopo il prestito semestrale della scorsa stagione, lo ha comprato a titolo definitivo dal Milan. Segnale chiaro, inequivocabile di quanto la società brianzola creda in lui, che da trequartista sembra aver trovato la collocazione ideale. Del resto, anche durante l'esperienza precedente in biancorosso, Daniel fece molto bene segnando quattro gol e ritagliandosi un ruolo sostanzioso nella squadra allora allenata da Raffaele Palladino. Con Alessandro Nesta al timone, la musica non è cambiata: tre partite da titolare in tre giornate e splendido gol con un gran tiro da fuori (una delle specialità della casa) a Firenze. Quella rete non è servita a far vincere il Monza, ripreso nel recupero da Gosens, però ha dato un'iniezione di fiducia ai brianzoli, andati vicinissimi ai tre punti, cosa che non riesce ormai da 12 giornate sommando le gare dello scorso campionato.

Sogno azzurro All'orizzonte la squadra di Alessandro Nesta ha l'Inter e ovviamente per Daniel Maldini questa non è una partita banale. Tra l'altro lui ha già segnato contro i nerazzurri. Un gol decisivo nel marzo 2023, quando vestiva la maglia dello Spezia, al Picco, un po' il suo stadio portafortuna: qui realizzò anche il primo gol in Serie A al debutto da titolare quando era al Milan, con papà Paolo in tribuna quasi in lacrime. «Daniel ovviamente lo conosco bene - ha detto qualche giorno fa l'ex campione rossonero -, ho sempre avuto pochi dubbi. Ci sono giocatori precoci e altri tardivi e lui probabilmente appartiene alla seconda categoria. Ha una qualità non comune nel calciare, nel vedere il gioco e fisicamente è cresciuto». Domenica sera contro l'Inter Daniel spera di ripetersi e qualche ragione ce l'ha vista la sua media gol: nelle ultime 12 presenze in A, l'ha buttata dentro 5 volte. Per la gioia anche di mamma Adriana, sempre presente allo U-Power Stadium e grazie alla quale ha anche il passaporto venezuelano. Per ora, la priorità di Daniel sarebbe quella di indossare un giorno la maglia azzurra, lui che ha con la nostra Nazionale ha giocato con le under 18, 19 e 20. Ma se non dovesse arrivare la chiamata, chissà che un giorno non possa fare come Ernesto Torregrossa e Massimo Margiotta e vestire la maglia della Vinotinto, che lo segue da tempo. Solo il tempo lo dirà.

Ancora assieme Per ora Maldini resta concentrato sul Monza, dove è stato catapultato questa estate direttamente dalla tournée americana con il Milan. Del resto, in Brianza era rinato lo scorso gennaio, dopo la parentesi opaca di Empoli, dove non aveva lasciato traccia. A Monza, invece, ha avuto tutt'altro rendimento e si è guadagnato il posto. «Spero che resti qui a vita» aveva detto Galliani. Detto, fatto, nel senso che poi lo ha acquistato a titolo definitivo. E così ecco che si è ricomposta la coppia Galliani-Maldini, un accostamento che inevitabilmente fa tornare in mente l'epopea rossonera. Anche se qui è un'altra storia. Tutta da scrivere.

TEMPO DI LETTURA **2'52"**

OCCHIO A...

Domenica l'Inter contro cui ha già segnato

Domenica a Monza arriva l'Inter, contro cui Daniel Maldini ha già segnato quando era allo Spezia: era il 10 marzo 2023 e i liguri al Picco vinsero 2-1

VERSO IL MATCH CON I NERAZZURRI

Birindelli ancora fermo Mota c'è: parte titolare?

MONZA Alla ricerca della sua prima vittoria in biancorosso, Alessandro Nesta deve fare i conti con l'assenza di Samuele Birindelli, ancora fermo ai box per un problema muscolare: a destra probabile dunque l'impiego di Pedro Pereira dall'inizio. La buona notizia arriva invece dal rientro in gruppo di Dany Mota Carvalho, che si gioca la maglia sulla trequarti con Caprari. Anche Sensi è tornato in gruppo a pieno regime e, dopo la panchina di Firenze, punta a fare il suo primo spezzone di partita in questa seconda avventura al Monza, proprio contro la sua ex squadra. Ieri Bianco è tornato in Brianza dopo gli impegni con l'Under 21, mentre sono da valutare le condizioni di Vignato dopo la forte contusione rimediata nel match con la Fiorentina. Intanto il fascino della sfida contro l'Inter sta facendo procedere rapida la prevendita con l'obiettivo del sold out: sabato invece termina la campagna abbonamenti.

Matteo Delbue

SCUDETTO VINTO

Daniel Maldini ha vinto lo scudetto con la maglia del Milan nella stagione 2021-2022, segnando tra l'altro un gol (il primo in Serie A) fondamentale contro lo Spezia al Picco: era il settembre 2021

GOL IN SERIE A

Il trequartista del Monza finora ha segnato 8 gol in A in 54 presenze: cinque con la maglia dei brianzoli, due con quella dello Spezia e una con il Milan. Maldini ha anche realizzato una rete in Coppa Italia

Daniele Orsato

«LA MIA SECONDA VITA»

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

IDENTIKIT

Mondiali ed Europei
Daniele Orsato è nato a Montecchio Maggiore il 28 novembre 1975. Della sezione di Schio, Orsato ha arbitrato a tutti i livelli, dal Mondiale agli Europei alla Champions League: eletto miglior arbitro al mondo dall'IFFHS nel 2020, è il 2° arbitro per numero di gare dirette in A, dietro Concetto Lo Bello

«Niente poltrone, preferisco insegnare Serve uno come me»

L'ex arbitro: «Non farò il presidente né designerò Voglio crescere i giovani. E riportare la tecnica nell'Aia»

Tutti sanno chi è Daniele Orsato. Masterclass. Non tutti, però, sanno cosa Orsato farà da... grande, ora che il fischietto è in un cassetto e l'idea di una seconda vita ai blocchi di partenza.

▶ **Orsato: prossima tappa?**
«Dico subito che non voglio né designare né fare il presidente. Voglio insegnare».

▶ **Quante proposte ha ricevuto dopo l'ultima gara a Euro 2024?**
«Svariate. Anche dall'estero: e quella della Russia è diventata quasi un caso. Alla fine ho declinato quella e altre per un fatto di base molto più semplice di quel che si è fantasticato o detto: voglio prima di tutto dare qualcosa all'Italia, restare qui. Io ci sono: mi alleno, mi aggiorno, guardo partite su partite, rinfresco l'inglese e sto con la famiglia. Lo stacco c'è stato, ora è tornata la voglia di rendermi utile».

▶ **Rocchi le aveva proposto un altro anno in campo: è così?**
«È vero. Ma ho declinato subito. Avrei tolto partite ai miei colleghi, soprattutto ai più giovani. Non si fa. Nella mia vita arbitrale ho vissuto momenti fantastici. I Mondiali che mi ha dato Collina, gli Europei grazie a Rosetti, le gare di Champions e non dimentico Atalanta-Fiorentina col tributo finale. Non potevo tornare. E poi l'avevo promesso».

▶ **A chi?**
«Alla mia mamma che se n'è andata poco tempo fa. "Mamma, guarda che dopo l'Europeo smetto". Lei fu la molla per farmi continuare dopo il Mondiale, già lì ebbi l'intenzione di salutare. Quando tornai dal Qatar, Maria Teresa mi disse: "Non fermarti, vatti a prendere l'Europeo". Che grande mamma. La mia volontà di restare in Italia è anche per vivere vicino al mio papà...».

▶ **Per restare in Italia serve un'Aia che la accolga.**
«Aspetto da un po' e aspetterò: sono a disposizione totale. Ho formulato una proposta a livello tecnico. Non politico. Tecnico: perché è alla tecnica che bisogna tornare. Detta in soldoni: sono qui e sfruttatemi pure».

▶ **Non è che la "tirano dentro" a fare il presidente dell'AIA?**
«Ma mi ci vede presidente? No no: troppo giovane per farlo. L'importante è che l'Aia la smetta con le frizioni interne e trovi una doppia via dentro di sé: una politica, per la quale avrei il nome giusto (Antonio Zappi, ndr) e l'altra che dev'essere tecnica».

▶ **La sua proposta all'Aia?**
«Insegnare. Portare gli attuali arbitri a livelli alti. Spiegare loro, assieme a Rocchi, e chi con noi, come si gestisce un Real Madrid-City o una gara mondiale. Come la si prepara. Per gli internazionali e chi lo diventerà. Una sorta di Master, ma istituzionalizzato. L'importante è che vengano scisse la parte politica e la parte tecnica».

▶ **L'Aia non l'ha ancora contattata in maniera definitiva...**
«Aspetto. Ma so anche che serve attendere le elezioni».

▶ **È vero che a Gabriele Gravina, presidente Figc, ha chiesto il commissariamento dell'Aia?**
«Mai nella vita. No. Ho chiesto maggiore protezione per noi arbitri, continuamente attaccati da ogni angolo. Lui ci ha difeso e per questo va ringraziato».

▶ **Collina, Rosetti, Rizzoli: la fuga di cervelli arbitrali italiani deve finire...**
«Sì. Gente di livello assoluto che è andata all'estero. Spero di riuscire a invertire la rotta io...».

▶ **È vero che è furioso con Rosetti per non essere stato designato alla finale dell'Europeo?**
«Non posso essere infuriato con chi mi scelse per una finale di Champions: ha creduto in me. Dispiaciuto certamente sì, ma fa parte dello sport».

▶ **Il Var era la sua "kriptonite"?**
«Ma noo. Ero dispiaciuto nell'andare al Var perché ce l'avevo con me stesso: dovevo andare a vedere qualcosa che mi ero perso. Fra l'altro ho avuto spesso il miglior varista del mondo, Irrati: che posso dire a Irrati? Ma dai... Col Var, poi, non si sbaglia più».

▶ **Il suo allenatore del cuore?**
«Sinisa. Ce ne siamo dette di ogni sempre con lealtà. Un giorno guardo il docufilm sul Bologna e Mihajlovic in conferenza dice: "Domani ci arbitra quello che considero il migliore al mondo". Lo ricordo con affetto. Il giocatore? Zanetti».

▶ **Come si vede fra dieci anni?**
«Mentre ricevo la telefonata di un ragazzo che ho potuto crescere e che mi dice "Grazie per quel che hai fatto per me" dopo una gara arbitrata in Champions o al Mondiale. Sarebbe la soddisfazione della mia seconda vita. Credo che i ragazzi di oggi abbiano bisogno di un Orsato».

TEMPO DI LETTURA **4'14"**

290

LE GARE IN A
Daniele Orsato ha diretto ben 290 gare in Serie A: il suo esordio avvenne il 17 dicembre 2006 in Siena-Atalanta 1-1. In Champions League ha arbitrato ben 40 volte oltre ad aver diretto la finale PSG-Bayern

Ultimo atto
Daniele Orsato, 48 anni, ha chiuso la carriera all'ultimo Europeo arbitrando Inghilterra-Svizzera

L'associazione deve finirla con le frizioni interne

Dopo Collina, Rosetti e Rizzoli voglio stoppare la fuga all'estero

Mai chiesto di commissariare l'Aia: a Gravina chiesi solo tutela

IL BLOG

LA GUIDA

Gli impegni Il Genoa giocherà in campionato domenica 15 in casa contro la Roma. Prima gara alle 12.30

In trasferta Sabato 21 settembre sarà impegnato in trasferta sul campo del Venezia alle 15

Derby Poi sarà la volta della coppa Italia con i sedicesimi di finale che vedranno il ritorno del derby contro la Sampdoria. Il Genoa avrà il vantaggio di giocare la sfida in casa mercoledì 25 alle 21 con diretta su Italia 1

Chiusura Il mese si chiude il 28 con Genoa-Juventus alle 18 a Marassi

Il tuttocampista rossoblù

Frendrup il leader Gila punta forte sul re dei tackle

Toccherà al danese contro la Roma il compito di aiutare gli attaccanti ad essere più incisivi

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

L'ultimo muro - il debutto in nazionale - è caduto l'altra sera a Copenaghen, quando Morten Frendrup è entrato in campo contro la Serbia al minuto 37 della ripresa legittimando quella che a livello di Genoa è stata una crescita costante che in due anni e mezzo l'ha portato a diventare un insostituibile dei *Gila boys*. Perché proprio il danese (appena ventitreenne...), all'inizio dell'ultimo mercato era stato messo dall'allenatore del Grifone come l'elemento in assoluto da non vendere. Si poteva ovviare in qualche modo (magari anche responsabilizzando di più il gruppo) ad altre partenze illustri – ogni riferimento agli addii di Retegui e Gudmundsson, in rigoroso ordine temporale, non è casuale –, ma non a quella di Morten, diventato non solo un re del tackle in Serie A nella passata stagione, ma pure uno dei maratoneti della squadra. Un centrocampista con caratteristiche box to box non replicabili. Così, anche l'a.d. Blazquez e il diesse Ottolini, chiamati a trovare la quadra fra il mantenimento del valore tecnico della nuova rosa e la necessità di creare redditività dalle uscite, sono partiti proprio da questa considerazione. In sede di trattative molto è stato fatto, arrivando persino quasi a chiudere le operazioni in uscita con gli esuberi della precedente gestione societaria. Solo un giocatore - Melegoni - è rimasto ancora a libro paga del Grifone.

Box to box
Fresco di debutto in nazionale, ha tutto per legare meglio la mediana al reparto avanzato

Quella sera... Comunque domenica contro la Roma toccherà proprio a Frendrup (diventato nel frattempo il giocatore scandinavo con più presenze nella storia del Grifone) quel lavoro sporco di legare la mediana con l'attacco, per aiutare le punte (in particolare Vitinha) ad essere più pericolose in fase realizzativa. A lui, del resto, Gilardino può chiedere qualunque sacrificio, certo che il pressing continuo del suo giocatore ha l'effetto di mandare spesso fuori giri gli avversari. Non è un caso che proprio alla fine dell'ultimo Genoa-Roma al Ferraris, nel campionato scorso, con ben undici scout a prendere informazioni sui protagonisti della sfida, uno di loro si sia rivolto così Blazquez: «Voi avete il giocatore perfetto per qualunque club di Premier League». Un riferimento quasi scontato a uno dei due tenori dell'attacco poi ceduti in estate? Macché, l'interlocutore dell'a.d. genoano chiarì così il concetto: «È Frendrup. Unico». E, questo, la dice lunga sul colpo che fece il Genoa quando nel gennaio 2022 lo prese dal Brondby intuendone le potenzialità.

Responsabilità Dopo essere stato fra i protagonisti della risalita in A due stagioni addietro, ed avere migliorato tutti i suoi numeri nell'ultimo campionato, Gilardino sta lavorando per responsabilizzarlo ulteriormente e fargli comprendere come il suo ruolo sia cambiato. Non più giovane prodigio dal sicuro avvenire, ma baby senatore (quest'anno andrà in tripla cifra nelle presenze di campionato in Serie A) con maggiori responsabilità. Gila ha accettato la sfida: sa che per portare la cilindrata della squadra attuale allo stesso livello del 23-24, servirà che tutti vadano... oltre le proprie teoriche possibilità. Si può fare, prendendo spunto (anche) dal più giovane dei due Morten ros-

Moto perpetuo Morten Frendrup, 23 anni è arrivato al Genoa dal Brondby nel gennaio 2022 LAPRESSE

Domenica contro il Napoli entra in scena l'ex

Prati non ce la fa Gaetano vede il gran debutto

L'indisponibiltà di Matteo Prati apre le porte alla titolarità di Gianluca Gaetano. E quindi anche a una possibile variazione tattica per la gara che il Cagliari affronterà domenica sera in casa contro il Napoli, proprio la squadra che ha appena ceduto il forte centrocampista offensivo ai sardi. Prestito con obbligo di riscatto a giugno fissato a sei milioni. Il report dell'allenamento di ieri dice che il regista mandato a casa dall'Italia Under 21 con una caviglia malandata, dopo il deciso intervento costato il rosso a Dorgu a Lecce, lavora ancora a parte, mentre l'ex napoletano spinge a tutta per esserci. In questo modo Davide Nicola, che, invece, ha buone notizie dai difensori Mina e Obert, potrebbe optare per un 3-4-1-2 con Gaetano dietro Luvumbo e Piccoli per avere maggior pericolosità davanti. Finora i rossoblù hanno segnato un solo gol contro il Como in casa. E a Lecce non sono riusciti a pareggiare in superiorità numerica per un tempo.

Mercato La giornata di ieri è stata anche quella delle riflessioni. Con il consueto punto sul mercato affidato al direttore sportivo Nereo Bonato che ha operato bene chiudendo la telenovela Gaetano favorevolmente. «Un mercato improntato sulla nostra coerenza, sulle idee chiare, sulla voglia di dare continuità al nostro pensiero, cambiando, però, filosofia e aprendo una pagina nuova. Volevamo seguire il credo dell'allenatore: un calcio fatto di intensità e proposta, di aggressione, di coraggio e volevamo farlo migliorando la rosa pur rispettando determinati parametri economici. Stiamo cercando di puntare su giovani, possibilmente italiani, con calciatori di proprietà e prospettiva. Come è il caso di Gaetano. Ragazzi che possano costituire la base del Cagliari nei prossimi anni». Sull'attacco Bonato è stato chiaro, pur riconoscendo che manca l'uomo da tanti gol: «Molte squadre non lo hanno. Dovremo essere bravi a mettere nelle condizioni giuste i giocatori». Comunque mi sembra una rosa ben equilibrata in cui tutti possono contribuire alla causa. Gli obiettivi che avevamo in testa li abbiamo portati a termine». A proposito di partenze, è andato via solo il difensore Hatzidiakos (al Copenaghen), mentre l'altro, il polacco Wieteska è rimasto. «Ha preferito così, non è voluto andare in B, anche per presentare la Nazionale appena riconquistata».

fr.vell.

TEMPO DI LETTURA 1'26"

Il colpo Gianluca Gaetano, 24 anni, è appena tornato a Cagliari. Da gennaio a maggio per lui 4 gol ANSA

Il direttore sportivo e il mercato

Antonelli è sicuro «Contro il Milan Yeboah ci sarà»

di **Michele Contessa**
VENEZIA

Sabato sera a San Siro contro il Milan Di Francesco avrà Yeboah. Il trequartista dell'Ecuador è in arrivo oggi dal Sudamerica dove ha giocato due spezzoni di partita contro Brasile e Perù nelle qualificazioni ai Mondiali 2026. «Sì, lo aspettiamo», ha spiegato Filippo Antonelli, facendo il punto sul mercato del club arancioneroverde. «Yeboah è il giocatore che volevamo portare al Venezia per le sue caratteristiche: la sua velocità, la capacità nell'uno contro uno, è uno di quei giocatori che può cambiare l'andamento di una partita. Dovremo avere pazienza, aspettare che si metta allo stesso livello dei compagni come condizione».

«Stiamo bene» Sereno e pacato come sempre, il dirigente arancioneroverde si è soffermato su tanti aspetti del mercato del Venezia. «Avevamo tre obiettivi con la proprietà: trovare un allenatore che sposasse il nostro progetto e dopo tre mesi sono sempre più convinto della scelta di Di Francesco, un tecnico che ha qualità umane e tecniche in grado di far crescere il valore dei nostri giocatori. In secondo luogo volevamo una rosa formata quasi interamente da giocatori di nostra proprietà per puntare su un progetto pluriennale. Infine, la sostenibilità economica: la promozione in A ci ha dato una mano, diciamo che stiamo bene».

Bilancio La cessione di Tessmann al Lione per 6 milioni di euro rappresenta l'entrata più alta del Venezia in assoluto, superando i 5,2 milioni incassati dal passaggio di Henry al Verona. «Sono contento per la società, anche se non ho mai temuto del contratto». Il suo "gemello" Busio ha invece prolungato il contratto fino al 2026. «Gianluca ha sempre voluto continuare a far parte del progetto Venezia, ci tiene a questa società». Gytkjaer sembrava dovesse andare al Sassuolo, invece in Emilia è andato Pierini. «Christian

Bonato, ds Cagliari «Abbiamo una rosa di 26 elementi equilibrata in tutti i reparti. È attrezzata per la salvezza, sapendo che sono saliti club con grandi potenzialità economiche»

soblù, che stavolta non avrà al suo fianco Messias, un altro che - come lui - aveva iniziato la stagione a un numero altissimo di giri, prima dell'ennesimo stop. per un guaio muscolare. Frendrup, invece, ha giocato trentasette partite su 38 sia nell'anno della B sia in quello passato, il primo dopo il ritorno in A. Ora si comprende meglio Gila? Come farebbe a rinunciare a un elemento del genere?

TEMPO DI LETTURA 2'48"

I NUMERI

3

I campionati di Jaka Bijol con la maglia dell'Udinese. Il difensore sloveno ha giocato 32 partite con tre gol nel torneo 2022-23, 24 (causa infortunio) nel campionato scorso e le tre gare di questo torneo.

2

I gol del difensore argentino Lautaro Giannetti in serie A con la maglia dell'Udinese entrambi in trasferta e decisivi: nello scorso torneo contro la Juventus per la vittoria e in questo campionato a Bologna quello del pareggio

Ritocchi nella difesa dei friulani

Kristensen in gol Adesso sarà lui il nuovo Perez

UDINESE

di **Francesco Velluzzi**

Si riparte. L'Udinese ieri si è ritrovata dopo i, meritati, tre giorni di riposo concessi dal tecnico tedesco Kosta Runjaic chè è tornato in famiglia. L'allenatore bianconero aspetta ancora alcuni giocatori impegnati con le nazionali, quasi tutti schierati. A parte il portiere Okoye, rientrato nella Nigeria, ma mai in campo nelle due gare disputate.

Difesa Ma il focus dell'Udinese si concentra sulla difesa che dovrà fronteggiare le frecce del Parma lunedì sera al Tardini (arbitra Abisso). Perso Perez, ceduto al Porto, Runjaic ha avuto la fortuna di tenersi lo sloveno Jaka Bijol che aveva e ha sempre tante richieste (Inter in testa, per gennaio o per la prossima stagione), ha promosso titolare l'argentino Lautaro Giannetti che è partito bene, segnando di testa il gol del pareggio a Bologna, ma deve controllare la sua foga che lo porta a volte a eccedere nelle entrate e si è arrangiato nella scelta del braccetto destro, il ruolo che stava occupando Nehuen Perez che la prima partita l'ha fatta e anche la seconda vinta in casa (2-1) contro la Lazio. Alla terza, sempre in casa, contro il Como Runjaic, ha utilizzato l'esperto Kabasele al posto di Perez, ricorrendo nel finale a Thomas Kristensen, appena recuperato da un lungo fastidio, per provare a blindare la vittoria, poi ottenuta grazie all'errore dal dischetto di Cutrone

Pronto E ora il danesino sul quale il club ha deciso di puntare e investire forte (lo ha acquistato nell'estate del 2023 per tre milioni dall'Aarhus) si appresta a rientrare da titolare lunedì a Parma. Classe 2002, 198 centimetri, Kristensen ha la struttura e la fisicità che piace a Gino Pozzo. Nella passata stagione si è conquistato il posto da titolare nel girone di ritorno mettendo insieme in totale 26 gettoni. Con la sua Nazionale Under 21 è andato anche a bersaglio nella gara vinta contro la Cechia per 5-0. Lui ha messo la firma sul quarto gol. Runjaic si aspetta tanto da lui. Che lotterà per imporsi nella stagione che dovrebbe essere quella della definitiva esplosione. Con la sua Under 21 ha già 10 presenze, continuando così può provare la scalata alla maggiore. All'Udinese gli manca soltanto il gol.

È il futuro
Il danese ha segnato con la sua Under 21 e ora è pronto a riprendersi il posto da titolare a Parma

TEMPO DI LETTURA 1'30"

In forma Thomas Kristensen, 22 anni, difensore danese, è tornato al top per l'Udinese LAPRESSE

Atteso John Yeboah, 24 anni, trequartista dell'Ecuador. Arriva dal Rakov, ha firmato un quadriennale AFP

ha voluto rimanere con noi, non è mai stato sul mercato, ma è altrettanto vero che il Sassuolo ci ha provato fino all'ultimo, poi ha dirottato su Pierini». Nicolussi Caviglia sembrava dovesse arrivare a titolo definitivo, alla fine si parla di un prestito. «Sì, ma con un diritto di riscatto a condizioni tali che possiamo considerarlo definitivo, visto che non cambieranno in base alla categoria».

TEMPO DI LETTURA 1'47"

Il ds Gemmi fa un primo bilancio

D'Aversa riparte dal baby Fazzini e scopre Brayan

EMPOLI

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Le portate di avvicinamento dell'Empoli alla sfida di sabato con la Juventus sono varie. Si va dal tentato furto con portoncino di ingresso scassato nella casa della famiglia D'Aversa (il tecnico) in centro città. Per proseguire col rientro di tutti i nazionali, eccetto Cacace di ritorno dagli Usa, e finalmente un allenamento con quasi tutti (Ismajli a parte, De Sciglio ancora differenziato, Fazzini indisponibile). Inoltre anche un record di abbonati: oltrepassata per la prima volta quota 7.000, per la precisione 7.015, al momento perché si andrà avanti anche dopo la gara contro i bianconeri.

Bilancio Ma il piatto forte della giornata è stato il bilancio del direttore sportivo Roberto Gemmi al suo primo calciomercato da dirigente di Serie A.Confermando un suo cavallo di battaglia «Campagna trasferimenti troppo lunga e non ne ho mai capito i motivi», il ds ha raccontato le varie operazioni. La più complicata quella per la promessa inglese prelevata dal Chelsea: Tino Anjorin: «Lo conoscevo e lo aveva seguito anche l'area scouting dell'Empoli. Quindi abbiamo provato a fare questa operazione e dopo un po' ci siamo riusciti. I primi allenamenti sono positivi, ma è presto». La più intrigante, De Sciglio dalla Juventus: «Cercavamo un giocatore di esperienza e che potesse ricoprire vari ruoli per giocare a tre o quattro in difesa. Darà una grossa mano in campo e nello spogliatoio». Quella 'maxi' col Torino: «Le strade si sono incrociate. Il Toro ha chiesto Walukiewicz. A quel punto però abbiamo lavorato per prendere due profili che cercavamo come Pellegri e Sazonov».

Scommessa C'è anche una scommessa: «L'attaccante brasiliano Brayan è un investimento sul futuro. Che ci ha segnalato il nostro grande ex Eder». E poi una conferma che per Gemmi vale come un acquisto: «Fazzini ha avuto mercato. In molti hanno fatto vari sondaggi. Non volevamo cederlo. Io lo metterei fra gli acquisti. Ovvero sono felice della non partenza. C'è tempo anche per ringraziare Ciccio Caputo, che ha risolto il contratto: «Gli dico grazie e sottolineo la sua estrema professionalità. Ci ha dato una grossa mano in ritiro. Abbiamo deciso che sarebbe stato meglio dividere le nostre strade visto che avevamo obiettivi diversi».

TEMPO DI LETTURA 1'26"

Stella Jacopo Fazzini, 21 anni, di Massa, fantasista dell'Empoli, il club in cui è cresciuto LAPRESSE

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

SABATO
COMO-BOLOGNA ore 15
EMPOLI-JUVENTUS ore 18
MILAN-VENEZIA ore 20.45
DOMENICA
GENOA-ROMA ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA ore 15
TORINO-LECCE ore 15
CAGLIARI-NAPOLI ore 18
MONZA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ
PARMA-UDINESE ore 18.30
LAZIO-VERONA ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
CAGLIARI-EMPOLI ore 18.30
VERONA-TORINO ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
VENEZIA-GENOA ore 15
JUVENTUS-NAPOLI ore 18
LECCE-PARMA ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
FIORENTINA-LAZIO ore 12.30
MONZA-BOLOGNA ore 15
ROMA-UDINESE ore 18
INTER-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ATALANTA-COMO ore 20.45

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO 28 SETTEMBRE
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
NAPOLI-COMO ore 18.30
VERONA-VENEZIA ore 20.45
SABATO 5 OTTOBRE
UDINESE-LECCE ore 15
ATALANTA-GENOA ore 18
INTER-TORINO ore 20.45
DOMENICA 6 OTTOBRE
JUVENTUS-CAGLIARI ore 12.30
BOLOGNA-PARMA ore 15
LAZIO-EMPOLI ore 15
MONZA-ROMA ore 18
FIORENTINA-MILAN ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juve, 1), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

SUDAMERICA

La classifica

ARGENTINA	18
COLOMBIA	16
URUGUAY	15
ECUADOR	11
BRASILE	10
VENEZUELA	10
PARAGUAY	9
BOLIVIA	9
CILE	5
PERÙ	3

In lacrime Marquinhos consola Estevao, 17 anni, entrato nella ripresa AFP

Testa bassa Il ct del Brasile Dorival Junior, 62 anni, dopo il ko: è la sua prima sconfitta con la nazionale verdeoro in dieci match AP

SCATTA L'ALLARME DOPO L'ULTIMO KO VINICIUS IN CRISI: «MANCA FIDUCIA»

Contro il Paraguay arriva la quarta sconfitta in otto giornate delle qualificazioni: è a rischio la partecipazione al Mondiale 2026

di **Iacopo Iandiorio**

Diciamo che Dorival Junior da Araraquara non ha imbroccato il momento giusto per spararla grossa. Alla vigilia del match contro il Paraguay al Defensores del Chaco di Asunción aveva detto sicuro: «Saremo in finale al Mondiale del 2026, ci giocheremo la vittoria. Potete anche filmarmi mentre lo dico, non ho dubbi, saremo lì». Magari, fra meno di due anni avrà ragione lui, ma al momento è dura crederci. Il suo Brasile, alla sua decima partita in panchina verdeoro, ha perso anche in Paraguay, e sono già 4 ko in otto match di qualificazioni sudamericane al Mondiale americano del 2026. Il Brasile, ovviamente, non aveva mai perso tanto, e non si era mai trovato così indietro nel girone: addirittura quinto a 10 punti, alla pari col sorprendente Venezuela, a quasi metà cammino (8 match su 18).

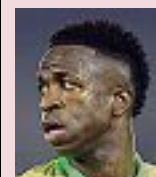
Polemiche Adesso non è in discussione la qualificazione al Mondiale, almeno per ora, visto che si qualificano le prime 6 e la settima va al playoff intercontinentale. Ma la Canarinha ha solo un punto di vantaggio, intanto. E certo i cattivi risultati suscitano polemiche a non finire in Brasile. Tanto che gli addetti ai lavori e i media di Rio e San Paolo si chiedono anche se non sia il caso di cambiare ancora ct e magari rivolgersi all'estero. Ricapitoliamo. Il presidente della Confederazione brasiliana Ednaldo Rodrigues oltre un anno fa assicurava di aver sotto contratto Ancelotti. Poi Carlo ha vinto Liga e Champions, Florentino l'ha blindato e il dopo Tite, addio dopo il Mondiale del 2022, ha visto investiti del gravoso compito di ct Ramon Menezes (ad interim), poi Fernando Diniz per 6 match e, appunto, Dorival Junior. Cioè, il meglio che il Brasile offra per tecnici al momento. Dal mito Tite al rivoluzionario Diniz, col Fluminense re di Libertadores nel 2023, a Dorival, campione con il Flamengo in Sud America l'anno prima e ben 13 titoli in totale con i club brasiliani.

Alternative Insomma, a meno di non convincere Guardiola o Klopp, non si vede chi potrebbe cambiare il samba. Anche se in Brasile magari si accontenterebbero dei portoghesi come Jorge Jesus, ora in Arabia all'Al-Hilal e col Flamengo 5 titoli e una Libertadores nel 2019-20. O Abel Ferreira del Palmeiras, 2 campionati e 2 titoli continentali in bacheca. Ma non è solo il ct in discussione. Anche la rosa lascia a desiderare. Il ko col Paraguay – appena al secondo successo in queste qualifiche, e non batteva il Brasile dal 2008 – ha messo in evidenza come i talenti "europei" qui non rendono. In attacco ad Asuncion c'erano i madridisti Vinicius, Rodrygo e il 18enne Endrick. Il primo ha sbagliato due volte, davanti al portiere e da lontano, Rodrygo ha tirato in tribuna un rigore in movimento, il ragazzino è il meno colpevole, sostituito nella ripresa da Joao Pedro del Brighton, pericoloso in una chance di testa.

Dice Vini Vinicius si è lamentato che in Sud America si gioca molto più lentamente, coperti, e qui «bisogna adattarsi». Ma il Paraguay del nuovo ct, l'argentino Alfaro, non è che abbia fatto proprio le barricate. I verdeoro poi hanno perso in questo girone con le top, l'Argentina, l'Uruguay di Bielsa e la Colombia, team che giocano a calcio. In Coppa America poi a luglio è stato eliminato da quelli di Montevideo ai quarti, senza mai convincere, battendo solo il Paraguay con doppietta di Vinicius. Ciò che sta mancando in queste qualifiche sono anche i colpi di genio da dietro: non ci sono i Modric o i Kroos, Valverde o Carvajal, avanti ci si sbatte ma «so del mio potenziale, so cosa posso fare –, aggiunge Vini, – ma non sempre si può fare gol, non è facile come sembra. E così perdiamo fiducia». Per fortuna della Seleção a ottobre ci sono Cile e Perù, le ultime in classifica nel girone. Ma per Dorival Junior sarà un mese durissimo.

TEMPO DI LETTURA 3'11"

Festa grande Il Paraguay del nuovo ct argentino Gustavo Alfaro celebra ad Asuncion la vittoria contro il Brasile, che arriva dopo 16 anni dall'ultima. A segno il 21enne Diego Gomez, che gioca nell'Inter Miami di Messi AP

I TOP

Vinicius L'attaccante del Real Madrid, 24 anni, vanta 35 gare e solo 5 gol col Brasile, 2 in Coppa America

Rodrygo Altra punta del Madrid, 23 anni, ha disputato con la Canarinha 29 gare, per 7 reti, 3 nelle qualifiche

Endrick È l'ultimo 9 della Seleçao, 18 anni, pure lui al Real da quest'estate: 11 match, 3 gol con il Brasile

Lucas Paquetà 27 anni, è il centrocampista più esperto: 52 gare e 11 reti, è del West Ham

Gazzetta.it Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei campionati e coppe per club e nazionali

QUATTRO CT IN 2 ANNI

Tite ha dato l'addio alla fine del Mondiale 2022, poi sono andati sulla panchina della Seleçao Ramon Menezes (ad interim), Fernando Diniz per 6 match e Dorival Junior da gennaio

Frosinone Cuni ceduto al Rubin Kazan

● (a.s.) Marvin Cuni (nella foto) è un giocatore del Rubin Kazan. Lo ha ufficializzato il Frosinone che ha ceduto l'attaccante albanese a titolo definitivo per una cifra molto vicina i 2 milioni di euro, la metà dei quali andrà al Bayern Monaco. Il giocatore ha sottoscritto con la società russa un contratto di 4 stagioni.

La svolta di Dionisi Tocca a Le Douaron rompere il digiuno

GLI ALTRI ATTACCANTI ROSANERO

Brunori Al Palermo dal 2021, in rosanero ha segnato 66 gol in 131 partite

Henry Al Palermo da questa estate, ha giocato 5 partite senza trovare il gol

Di Mariano Al Palermo dall'estate 2022, in rosanero ha segnato 5 reti in 61 gare

Di Francesco Seconda stagione al Palermo, ha un bilancio di 5 reti in 41 partite

R. Insigne Al Palermo dal 2023 ha messo a segno 4 reti, 2 delle quali in questa stagione

Verre È alla sua terza avventura con il Palermo. Ha giocato 46 partite con 1 gol

Francese Jeremy Le Douaron, 26

Palermo c'è fame di gol

di **Fabrizio Vitale**
PALERMO

Il piatto piange e la fame comincia farsi sentire. Il Palermo abulico delle prime quattro giornate studia come uscire da una dieta forzata sotto porta, affinché non subentri una crisi d'astinenza. I soli due gol in quattro gare per una formazione che parte tra le favorite per la promozione rappresentano un bottino preoccupante e nemmeno i tre in cinque partite, includendo anche quello che è valso il passaggio del turno di Coppa Italia con il Parma, migliorano più di tanto il quadro generale. In queste due settimane di sosta per gli impegni delle nazionali, Dionisi ha lavorato sulle soluzioni per restituire al campionato una squadra più pericolosa. Qualcosa di meglio si era già intravista nell'ultimo turno con il Cosenza, nel quale però l'imprecisione in area di rigore l'ha fatta da padrona, impedendo di vincere un match che i rosanero, per le occasioni create, avrebbero dovuto aggiudicarsi.

C'è, comunque, un reparto avanzato da rivitalizzare a cui mancano ancora gli acuti di Brunori e Henry e che si è retto sui gol delle punte esterne: Insigne (autore anche del gol in Coppa) e Di Mariano. Non è da escludere, quindi, che qualcosa nell'assetto offensivo possa cambiare e chissà che un'iniezione sotto il profilo balistico possa arrivare dall'ultimo acquisto del mercato. Ovvero dall'uomo che ha lasciato la Champions League per giocare nella Serie B italiana.

> Realizzate soltanto 2 reti in 4 partite: serve svoltare e il tecnico pensa al francese, colpo di mercato da 4 milioni

In rampa Non c'è dubbio che in questi ultimi due giorni che separano il Palermo dalla sfida di Castellammare di Stabia i riflettori saranno puntati su Jeremy Le Douaron. Innanzitutto perché è stato uno dei due acquisti più costosi della Serie B (4 milioni di euro) e anche per la scelta che lo ha portato dal Brest In Ligue 1 al Palermo, rinunciando, così, alla possibilità di giocare nella competizione europea più prestigiosa. Tutti aspetti che ne fanno chiaramente un elemento dal quale ci si aspetta che possa fare la differenza. Non è un vero e proprio bomber il francese, ma è uno che i gol li sa fare. Ne sa qualcosa Gigio Donnarumma, trafitto di testa dal bretone in un rocambolesco 2-3 tra Brest e Psg con uno dei 4 gol realizzati nella storica stagione dei francesi piazzatisi a sorpresa al terzo posto. Un bottino tutto sommato esiguo, ma che si scontra con quello delle 10 reti del campionato precedente. Un cifra che in Serie B potrebbe essere più che legittimo auspicare, visto il suo biglietto da visita. Del resto Jeremy è abituato a stupire. Giocando nei dilettanti francesi tre anni fa conquistò le attenzioni di una formazione di massima serie. Magari lo farà anche questa volta, con un salto all'indietro nelle ambizioni, cominciando già dal match con la Juve Stabia. Perché dopo la panchina con il Cosenza, la tentazione di farlo partire dall'inizio l'allenatore Dionisi ce l'ha, altrimenti non l'avrebbe provato fino a ieri nel tridente con Brunori e Di Francesco. Ma come racconta chi lo ha seguito da vicino negli ultimi anni, Le Douaron può anche giocare da prima punta e non soltanto da esterno offensivo, visti i suoi 189 cm. Potrebbe quindi rientrare anche nel novero delle scelte a partita in corso per irrobustire l'artiglieria rosanero.

Riflessioni I pensieri su come impiegarlo ci sono e albergano nella mente dell'ex tecnico del Sassuolo. La decisione non si preannuncia semplice se, poi, a fargli posto dovesse essere Insigne, l'altro macino a piede invertito che ha tenuto in piedi la baracca con una rete e un assist. La necessità di rendere più efficace un attacco che per ora figura all'ultimo posto del campionato è oggettiva e dovendo affrontare la formazione che vanta la migliore difesa del torneo (appena un gol subito), non a caso è in testa la campionato, sfruttare l'effetto sorpresa con Le Douaron potrebbe essere un atto necessario.

TEMPO DI LETTURA 3'09"

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

APPUNTAMENTO A MILANO

La Lega vota oggi per il nuovo presidente

Il numero uno in carica Balata sfida Dossena e Veltroni. Ecco su cosa si basano i programmi dei tre candidati

(e.e.) Il calcio del futuro inizierà a prendere forma oggi. In attesa dell'assemblea del 4 novembre sulla revisione dello statuto federale (a cui seguirà poi l'elezione del nuovo numero uno della Figc), questa mattina (ore 12) a Milano toccherà alla Lega Serie B decidere la sua prossima governance. Tre i candidati: il presidente in carica Mauro Balata, il campione del mondo '82 Beppe Dossena e il manager Vittorio Veltroni. Per vincere dovranno raggiungere 14 voti su 20 società alle prime due tornate e di 11 su 20 dal terzo giro. Diamo dunque un'occhiata ai programmi che i tre hanno messo a punto in vista del quadriennio 2024-28. Balata punta alla difesa del format e a portare a tre anche le retrocessioni. Il tutto basandosi sullo sviluppo di un modello virtuoso e sostenibile (anche attraverso facilitazioni per migliorare gli impianti, un canale della Lega, sgravi fiscali e una nuova mutualità) per una Serie B sempre più «palestra di talenti», con età media massima di 25 anni e un numero minimo in rosa e minutaggio minimo per gli Under. Dossena si impegnerà per una maggiore chiarezza di incarichi e consulenze, creando le condizioni per attirare investimenti valorizzando lo spettacolo con un format più accattivante, in armonia con le altre Leghe e con un fondo di garanzia per i club. L'idea è di ottimizzare le risorse, controllare le spese e vigilare sulle proprietà. Per Veltroni la Serie B deve lavorare meglio su diritti tv, sponsor, merchandising, biglietterie e mercato. I diritti tv per esempio non vanno visti solo in relazione alle gare, ma anche a videogame o fantacalcio, con la possibilità di avere un canale proprio ma anche collaborare con i broadcaster. Per attrarre nuovi fondi si pensa al private equity, accompagnato da un torneo europeo. Per sostenere i club, anche nell'obiettivo di valorizzare i giovani e rendere la B il l«aboratorio del calcio italiano», oltre alla mutualità si studiano nuovi strumenti fiscali.

Gli sfidanti Da sx Mauro Balata ANSA , Beppe Dossena ANSA e Vittorio Veltroni

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	**8**	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	**8**	4	2	2	0	4	1
SPEZIA	**8**	4	2	2	0	6	4
REGGIANA	**7**	4	2	1	1	6	4
MANTOVA	**7**	4	2	1	1	6	5
CITTADELLA	**7**	4	2	1	1	4	3
CREMONESE	**6**	4	2	0	2	5	3
CESENA	**6**	4	2	0	2	6	5
SALERNITANA	**6**	4	2	0	2	7	7
SÜDTIROL	**6**	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	**6**	4	2	0	2	3	4
CATANZARO	**5**	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	**5**	4	1	2	1	5	7
MODENA	**4**	4	1	1	2	4	5
PALERMO	**4**	4	1	1	2	2	4
FROSINONE	**3**	4	0	3	1	4	5
CARRARESE	**3**	4	1	0	3	4	6
SAMPDORIA	**2**	4	0	2	2	4	6
BARI	**2**	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	**1**	4	1	2	1	4	4

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

5ª GIORNATA

DOMANI
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20
CATANZARO-CREMONESE ore 20.30
SABATO 21
COSENZA-SASSUOLO ore 15
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
MODENA-JUVE STABIA ore 18
DOMENICA 22
FROSINONE-BARI ore 15
MANTOVA-CITTADELLA
SPEZIA-CARRARESE

7ª GIORNATA

VENERDÌ 27
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO 28
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA 29
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ 30
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

MARCATORI

2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (1, Cesena); Fumagalli (Cosenza); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)
1 RETE Lasagna, Novakovich e Ricci (Bari); Corrado (Brescia); Bouah e Finotto (Carrarese); Biasci e Iemmello (Catanzaro); Adamo, Berti, Curto e Kargbo (Cesena); Carissoni, Rabbi, Ravasio e Vita (Cittadella); D'Orazio e Pinna (Cosenza); Collocolo, Johnsen, Nasti, Sernicola e Vazquez (1, Cremonese); Ambrosino e Çuni (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino e Piscopo (Juve Stabia); Fiori, Galuppini e Solini (Mantova); Bozhanaj, Defrel, Palumbo (1) e Mendes (Modena); Di Mariano e Insigne (Palermo); Arena, Canestrelli, Mattéo Tramoni e Touré (Pisa); Maggio, Portanova, Reinhart e Sersanti (Reggiana); Daniliuc, Simy, Tongya e Valencia (Salernitana); Tutino e Venuti (Sampdoria); Antiste, Moro (1), Mulattieri, F. Russo e Thorstvedt (Sassuolo); Aurelio, P. Esposito, S. Esposito (1) e Soleri (Spezia); Casiraghi (1), Mallamo, Molina e Odogwu (1, Südtirol)

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **SEBASTIANO VERNAZZA**

SCUDETTO E CHAMPIONS? L'INTER È ATTREZZATA LE ALTRE UN PO' MENO

L'imminente quarta giornata di campionato, l'ultima prima dell'inizio delle coppe europee, assomiglia a un test sulla consistenza numerica e qualitativa delle rose delle squadre candidate allo scudetto. ***Una dose di turnover sarà inevitabile per tutte le euro-partecipanti, pena la sofferenza infrasettimanale in Champions oppure nel turno successivo di Serie A. La quarta giornata prevede partite che quasi obbligano alle rotazioni: Monza-Inter, Empoli-Juve, Milan-Venezia.*** *Il Napoli è fuori dall'Europa, per cui Antonio Conte a Cagliari si presenterà con l'abito migliore. Problema nel problema, il weekend del 20-22 settembre porterà con sé due grandi partite, Juve-Napoli e Inter-Milan. Ruotare adesso, alla quarta giornata, per non soffrire nei giorni successivi, tra Champions e big match della quinta.*

Bisogna intendersi su una cosa: oggi chi può ambire allo scudetto? Le prime tre giornate ci hanno detto che la corsa potrebbe risolversi in un dualismo tra Inter e Juve, con il Napoli come possibile incomodo. Accreditato un mese fa di grandi chance, il Milan è incappato in una partenza troppo falsa per immaginare che nel 2025 acciuffi la seconda stella, ma a 35 partite dalla fine non si può considerarlo fuori dai giochi. Tutto resta possibile e vale anche per l'Atalanta, bastonata dall'Inter a San Siro.

L'Inter è la più attrezzata per la strategia dei due forni, campionato e Champions. Simone Inzaghi gode di abbondanza in ogni ruolo. Si può discutere di minuzie, per esempio Bisseck e Palacios come ricambi difensivi, bravi, ma giovani, soggetti a inesperienza. Si può dire che continui a mancare l'uomo forte negli uno contro uno. Se fosse arrivato Gudmundsson, la lacuna sarebbe stata colmata, ma forse è Inzaghi che sceglie di non avere l'elemento estroso, tutto dribbling e velocità. Preferisce attaccanti funzionali al suo gioco. Il centrocampo è emblematico della ricchezza tecnica dell'Inter: né Frattesi, formidabile in Nazionale, né Zielinski, uomo chiave dello scudetto del Napoli di Spalletti, fanno parte del terzetto titolare. La questione forse è un'altra: che intenzioni ha l'Inter in Champions? Inzaghi pensa che sia un obiettivo realistico o si accontenterà di entrare nell'elite dei quarti o delle semifinali? Ce lo chiediamo perché l'Inter ci sembra strutturata per competere con le grandi d'Europa. City-Inter di mercoledì 18 esprimerà una prima risposta.

Poi c'è la Juve, diversamente Inter, nel senso che ***Thiago Motta gode di una rosa ampia e di alta qualità, con qualche sbilanciamento. Abbondano le ali e ci pare che alla voce centravanti il duo Vlahovic-Milik, con il polacco ancora indisponibile, sia striminzito. Servirebbe un'altra prima punta****, non crediamo troppo a Nico Gonzalez come soluzione alternativa e forse ci sbagliamo. Nelle eventuali emergenze, Motta potrebbe sorprenderci con centravanti falsi o adattati. Nel suo Bologna, Zirkzee era un "nove" arretrato, trequartista come posizione di partenza.* ***Il Milan ha un gruppo giocatori di molto superiore alla classifica attuale, appena due punti per i rossoneri. La rosa è abbastanza vasta per reggere gli urti del doppio livello, le perplessità riguardano l'allenatore Fonseca****, fin qui in grave difficoltà nell'organizzazione della*

> *Inzaghi ha in rosa qualità e quantità per competere sui due fronti. Ma punterà forte sull'Europa? La risposta con il City...*

L'INTERVENTO

di **DAVIDE CASSANI**

L'ORO EUROPEO DI AFFINI E LE RISORSE DEL CICLISMO ITALIANO

Sono passati undici anni: ero a Firenze per commentare i campionati del mondo di ciclismo. La prima prova era la crono juniores e il ct Rino De Candido nel presentarmi i due ragazzini mi disse: «Questi faranno strada». Ragazzini... uno più alto dell'altro, entrambi sopra l'1 e 90, forti già allora.
Quel giorno non andarono benissimo: Edoardo Affini 18°, Filippo Ganna 32° dopo essere caduto, ma poi di strada ne hanno fatta. Ieri Edoardo ha vinto il campionato europeo e Mattia Cattaneo ha conquistato il bronzo. Lo so, gli assenti erano diversi ma battere Küng non era facile ed Edoardo ci è riuscito.
Sì, ***il ciclismo italiano sta attraversando un momento complicato ma in certe specialità siamo ai vertici. Per le volate abbiamo Jonathan Milan, uno dei favoriti per la prova in linea di domenica e a cronometro non c'è solo Ganna. Lo scorso anno Lorenzo Milesi (corre per la Movistar) ha vinto il Mondiale crono Under 23 e ieri Affini e Cattaneo hanno conquistato l'oro e il bronzo ma c'è anche un altro Filippo che di cognome fa Baroncini: all'ultima crono della Vuelta ha conquistato un ottimo quarto posto.*** *Da quel Mondiale vinto nel 2021 tra gli Under 23 nella prova in linea di incidenti ne ha avuti tanti, troppi, ma vedrete che salterà fuori perché non va forte solo nelle prove contro il tempo. Tornando a Edoardo, posso dire di conoscerlo molto bene*

Crono europea Il podio con da sin. Küng (2°), Affini (1°) e Cattaneo (3°)

GAZZETTA.IT

TUTTE LE NOTIZIE SU SERIE A E TENNIS FORMULA 1 A BAKU PARLANO I PILOTI

Sarà un giovedì intenso con le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale di gazzetta.it: a 48 ore dalla ripresa del campionato (con Juve e Milan in campo tra le altre), tutte le ultime sulle formazioni di Serie A, sin dal mattino. L'Italia di Coppa Davis, dopo aver superato ieri il Brasile, oggi (con verdeoro di nuovo impegnati contro l'Olanda) vivrà una giornata di riposo in vista della sfida di domani con il Belgio: da Bologna tutti i retroscena sulla Nazionale di tennis. A Baku è il giorno delle conferenze dei piloti in vista del GP di F.1 in Azerbaigian, mentre in Belgio, agli Europei di ciclismo, spazio alle cronosquadre miste, Junior ed Elite. Come ogni giovedì, appuntamenti fissi con le storie di "Serie A Noir" e i giovani talenti della newsletter G+ "Il ragazzo si farà".

A Baku Charles Leclerc, 26 anni, pilota della Ferrari

fase difensiva. Le prossime tre partite faranno chiarezza. L'Atalanta è stata scossa dagli infortuni di Scalvini e Scamacca e dalla cessione di Koopmeiners. Sono arrivati dei rinforzi - Retegui, Zaniolo, Bellanova, Brescianini - ma è tutto da vedere che bastino a Gasperini per l'assalto allo scudetto, nel quarantennale suggestivo della Serie A vinta dal Verona, stagione 1984-85. E poi c'è il Napoli, libero da impegni europei. Conte può lavorare senza euro-stress, niente viaggi né partite durante la settimana. Soltanto allenamenti. Con una rosa che per la sola Serie A è assortita bene. Conte può cavalcare la stanchezza degli altri.

Doppia sfida Simone Inzaghi, 48 anni, attorniato dai giocatori dell'Inter ad Appiano Gentile durante una sessione di allenamento. Il tecnico è alla quarta stagione sulla panchina nerazzurra

perché quando ero ct l'ho convocato quasi sempre. Forte, umile, intelligente, disponibile, mai una parola fuori posto, mai una lamentela, attaccatissimo alla maglia azzurra. E dire che di piazzamenti, soprattutto in Italia, ne ha ottenuti parecchi per il semplice fatto che spesso si è trovato a lottare contro un autentico fenomeno, Filippo Ganna. Ma lui non si è mai scomposto, non ha mai mollato e ha sempre lavorato per migliorarsi, per mettere al servizio della Nazionale le sue grandi doti di cronoman. E la conferma di quello che dico arriva dalla sua presenza costante nei grandi giri in seno a una delle squadre più forti del gruppo, la Visma-Lease a Bike. ***Edoardo è un autentico uomo squadra, di quelli che non compaiono spesso negli ordini d'arrivo ma sono preziosi come l'oro perché sanno prendere vento in faccia, capiscono dove stare in gruppo, sanno cosa fare per portare alla vittoria il proprio capitano.*** *E Mattia Cattaneo? Un duraccio che ne ha passate di tutti i colori, ma la sua tenacia ha avuto la meglio sulle tante sfortune. L'ultima, un problema alla tiroide che lo ha bloccato per la prima parte di questa stagione. Guarito, alla Vuelta è stato davvero bravo, tanto da meritare la convocazione doppia per questi Europei, perché giustamente come Affini correrà anche domenica la prova in linea. E Ganna? Ci sarà al Mondiale? Spero di sì ma anche lui forse si è reso conto che non può fare tutto. Quest'anno ha preparato la Sanremo, poi il Giro, (dove ha lavorato anche e soprattutto per gli altri) poi il doppio impegno olimpico tra crono e pista e non so cosa altro ancora. Normale che si sia trovato a corto di energie. Filippo è un patrimonio del nostro ciclismo ma mi ripeto, anche lui deve scegliere gli obbiettivi. Nel fare i complimenti a Marco Velo, ct delle cronometro, godiamoci questa bellissima giornata e che sia propedeutica ad altri successi.*

> *Cresciuto all'ombra di Ganna, Edoardo si merita in pieno questo grande traguardo. Oltre a Cattaneo (bel bronzo) occhio anche a Baroncini*

VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

IN DAVIS CON IL BRASILE VITTORIA IMPORTANTE PERÒ TROPPO SOFFERTA

Contro il Brasile, all'esordio nella nuova missione in Coppa Davis dell'Italia di capitan Volandri (campione uscente), è arrivata come da pronostico una vittoria. Bisogna essere onesti però e riconoscere che, obiettivamente, il risultato, seppur positivo, è stato raggiunto in un modo più sofferto del previsto.

Dopo aver disputato uno splendido primo set (vinto 6-1 con 14 punti su 17 sulla prima di servizio e quattro ace), ***Berrettini si è un po' spento nei momenti più importanti del secondo e ha rischiato tantissimo di finire al terzo contro questo giovane ragazzo, tale Joao Fonseca (classe 2006), che ha saputo mettere in mostra tutte le sue qualità, unite per nostra fortuna anche a quella inesperienza che caratterizza, com'è naturale che sia, un giocatore di soli diciotto anni.*** *Sono convinto che in futuro sentiremo parlare a lungo di lui e tra due anni lo vedremo giocare ad alti livelli, contro i migliori giocatori al mondo. Quello che sta già mettendo in mostra sul campo e in un appuntamento importante come la Coppa Davis, dimostra che siamo di fronte a un talento vero e puro. Berrettini, dal canto suo, aveva tanto bisogno di tornare ad assaporare il gusto della maglia azzurra, di giocare un match indossando i colori dell'Italia e soprattutto di uscirne vincitore. Di questo dobbiamo esserne tutti soddisfatti e contenti.*

Arnaldi ha disputato una grande partita di cuore e di umiltà a livello di fase difensiva, ma purtroppo è stato insufficiente per quanto riguarda l'aspetto tattico. *Ha subìto e ha lasciato in mano l'iniziativa per tutta la partita a questo giocatore mancino, Thiago Monteiro, che non è sicuramente un fenomeno ma che con i piedi dentro il campo ha dimostrato di saper costruire traiettorie anche molto interessanti. Per fortuna, nella parte finale dell'incontro, il nostro Arnaldi ha trovato quegli sprazzi di determinazione e cattiveria nel voler comandare che gli hanno permesso di alzare il tono della voce e, grazie a un paio di ottime esecuzioni, di portare a casa questo secondo punto per l'Italia che, di fatto, risulta essere già molto importante. La vittoria ottenuta contro i brasiliani, infatti, ci apre ancor di più la possibilità di andare a Malaga (dove dal 19 al 24 novembre è in programma la fase finale della Coppa Davis).*

A questo punto, domani ***attendiamo il Belgio (dalle 15), con tanta fiducia e la convinzione di ritrovare i nostri due singolaristi in uno stato d'animo più libero e con il braccio più sciolto. Di fronte a noi troveremo una squadra che nella prima sfida del girone ha sorprendentemente superato l'Olanda (2-1) ma che è senza dubbio alla nostra portata.*** *Se giochiamo come sappiamo il risultato potrà sorriderci ancora una volta.*

> *Berrettini fatica un set contro Fonseca (che diventerà un campione). Arnaldi deve aggredire di più. Possiamo crescere*

In azzurro Matteo Berrettini, 28 anni, vincitore del primo singolare contro il promettente diciottenne brasiliano Joao Fonseca, col punteggio di 6-1, 7-6. Il punto della vittoria è stato poi ottenuto da Matteo Arnaldi, che ha superato Thiago Monteiro per 7-5, 6-7(4), 7-6 (5)

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 11 settembre 2024 è stata di 115.189 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

A TRENTO DAL 10 AL 13 OTTOBRE

L'EVENTO DELLA GAZZETTA DELLO SPORT

UN SUPER FESTIVAL
CAMPIONI E LEGGENDE PER FAR SOGNARE CAIRO: EVENTO UNICO

Il mito Carl Lewis, Leclerc, Pogacar e Iguodala
E poi Weah, Kempes, Cafu, Cannavaro e Zola
Tornano gli Stati generali del calcio italiano

PER VINCERE

di **Andrea Buongiovanni**
MILANO

«Nati per vincere»: nell'anno olimpico, il titolo del 7° Festival dello Sport, a Trento da giovedì 10 a domenica 13 ottobre, non potrebbe essere più calzante. È riferito non solo a chi a Parigi, tra Giochi e Paralimpiade, ha conquistato titoli e gloria. Ma anche - è una delle lezioni emerse con veemenza dalle rassegne francesi - ai tanti, tantissimi che hanno saputo emozionare, pur rimanendo giù dal podio. La kermesse, come sempre griffata Gazzetta dello Sport e Trentino Marketing, alzerà nuovamente l'asticella e, insieme a molti altri campioni, celebrerà chi nella capitale transalpina s'è distinto mettendosi al collo medaglie (40+71, quelle azzurre da record) o proponendo storie affascinanti. Intanto ieri il Festival 2024, a Milano, in Sala Buzzati, ha svelato palinsesto e protagonisti. In calendario più di 130 eventi (gratuiti, fino a completamento posti) e oltre 200 ospiti.

Villaggio olimpico «Il Festival dello Sport - è il messaggio di Urbano Cairo, presidente di Rcs MediaGroup - è un grande evento, una grande occasione per incontrare e ascoltare campioni di tutti gli sport, del passato e del presente. In una città splendida, Trento, che per quattro giorni diventa una sorta di villaggio olimpico. Ancor più in questa edizione, dove festeggeremo anche i grandi risultati dei nostri atleti alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi. È una vera festa di sport, con un grande numero di appassionati (50-60.000 a edizione) che assiste di persona agli eventi e decine di milioni (43 milioni lo scorso anno) che lo fanno da casa, in streaming o sui social, con ogni device. Sono giornate intense e divertenti, in cui sei immerso in una realtà spettacolare, per cui ti dimentichi di ogni altra cosa. Una *full immersion* unica da vivere dall'inizio alla fine».

Il cast Quest'anno, con un cast in divenire, i nomi sono più prestigiosi che mai. Uno per tutti: quello di una leggenda, lo statunitense Carl Lewis, nove ori olimpici e otto mondiali tra 100, 200, lungo e 4x100. Il Figlio del Vento sarà a Trento nel quarantennale dei quattro trionfi di Los Angeles 1984 e, oltre che del suo glorioso passato, racconterà del suo presente da allenatore alla Houston University. Da una super stella di ieri a una dei giorni nostri: Tadej Pogacar, fresco reduce dai successi a Giro d'Italia e Tour, nel ciclismo il massimo che c'è. Non può mancare il calcio e, da Fabio Cannavaro a George Weah, passando per Cafu e Mario Kempes, Djorkaeff e Zola, ce ne sarà per tutti i gusti. Compresi gli Stati Generali del pallone con Urbano Cairo, Giuseppe Marotta, Aurelio De Laurentiis e Claudio Lotito e un Business Forum internazionale organizzato con l'Università Sda Bocconi. Gli altri super ospiti sono targati Ferrari con Charles Leclerc e Frederic Vasseur. E per il basket, su tutti, Andre Iguodala, quattri anelli Nba con i Golden State Warriors.

Le parole «Il Festival è la Disneyland dello sport - ha detto Francesco Carione, direttore generale della Gazzetta - un evento unico, dove le distanze coi campioni si azzerano». «Parigi ci ha regalato una serie di ori meravigliosi come quelli delle azzurre della pallavolo e dei nuotatori - ha aggiunto il direttore della Gazzetta Stefano Barigelli -. Averli a Trento è motivo di orgoglio». «Abbiamo una dimensione sempre più internazionale - ha spiegato Gianni Valenti, vice direttore vicario e direttore scientifico del Festival - e quest'anno sarà bello celebrare anche i tantissimi successi paralimpici». È stata poi la volta di Giovanni Malagò, presidente del Coni: «Il Festival - ha detto in un video di saluto - è sempre più un appuntamento *cult*: respirare l'aria di quei quattro giorni è un privilegio». «Racconteremo qual è il lascito culturale dei nostri 71 podi di Parigi»

Entusiasta del Festival
Urbano Cairo, 67 anni, presidente e amministratore delegato di Rcs Mediagroup

Manifesto
Ecco l'immagine del Festival dello Sport 2024: si svolgerà dal 10 al 13 ottobre a Trento: gratuito l'ingresso a tutti gli eventi

LA NOVITÀ

Un Business forum sul calcio internazionale in collaborazione con la Sda Bocconi

Ecco le aziende brand partner

Importanti aziende e istituzioni sono brand partner dell'evento. Top Partner: Audi. Main Partner: Brembo, Gruppo Cassa Centrale. Premium Partner: Beta Utensili, Cisalfa Sport, UnipolSai e Yssey Miyake. Sustainability Partner: Ecopneus. Partner: Anas, Esselunga, Felicetti, La Sportiva, McFIT, Vanini. Scientific Partner: IRCCS Ospedale Galeazzi–Sant'Ambrogio. Official Apparel: Errea . Official Sneaker: SUN68. Media Partner: Rai Radio Uno. Eurosport è Olympic Games Official Broadcaster.

Gian Piero Gasperini
Il tecnico ha vinto l'Europa League con l'Atalanta

Francesco Farioli
Allenatore emergente, da quest'anno guida l'Ajax

7ª edizione Al Festival dello Sport 2024 sono attesi più di 200 ospiti, nazionali e internazionali: parteciperanno a oltre 130 eventi. Programma aggiornato sul sito

GRANDI PERSONAGGI

Il Milan degli Invincibili di Capello e la BBC: Barzagli-Bonucci-Chiellini

Protagonisti In alto a sinistra: Frédéric Vasseur e Charles Leclerc, Tadej Pogacar, Fabio Cannavaro, Carl Lewis ai tempi delle Olimpiadi di Los Angeles, e George Weah, Fabio Capello e Mauro Tassotti con la Coppa Campioni del 1994, Cafu, la Bbc con Andrea Barzagli, Leonardo Bonucci e Giorgio Chiellini, Alice D'Amato e Federica Brignone

GLI OSPITI

IL PALINSESTO

Qui Parigi a voi Trento: Velasco, Martinenghi D'Amato, Caironi e Bebe

Tanti i medagliati delle Olimpiadi e Paralimpiadi F.1: c'è il presidente Domenicali. Moto: ecco Lorenzo

di **Simone Battaggia**
MILANO

Stavolta l'abbraccio sarà totale. Il Festival dello Sport accoglierà i campioni dell'Olimpiade e Paralimpiade di Parigi. Avvenne anche dopo Tokyo, ma le restrizioni del Covid posero dei limiti. Stavolta le sale saranno piene.

Da Parigi La ginnasta Alice D'Amato sarà la prima medagliata a prendersi gli applausi: l'oro alla trave si esibirà con Manila Esposito, bronzo. Nei 4 giorni arriveranno anche Angela Andreoli, Elisa Iorio e Giorgia Villa, le altre "Fate" argento a squadre; ci saranno poi le Farfalle della ritmica, bronzo come Sofia Raffaeli nell'individuale, protagonista domenica 13. Ci sarà Julio Velasco, tecnico della nazionale femminile di pallavolo oro ai Giochi, e le azzurre De Gennaro, Fahr e Lubian nell'incontro dedicato a Conegliano campione d'Italia e d'Europa, con il tecnico Daniele Santarelli e la stella brasiliana Gabi. Il volley sarà protagonista pure col Perugia iridato, Francesca Piccinini e Maurizia Cacciatori. Nicolò Martinenghi porterà l'emozione del suo oro sui 100 rana, Gregorio Paltrinieri spiegherà come si va a medaglia in tre edizioni di fila nel nuoto. La nazionale femminile di spada (Fiamingo, Navarria, Rizzi, Santuccio) ci riporterà al Grand Palais, Chiara Guazzini e Vittoria Consonni racconteranno l'apoteosi nell'Omnium del ciclismo, Alice Bellandi la sua nel judo, Marta Maggetti evocherà il trionfo nel windsurf con Alessandra Sensini. Per il tiro, un talk affiancherà l'oro nello skeet di Diana Bacosi e Gabriele Rossetti con Nilo Maldini e Paolo Monna, argento e bronzo nella pistola, e con Silvana Stanco, argento nella fossa. Nadia Battocletti parlerà del sensazionale argento sui 10.000. Nell'atletica, oltre a quello con Lewis ci saranno incontri con Andy Diaz, Yeman Crippa, Lorenzo Simonelli ed Eddy Ottoz, Gabriella Dorio e Alex Schwazer. E poi altri miti: Jury Chechi, Arianna Errigo, Antonio Rossi, Sara Simeoni e Valentina Vezzali vivranno l'evento sui portabandiera col presidente del Coni Giovanni Malagò. Attesi anche Josefa Idem (canoa) e Daniele Garozzo (scherma). Paralimpiadi: con Bebe Vio arriveranno Martina Caironi, Monica Contrafatto, Ambra Sabatini; dall'atletica Oney Tapia e Assunta Legnante, dal nuoto Raimondi, Barlaam, Gigli e Bortuzzo.

Il calcio Per chi ama il calcio: i Palloni d'Oro George Weah e Fabio Cannavaro, l'icona di Argentina 1978 Mario Kempes e quella del Brasile Cafu, il Milan degli Invincibili di Capello (Albertini, Boban, Costacurta, Desailly, Donadoni, Galli, Massaro, Tassotti), il trio Bbc (Barzagli-Bonucci-Chiellini) della Juve del filotto di scudetti, un mito dell'Inter come Youri Djorkaeff. E poi Gian Piero Gasperini, Gianfranco Zola, il tecnico dell'Ajax Francesco Farioli, Pierluigi Collina e Daniele Orsato. E ancora Beccalossi, Dida, Panucci, Padovano e Tacconi.

Motori e altri Attesa enorme per i motori: con Charles Leclerc e Frédéric Vasseur sono in arrivo a Trento Stefano Domenicali, presidente di Formula 1, il giovane pilota Kimi Antonelli, Riccardo Patrese e Christian Merli. Dalle moto Jorge Lorenzo, Franco Morbidelli, il Team Principal di Pramac Paolo Campinoti e le leggende Giacomo Agostini e Max Biaggi. Per il ciclismo oltre a Tadej Pogacar sono attesi Francesco Moser, Roger De Vlaeminck, Gianni Bugno, Claudio Chiappucci e Miguel Indurain. Una chicca nel basket: sbarcherà Andre Iguodala, 4 volte campione Nba con i Warriors. In arrivo anche il ct Gianmarco Pozzecco e poi Dan Peterson, Dino Meneghin, Luis Scola, Giacomo Galanda, Kathrin e Tomas Ress, Marcella Filippi, Umberto Gandini (presidente Lega A) e un mito come Dejan Bodiroga, presidente di Eurolega. Per gli sport della neve, Federica Brignone dialogherà con l'attore Giorgio Pasotti; attesi pure Piero Gros, Gustavo Thoeni, Marc Girardelli, Kristian Ghedina e Deborah Compagnoni. Dalla montagna Hervé Barmasse, Denis Urubko, Matteo Della Bordella e lo scialpinista Davide Magnini. Per il rugby il ct dell'Italia Quesada con Lamaro, Menoncello e Capuozzo, per il tennis Ivan Ljubicic con i ct Volandri e Garbin. E tanti altri che potete trovare sul sito del Festival dello Sport.

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

LE EDIZIONI
Il primo Festival dello Sport è datato ottobre 2018. Prima di questa edizione cinque sono state live sempre a Trento e una è stata trasmessa solamente via web a causa della pandemia di Covid

Sul palco Da sinistra a destra: Gianni Valenti (vice direttore vicario de La Gazzetta dello Sport), Stefano Barigelli (direttore de La Gazzetta dello Sport), Maurizio Fugatti (Presidente della Provincia di Trento); Francesco Carione (Direttore generale La Gazzetta dello Sport), Cristina Fantoni (La7), Uberto Fornara (Ad Cairo Rcs Media), Maurizio Rossini (Ceo Trentino Marketing) Giovanni Battaiola (Presidente Trentino Marketing), Paola Mora (Coni Trento), Franco Ianeselli (Sindaco di Trento), Massimo Bernardoni (Cip Trento), Salvatore Panetta (assessore sport Trento)

ha preannunciato Luca Pancalli, n. 1 del Cip. «Ciò che per noi più conta - ha sottolineato Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento - è la vicinanza dei giovani: la loro partecipazione dà lustro al territorio». «L'immagine del centro storico trasformato in un Villaggio olimpico mi affascina», ha ammesso il sindaco Franco Ianeselli. Maurizio Rossini, dg di Trentino Marketing ha svelato: «Ci sarà anche una mostra di tutte le torce olimpiche». E poi: dal Fitness Village con Jury Chechi a vari camp, dalla libreria sportiva ai cortili d'autore, fino alle sezioni dedicate alla medicina. Il Festival, ancora una volta, è pronto a stupire.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

ALTRI EVENTI

Con l'Active Village di Chechi la libreria, i cortili d'autore i panel di medicina e la mostra sulle Torce olimpiche

L'AltraCopertina

Ospite d'onore a Bologna: c'è il ct Velasco

● Ad assistere ai singolari di Matteo Berrettini e Matteo Arnaldi c'era un ospite d'eccezione: Julio Velasco, ct della Nazionale femminile di pallavolo oro a Parigi. Appassionato di sport, il 72enne tecnico ha vissuto l'esperienza olimpica alloggiando nello stesso hotel della delegazione italiana del tennis.

CUORE BERRETTINI LANCIA L'ITALIA «MI MANCAVA QUESTA GIOIA»

1. Filippo Volandri, 43 anni, e Matteo Berrettini, 28 2. Matteo Arnaldi, 23 anni 3. Il doppio: Simone Bolelli, 38 anni, e Andrea Vavassori, 29 LAPRESSE-ANSA

L'URLO DI MATTEO

di **Federica Cocchi**
INVIATA A BOLOGNA

L'urlo di Matteo Berrettini arriva dritto al cuore. Suo e dell'Italia, che sulla sua spinta e grazie al secondo, soffertissimo, match di Arnaldi chiude i conti col Brasile dopo i due singolari e domani può affrontare il Belgio con animo più leggero. Battendo Joao Fonseca al ritorno in Nazionale, Berrettini riannoda i fili di una tela azzurra squarciata quasi due anni fa. Ma come nelle tele di Fontana, anche un taglio, uno strappo, può trasformarsi in una preziosa opera d'arte. Il romano aspettava questo ritorno, lo ha vissuto e ci si è immerso completamente, anima e martello: «È una sensazione che mi mancava da tanto tempo e per diverse ragioni - ha commentato l'ex numero 6 al mondo dopo il match -. È stata simile a una prima volta in Davis, ma non essendo giovane come il mio rivale sapevo già cosa aspettarmi, come iniziare e come restare concentrato sulle cose importanti: quella è stata la chiave del primo set. Sono davvero contento di essere qui, di aver giocato e di essermi goduto questa atmosfera». Un calore che si trasforma in bolgia quando Arnaldi, avanti 1-0 5-2 con il numero 76 al mondo Monteiro, si fa rimontare e rischia la sconfitta al terzo ma resta lì, attaccato al match, un punto dopo l'altro fino all'apoteosi. Per Simone Bolelli e Andrea Vavassori la sfida con il duo brasiliano è spettacolo tra doppisti di altissimo livello nonostante la sconfitta.

Il piccolo Sinner Quando il piccolo Sinner (così è soprannominato Fonseca in Brasile) incontra un Berrettini formato vintage, la battaglia si fa interessante. Il 18enne brasiliano, all'esordio in Coppa Davis, parte col freno a mano tirato, al contrario di Berrettini che gli strappa due volte il servizio e chiude il primo set 6-1 in un amen. Nel secondo parziale il 158 al mondo entra nel ritmo partita, riesce a gestire meglio le bordate del romano (servizi a 225 km orari) e resta in pari, è avanti nel punteggio nel 10° game ma Berrettini scatena il pubblico con un recupero in corsa che accende l'entusiasmo e lo spinge fino a due palle break. Il romano strappa la battuta al brasiliano e va a servire per il match sul 6-5. Il 18enne tiene, Matteo ha il martello fuori fuoco e finisce che il brasiliano si riporta in pari con un controbreak. Nel tie break Berrettini parte male: sotto 4-0 recupera un minibreak e sul 4-3 è Fonseca a concedere di più, permettendo a Matteo di risalire e chiudere al primo match point.

> Il romano supera Fonseca, poi Arnaldi spegne i sogni del Brasile. Che si consola con il doppio Domani c'è il Belgio

Calore L'urlo di liberazione di Berrettini porta con sé tanti significati: «Era gioia e voglia di partecipare alla gioia delle persone che hanno visto la partita. Era uno sfogo di liberazione, di felicità per tante cose che sono successe e di cui non voglio più parlare che altrimenti mi annoio da solo - ha proseguito il finalista di Wimbledon 2021 -. È passato un anno da quando venni qui a prendere "da fuori" il calore del pubblico e oggi l'ho preso da dentro. Missione compiuta». Berrettini è rimasto molto colpito dal livello del Sinnerzinho, 18 anni e già pronto a battagliare a questi livelli nonostante l'esordio in Davis: «Non lo conoscevo, non

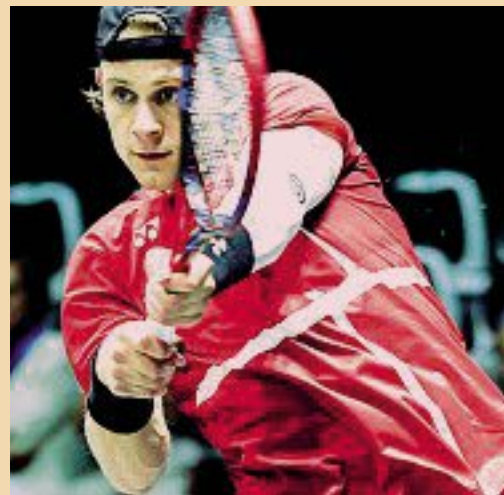
L'AVVERSARIA

«Mancano Sinner e Musetti, ci crediamo»

Darcis guida la squadra belga, il migliore è Bergs che ha sconfitto Griekspoor

di **Claudio Lenzi**

«Non siamo i favoriti, ma ci batteremo come leoni». Il capitano del Belgio Steve Darcis è stato preso in parola, chiedete all'Olanda sconfitta 2-1 a tarda notte da una squadra senza stelle (Goffin è a casa per la nascita del primogenito, al suo posto Zizou Bergs, n.72 Atp). Raphaël Collignon, 194 del mondo a 22 anni, si è arreso con onore a Van de Zandschulp, il giustiziere di Alcaraz agli Us Open, che poi ha ammesso: «È stato più difficile battere lui che lo spagnolo a New York». Messo con le spalle al muro, proprio il 25enne Bergs si è esaltato e con 20 ace ha battuto il più quotato Griekspoor (39), costringendo la squadra Oranje al doppio decisivo. Sander Gillé e Joran Vliegen (n.32 in coppia) non chiedevano altro e hanno completato l'impresa in rimonta dopo oltre tre ore di gioco. Tanto da dire: «Nulla è impossibile per questa squadra, specie contro un'Italia che si presenta senza Sinner e Musetti».

Incroci La sfida contro gli azzurri è in programma domani alle 15, poi sabato il Belgio chiuderà il suo

Scatenato Zizou Bergs, 25 anni, è numero 72 Atp. In carriera non ha ancora vinto titoli del circuito principale

In Tv

BASEBALL
Mlb
St. Louis Cardinals-Cincinnati Reds
19.15 Sky Sport Arena
CICLISMO
Coppa Sabatini
14 Rai Sport
Europei
Cronometro staffetta a squadre miste
14.15 Eurosport, Dazn
15.30 Rai Sport
GOLF
Irish Open
14 Sky Sport Golf
TENNIS
Coppa Davis
Fase a gironi
Germania-Cile
5 Sky Sport 252
Canada-Finlandia
14 Sky Sport 251
Olanda-Brasile
15 Sky Sport Tennis, Sky Sport Uno
Australia-Repubblica Ceca
16 Sky Sport 252
Challenger Rennes
Ottavi
13-15 SuperTennis
Wta 250 Monastir
Ottavi
17-19 SuperTennis
Wta 500 Guadalajara
Ottavi
21-23 SuperTennis

3

VITTORIE COL BRASILE

Italia e Brasile si affrontavano per la quinta volta. Già due successi prima di ieri: nel 1965 3-2 a Milano nel 2° turno della Zona Europea; nel 1993 4-1 per gli azzurri a Modena, primo turno Gruppo Mondiale

impegno a Bologna contro il Brasile e a quel punto conosceremo il verdetto della fase a gironi: piazzarsi ai primi due posti significa qualificarsi per i quarti di finale in programma a Malaga dal 21 al 27 novembre. «Abbiamo avuto un buon debutto, ora bisogna continuare – ha dichiarato Darcis dopo la vittoria sull'Olanda – non abbiamo alcuna pressione perché saremo fino alla fine gli outsider in tutte le partite».

TEMPO DI LETTURA **1'15"**

ci siamo mai allenati insieme, ma ho visto alcuni video e devo dire che è davvero bravo e ne ho avuto la conferma in campo. A 18 anni io non avevo nemmeno un punto Atp. Avrà un gran futuro davanti a sé e gliel'ho detto anche in campo – ha proseguito Matteo –. Io ho sentito un po' di pressione in più perché perdere contro un ragazzo di quell'età e per di più in casa non sarebbe stato facile da spiegare, ma non ci ho pensato una volta sceso in campo». Magari l'idea gli sarà balenata nel tie break del secondo set quando dopo essere andato a servire per il match, si è trovato sotto 4-0: «Mi sono detto che la sarei andata a vincere al terzo, poi ho guardato i ragazzi che erano tutti in piedi a incitarmi e allora mi sono detto di restare concentrato, di provare a chiuderla. Vinti i due punti successivi ho sentito che ero tornato dentro al match». Il primo esame, dunque è superato: ci sono i colpi, le gambe, la testa, c'è la voglia di lottare che contraddistingue tutta la squadra compreso il doppio, nonostante il risultato acquisito: «È una competizione a squadre ed è importante pensare all'obiettivo comune che è il risultato, anche giocando male, anche essendo brutti, l'importante è portare il risultato a casa». Missione compiuta.

TEMPO DI LETTURA **4'02"**

LA GUIDA

Azzurri in testa nel gruppo A Passano le prime due

ITALIA-Brasile 2-1
Singolari: BERRETTINI b. Fonseca (Bra) 6-1 7-6 (5); ARNALDI b. Monteiro (Bra) 7-5 6-7 (4) 7-6 (5).
Doppio: Matos/Melo (Bra) b. BOLELLI/VAVASSORI 6-7 (3) 7-6 (6) 7-5.
Belgio-Olanda 2-1 (martedì)
Singolari: Van de Zandschulp (Ola) b. Collignon (Bel) 7-5 7-6 (6); Bergs (Bel) b. Griekspoor (Ola) 6-2 6-7 (2) 6-3.
Doppio: Gille/Vliegen (Bel) b. Haase/Koolhof (Ola) 6-4 6-7 (5) 6-4
Classifica gruppo A
ITALIA 1 (2-1), Belgio 1 (2-1), Olanda 0 (1-2), Brasile 0 (1-2).

Gli altri match degli azzurri
Domani Italia-Belgio (dalle 15)
Domenica Italia-Olanda (dalle 15)

La Formula Fase a gironi con 16 squadre suddivise in 4 gruppi da 4. Le prime due di ciascun gruppo passano alla Final 8 (Malaga, Spagna, 19-24 novembre). Ogni sfida prevede tre incontri: due singolari tra i rispettivi numeri 1 e numeri 2, e un doppio.
In caso di arrivo a pari merito tra due squadre si guardano gli scontri diretti. Qualora i team con lo stesso numero di vittorie e sconfitte fossero tre si considereranno nell'ordine: partite vinte, set vinti, game vinti e infine il ranking per nazioni.
Tv: diretta Rai 2 e Sky Sport

Rivale Tallon Griekspoor, 28, guida l'Olanda in Davis GETTY

GLI ALTRI GRUPPI

Alcaraz non brilla ma la Spagna travolge i cechi Stati Uniti ok

Questi gli altri risultati di ieri con gli incontri principali.

Gruppo B (Valencia, Spa):
Spagna b. Rep. Ceca 3-0.
Alcaraz b. Machac 6-7 (3) 6-1 rit.
Bautista b. Lehecka 7-6 (1) 6-4
Alcaraz/Granollers b. Mensik/Pavlasek 6-7 (2) 6-3 7-6 (2)
Classifica: Spagna 1 (3-0), Australia 1 (2-1), Francia 0 (1-2), Rep. Ceca 0 (0-3).

Gruppo C (Zuhai, Cina):
Usa b. Cile 2-1
Opelka b. Garin 6-3 4-6 7-6 (3)
Nakashima b. Tabilo 7-6 (5) 2-6 7-6 (3)
Classifica: Germania 1 (3-0), Usa 1 (3-0), Cile 0 (0-3), Slovacchia 0 (0-3).

Gruppo D (Manchester, Gb):
Gran Bretagna b. Finlandia 2-1
Evans b. Vasa 7-6 (3) 6-2
Harris b. Virtanen 6-4 7-6 (4)
Classifica: Canada 1 (2-1), Gran Bretagna 1 (2-1), Finlandia 0 (1-2), Argentina 0 (1-2).

HA DETTO

Perdere con un rivale di 18 anni e in casa sarebbe stata dura, ma proprio quando rischiavo di finire al 3° set ho chiuso i conti

Matteo Berrettini

Con i mancini mi esalto, mi è sempre piaciuto affrontarli. La caviglia si è girata ma non è niente di grave

Matteo Arnaldi

IL SECONDO SINGOLARE

ARNALDI

«Battaglia vinta Ancora più bella perché in Davis»

L'altro Matteo batte Monteiro in 3 set «Ho lottato quando ero in difficoltà»

INVIATA A BOLOGNA

Jannik Sinner aveva lasciato lo sci perché non gli dava la possibilità di sbagliare e ricominciare. Matteo Arnaldi ha abbandonato il nuoto perché andare avanti e indietro lungo la corsia non lo divertiva. Mancava il corpo a corpo, quello che trova nel tennis, quello che lo esalta e che anche ieri gli ha permesso di uscire da una situazione molto complicata contro il mancino brasiliano Thiago Monteiro. Arnaldi, che proprio a Bologna lo scorso anno era stato tra gli artefici del passaggio alle Finals di Malaga nel suo primo appuntamento in azzurro, lo ha sempre detto: «Mi carico nelle difficoltà, non mollo mai». Ieri, dopo aver vinto un primo set molto tirato per 7-5, si è trovato avanti 5-2 nel secondo e sembrava che chiudere la sfida col Brasile sarebbe stata una formalità. Il tennis ci ha abituato a non dare mai niente per scontato e infatti tra un calo del sanremese, numero 1 di questa Nazionale e 30 al mondo, ha finito per complicarsi molto la vita. Subito il controbreak, ha perso il secondo set al tie break, malamente, ma nello stesso modo è riuscito a levarsi dai guai nel terzo dopo quasi 4 ore di lotta. La spinta del pubblico è stata decisiva, come la voglia di battersi dell'allievo di Alessandro Petrone. «Del tennis mi piace essere lì a giocare le mie possibilità, cavandomela da solo», diceva agli esordi.

La caviglia E ieri ha fatto proprio così, rischiando anche di farsi male a una caviglia nel terzo parziale: «Ho preso una storta sul finale del tie-break, ma non è nulla di grave – tranquillizza –. Valuteremo la situazione con i fisioterapisti ma

Siamo i campioni in carica e tutti noi non vedevamo l'ora di giocare

Matteo Arnaldi

Alé Matteo Arnaldi, 23 anni, esulta dopo il successo su Thiago Monteiro. Il giocatore nato a Sanremo è numero 33 al mondo e agli Us Open è arrivato al terzo turno CALABRO'

non credo sia nulla di importante, riesco a camminare senza problemi». Lo scorso anno, all'esordio ricorda di aver sentito il peso della maglia azzurra: «Però questa volta ero più tranquillo rispetto a un anno fa – ha ricordato Arnaldi, autore del primo punto contro l'Australia nella leggendaria finale di Malaga che è valsa la conquista dell'Insalatiera –. Siamo i campioni in carica e tutti noi non vedevamo l'ora di scendere in campo. Sono davvero contento anche perché è stato il mio match più lungo al meglio dei tre set. Credo sia una vittoria importante, ancora di più perché l'ho raccolta in Davis».

Mancino Thiago Monteiro ha sorpreso anche lui, il mancino brasiliano ha giocato una partita di altissimo livello: «Non mi aspettavo che giocasse così bene, la sua continuità era inaspettata per me, nel secondo e nel terzo set soprattutto. Sono felice perché è stata una grande battaglia, Thiago ha giocato un'ottima partita. Ero avanti di un set e di un break e ho perso il servizio, lui mi è rimasto sempre attaccato – analizza poco dopo il match –. Da lì in poi è stata una battaglia, Thiago ha tirato forte ogni colpo, ha servito benissimo ma alla fine sono contento di come sono riuscito a gestire la situazione specialmente in avvio di terzo set quando lui ha avuto delle chance di togliermi il servizio. Ho lottato, e alla fine sono contento di averla spuntata. Con i mancini poi mi esalto, mi è sempre piaciuto molto affrontarli».

f.co.

TEMPO DI LETTURA **2'28"**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

IL NUMERO UNO

L'Italia ti aspetta

Ragazzo d'oro
Jannik Sinner, 23 anni, dal 10 giugno n.1 Atp. Nel 2024 ha vinto 55 partite sulle 60 totali AFP

I 16 TORNEI VINTI DA SINNER (NESSUNO IN ITALIA)

Data	Torneo	Paese
14 NOV 2020	SOFIA	Bulgaria
7 FEB 2021	MELBOURNE	Australia
8 AGO 2021	WASHINGTON	Usa
3 OTT 2021	SOFIA	Bulgaria
24 OTT 2021	ANVERSA	Belgio
31 LUG 2022	UMAGO	Croazia
12 FEB 2023	MONTPELLIER	Francia
13 AGO 2023	MASTERS 1000 TORONTO	Canada
4 OTT 2023	PECHINO	Cina
29 OTT 2023	VIENNA	Austria
28 GEN 2024	AUSTRALIAN OPEN	Australia
18 FEB 2024	ROTTERDAM	Olanda
31 MAR 2024	MASTERS 1000 MIAMI	Usa
23 GIU 2024	HALLE	Germania
20 AGO 2024	MASTERS 1000 CINCINNATI	Usa
8 SET 2024	US OPEN	Usa

9,5
MILIONI GUADAGNATI
Con i 3.293.000 incassati a New York grazie al successo negli Us Open, Sinner sale a 9.579.500 di euro guadagnati solo nel 2024: è primo anche in questa speciale classifica dei premi Atp incassati

HA DETTO

Se non assapori il momento della vittoria, è tutto inutile. Quando raggiungi certi traguardi, te li devi godere

L'abbraccio del pubblico mi fa stare tranquillo. A New York ho sentito anche tanti italiani fare il tifo dalle tribune. Un grande regalo

Jannik Sinner

LA GUIDA

A novembre
Dal 10 al 17 novembre si disputano a Torino Le Nitto Atp Finals, il gran finale della stagione del tennis maschile, con gli 8 migliori singolaristi e le 8 migliori coppie di doppio. Al momento sono qualificati aritmeticamente Sinner (9000 punti) e Zverev (6115), mentre Alcaraz (6010), Medvedev (4420), Fritz (3890), Ruud (3795) e Rublev (3480) sono a un passo. Rischia Djokovic, fuori dai primi otto

Sinner ora le Finals Un trionfo in casa per un anno perfetto

Jannik non ha mai vinto nel suo Paese Il titolo a Torino è il nuovo obiettivo

di **Federica Cocchi**

E adesso manca una grande gioia italiana. Jannik Sinner è tornato da New York con il secondo Slam della carriera nella valigia e il posto al numero 1 sempre più solido. L'Italia è pazza di lui, ma non ha ancora avuto la fortuna di vederlo vincere in casa da quando è un giocatore affermato. Nel 2019 ha trionfato alle Next Gen Finals di Milano rivelandosi al mondo, ma manca il grande torneo. Lo scorso anno, alle Finals di Torino è andato a un passo, finalista contro Djokovic prima di scatenarsi in Coppa Davis, trionfante con la maglia azzurra ma a Malaga.

A casa Superato il caso della positività involontaria al Clostebol (anche se la Wada ha preso altro tempo per un eventuale e improbabile ricorso), e conquistato il titolo a Flushing Meadows, Jannik è tornato in Italia. Qualche giorno a casa dei suoi genitori in Alto Adige, a Sesto, una visita alla zia malata a cui ha dedicato il successo allo Us Open, l'amore della famiglia. A Sesto Jannik assorbe l'energia della sua terra, lì ritrova le radici e si riconnette con se stesso. La natura, l'affetto dei genitori, dormire nel proprio letto senza mettere la sveglia, come piace a lui. Magari qualche passeggiata nella natura con gli amici, un circolo ristrettissimo che lo protegge dalla curiosità della gente e gli permette di staccare quanto possibile dal frullatore mediatico. Anche così, Sinner, può apprezzare meglio il sapore del successo americano: «Se non ti godi il momento della vittoria, è tutto inutile. Quando raggiungi certi traguardi, te li devi godere - ha detto a New York -. Non c'è una regola su quanti giorni prendersi. Io e il mio team ci conosciamo bene, sappiamo che dopo questo torneo mi serviranno 4-5 giorni liberi in più del solito». Dopo un breve periodo tra le sue montagne, dov'è arrivato martedì sera, Sinner dovrebbe unirsi agli azzurri di Davis sabato sera per poi andare a fare il tifo domenica, nella sfida con l'Olanda. Il giovane leader potrà riabbracciare i compagni e Matteo Berrettini, al quale lo scorso anno aveva fatto una promessa: «Vinceremo ancora la Davis, insieme». In questa settimana gli azzurri cercheranno di rendere questo progetto fattibile con un posto nella finale di novembre.

Rush finale Dopo questa piccola parentesi Jannik sarà pronto a ricominciare dalla Cina e da Pechino, dove nel 2023 aveva vinto battendo finalmente Daniil Medvedev dopo sei sconfitte consecutive. Accanto a lui ci sarà anche il nuovo preparatore atletico, Marco Panichi, che subentra a Umberto Ferrara. Jannik dovrà recuperare un po' della forma perduta tra acciacchi e momenti psicologicamente complicati. La trasferta in Cina servirà per consolidare ulteriormente il primo posto al mondo e prendere la rincorsa verso le Finals, grande obiettivo di fine stagione. Jannik è aritmeticamente qualificato da qualche settimana e dopo la finale raggiunta lo scorso anno, il titolo a Torino sarebbe il modo migliore per chiudere una stagione che l'ha visto salire in vetta al ranking. In questo modo potrebbe ripagare i tifosi italiani con la soddisfazione di vederlo vincere sotto i loro occhi. Jannik si accorge dell'amore dell'Italia anche quando è lontano: «L'abbraccio del pubblico mi fa sentire molto più tranquillo - ha sottolineato negli Usa -. In Italia non gioco tanto, ma mi arriva sempre il calore da tutta la gente che guarda le partite in tv. E a New York ho sentito anche tanti italiani fare il tifo dalle tribune. Un grande regalo».

TEMPO DI LETTURA 3'20"

A BRUNICO

Visita a sorpresa alla scuola calcio Quante domande dai bambini...

Provate a immaginare un gruppo di bambini, con le loro maglie delle squadre di Serie A, tutti impegnati in un allenamento tra porticine e birilli. A un certo punto fa l'ingresso in campo un ragazzo alto, dai capelli rossi e vestito di nero... «Sembra Sinner, anzi no, è proprio lui!» Così l'azzurro numero 1 al mondo e campione degli ultimi Us Open ha deciso di fare una sorpresa sul campo di Brunico, non lontano da casa sua a Sesto Pusteria. Un regalo davvero bellissimo per i piccoli che lo hanno circondato, riempiendolo di domande e di affetto. Naturalmente Jannik non si è sottratto e anzi, come testimoniato da un video pubblicato su "X", si è intrattenuto per scherzare e rispondere a tutte le domande dei giovanissimi sportivi. La sorpresa non è passata inosservata e ben presto è stata applaudita anche negli Stati Uniti, dove lo hanno appena visto trionfare.

TUCSON entra nel futuro

LA SCHEDA

Hyundai Tucson 1.6 Hev 215 Cv AT 2WD

Motori quattro cilindri a benzina turbo, 1.598 cc, motore elettrico
Potenza complessiva 215 Cv
Trasmissione cambio automatico a sei rapporti
Trazione anteriore
Sospensioni anteriore McPherson, posteriore Multilink
Dimensioni lungh. 4.510 mm, largh. 1.865 mm, alt. 1.650 mm, passo 2.680 mm, bagagliaio da 616 l, peso 1.650 kg
Emissioni CO2 126 g/km
Consumo 5,9 l/100 km
Acceleraz. 0-100 km/h in 8"2
Velocità max 186 km/h
Prezzo da 36.800 euro (41.800 euro versione Exellence)

Che look È moderno, tra forme disegnate da algoritmi al computer e citazioni alle granturismo più classiche, come la zona sopra le ruote, più sporgente in larghezza rispetto al resto delle fiancate. L'insieme è una alternanza di spigoli vivi e superfici sagomate. All'interno il cruscotto è dominato dai due schermi 12"3 affiancati. Rimane una buona quantità di tasti fisici che aiutano la vita quotidiana

HYUNDAI RILANCIA DOPPIO SCHERMO IBRIDO PERFEZIONATO

di **Gianluigi Giannetti**
ROMA

Un successo basato sul trovarsi subito a proprio agio alla guida di una vettura che è un buon concentrato di tecnologia e uso logico dello spazio. Hyundai Tucson 4ª generazione migliora ancora, dopo essere già diventato nel 2022 e nel 2023 il Suv medio più venduto in Europa. Ora arriva un lavoro di affinamento come nelle migliori auto da famiglia e per il tempo libero. In 451 cm di lunghezza il design è moderno, tra forme disegnate da algoritmi e citazioni alle granturismo più classiche. L'insieme è un'alternanza di spigoli vivi e superfici sagomate, con un frontale che ospita i gruppi ottici full Led integrati nella mascherina, e con i paraurti più avvolgenti. In coda le linee sono forti e i fari assomigliano a graffi digitali verticali. C'è un look che fa presa, ancor meglio con i cerchi in lega da 19" delle due versioni al top, Excelence e NLine.

> Tanta tecnologia con display affiancati per il suv medio Meno consumi: fa 16 km/l

Essenziale All'interno Hyundai Tucson 2024 rivoluziona la plancia, che abbandona le forme sinuose viste in precedenza e si aggiorna al look essenziale ed elettronico della famiglia di elettriche Hyundai Ioniq, ma senza rinunciare ad una buona quantità di tasti fisici che aiutano la vita quotidiana. Il cruscotto è dominato dai due schermi 12"3 affiancati senza interruzioni, con grafica rinnovata e servizi in connessione che si appoggiano ad un sistema operativo ben curato e compatibile con Android Auto e Apple CarPlay. L'accesso a funzioni e comandi scatta attraverso menù intuitivi. Attorno, tanta qualità in materiali e assemblaggi, con molto spazio a disposizione dei passeggeri, ma soprattutto la risorsa di un bagagliaio che arriva a 616 litri di capacità, salvo abbattere lo schienale posteriore agendo solo sue piccole leve, toccando quota 1.795 litri. Hyundai Tucson fa sembrare ovvi anche fatti che non lo sono.

Soddisfacente Le motorizzazioni spaziano dal mild hybrid 48V 1.6 benzina o diesel da 160 o 136 Cv, poi apre verso l'alto alla variante plug-in benzina da 253 Cv a trazione anteriore o integrale, però punta forte su quel full hybrid che, con l'edizione 2024, ha guadagnato fluidità. Con il 1.6

NEL 2025

Scossa Audi A6 con la e-tron L'autonomia arriva fino a 750 km

Arriverà sul mercato all'inizio del 2025 l'Audi A6 e-tron, la prima vettura elettrica del marchio disponibile nelle versioni Avant (station wagon) e Sportback. In entrambi i casi sarà possibile scegliere fra due powertrain, con la variante long range a trazione posteriore Performance, dotata di un singolo motore elettrico al retrotreno da 367 Cv che verrà affiancata dall'Audi S6 e-tron quattro a trazione integrale, con un motore per ciascun assale e 551 Cv in modalità boost. Oltre a un design particolarmente curato e moderno e a una tecnologia di bordo all'avanguardia, la Sportback presenta il miglior valore (0,21) a livello di coefficiente di resistenza aerodinamica (Cx) nella storia del gruppo Volkswagen. L'autonomia massima dichiarata (ciclo Wltp), invece, si attesta fra i 720 (Avant) e i 750 km nella versione Performance, mentre l'Audi S6 e-tron arriva rispettivamente a 640 e 670 km. Confermati la tecnologia Oled 2.0 per i gruppi ottici posteriori, l'Audi Digital Stage con i tre display presenti all'interno dell'abitacolo e l'integrazione di ChatGpt. Prezzi da comunicare.
Luca Piana

Avant Sarà disponibile anche la versione station wagon

Aerodinamica Molto buono il Cx, in particolare della Sportback

DOPPIA ALIMENTAZIONE

Byd, c'è il nuovo Suv ibrido plug-in Seal U DM-i: 1.000 km con un pieno

La versione elettrica ha contribuito a portare il marchio ai vertici del mercato globale. Ora, con il debutto di Byd Seal U DM-i, primo modello ibrido plug-in del brand, il Suv cinese cresce nell'autonomia, fino a 1.080 km dichiarati (ciclo Wltp) e nelle prestazioni. Brillanti le performance dell'allestimento Design da 319 Cv, con un motore a benzina quattro cilindri turbo di 1,5 litri a ciclo Atkinson, due propulsori elettrici e la trazione integrale. Le versioni Boost e Comfort (in arrivo, con una batteria da 26,6 kWh, contro le attuali da 18,3), invece, sono spinte da un motore aspirato da 1,5 litri abbinato a un propulsore elettrico, per una potenza di 214 Cv. Il consumo di carburante combinato parte da 6,4 l/100 km, mentre bastano 35 minuti per passare dal 30 all'80% con ricarica in corrente continua. Comodità e spazio (bagagliaio da 425 litri) all'interno di un abitacolo tecnologicamente avanzato, con uno schermo centrale touch girevole da 15". Prezzi da 39.800 euro.
l.pia.

Dimensioni La Seal U DM-i è lunga 4.775 mm, bagagliaio da 425 l

Grande schermo Il touch centrale è da 15" di diagonale

Stop Ue alle auto termiche nel 2035 L'Italia chiede una revisione anticipata

L'Italia si candida a guidare i Paesi che chiederanno una forte revisione allo stop alla vendita di auto con motore termico nell'Unione europea a partire dal primo gennaio 2035. A ribadirlo è il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso Adolfo Urso, impegnato ieri in question time alla Camera: «Il regolamento prevede una clausola di revisione per la fine del 2026, non possiamo aspettare, occorre anticipare l'esame da parte della Commissione e quindi l'eventuale revisione del regolamento per dare certezze agli operatori del settore, alle imprese e ai consumatori». Il ministro ha anticipato anche il suo impegno: «In sede europea, a partire dalla conferenza sull'automotive del 25 settembre a Bruxelles presenterò le linee di indirizzo che possono permettere alla nostra Europa di imboccare una strada chiara, netta e soprattutto sostenibile».

g.gian.

benzina da 160 Cv arriva ora un elettrico più vigoroso, da 65 Cv, per una potenza complessiva di 215 Cv. Il cambio automatico a sei marce è un valore aggiunto, che elimina l'effetto trascinamento. I programmi di guida Eco o Sport privilegiano i consumi bassi o la risposta all'acceleratore, ma lo spunto in ripresa resta comunque sorprendente, per poi passare ad un allungo adeguato a una vera auto da famiglia. Lo sterzo è preciso e trasmette fiducia, così come i freni e le sospensioni, regolate per regalare anche soddisfazioni nei tornanti e nei percorsi misti. Tutto questo abbinato a reazioni sempre prevedibili, merito anche del peso contenuto, che contribuisce a mantenere i consumi medi sotto 6 litri per ogni 100 km. Una vettura che si guida con naturalezza, con la fruibilità tra le sue armi migliori.

TEMPO DI LETTURA **2'25"**

IL NOSTRO GIUDIZIO

Fruibilità L'auto ora guadagna interni più tecnologici e grazie al peso basso ha un assetto prevedibile
Efficienza Il sistema full hybrid da 215 Cv con il cambio automatico è una soluzione efficace nell'eliminare rumorosità in accelerazione e porta vantaggi anche nei consumi ridotti

Allungo Reattiva in ripresa anche per merito del motore elettrico ora più potente, ma non offre un allungo sorprendente
Adas I sistemi di assistenza alla guida sono molto efficaci, ma anche molto presenti dal punto di vista degli avvisi acustici, in buona parte escludibili

COME VA

IL VAN VOLKSWAGEN

ID. Buzz Gtx, sprint e spazio Trazione integrale da 340 Cv

Muscoli e comfort in un solo mezzo Due propulsori, grande aderenza e ottima visibilità Fino a sette posti

di **Giacomo Ruben Martini**
HANNOVER (GERMANIA)

Il pulmino simbolo degli Anni 60, tornato in una veste completamente nuova con l'elettrico ID. Buzz, indossa il completo sportivo con la variante Gtx. Del Bulli originale, mosso da un boxer da 20 cavalli, questo van elettrico conserva poco. Infatti, con una potenza complessiva di 340 cavalli e la trazione integrale 4Motion, garantita dai due motori elettrici, l'ID. Buzz Gtx scatta da 0 a 100 km/h in appena 6,1 secondi, un risultato incredibile per un van di queste dimensioni. Questa performance è riflessa nei dettagli sportivi esclusivi per questa versione che la arricchiscono. Paraurti più aggressivi con prese d'aria a nido d'ape e cerchi da 21 pollici, disponibili anche neri o diamantati. Il frontale quasi verticale, un omaggio diretto al T1, ha un tocco futuristico grazie ai fari a Led dalla firma luminosa distintiva. Anche gli interni riflettono un'anima hi-tech. Sono curati nei materiali e, grazie a colorazioni più scure rispetto all'ID. Buzz standard, sottolineano il carattere dinamico di questa versione.

Intelligente Sempre a bordo, dove siedono fino a sette passeggeri nella variante a passo lungo, il comfort non è solo fisico ma anche tecnologico. L'infotainment è stato aggiornato con l'integrazione di ChatGpt, che rende l'interazione con i comandi vocali più naturale e avanzata. Questo sistema può fornire informazioni dettagliate, rispondere a domande complesse e persino offrire consigli, grazie alla connessione con l'intelligenza artificiale di OpenAI.

Stabile Come per l'ormai nota ID. Buzz, la guida è silenziosa e confortevole. Tuttavia sono le prestazioni su strada il vero punto di forza della Gtx. Oltre al dato dell'accelerazione pura fuori dal comune per un pulmino, sul bagnato sono apprezzabili la stabilità e l'aderenza offerte dal sistema di trazione integrale, mentre il baricentro basso, dato dalla disposizione delle batterie, e le raffinate sospensioni Multilink al retrotreno, contribuiscono a un'ottima maneggevolezza anche nelle curve più impegnative. La posizione di guida rialzata garantisce sempre un'ottima visibilità della strada. Di contro si fanno sentore i fruscii aerodinamici in autostrada dovuti alla forma verticale del parabrezza.

TEMPO DI LETTURA **1'37"**

Come una media
La lunghezza di 4.712 mm è assimilabile a quella di un'auto di segmento D. L'abitabilità però è quella tipica di un furgoncino che può trasportare fino a sette persone

LA SCHEDA

Volkswagen ID. Buzz Gtx

Motori posteriore sincrono a magneti permanenti da 210 kW e 560 Nm di coppia; anteriore asincrono da 80 kW e 134 Nm di coppia
Potenza complessiva 250 kW (340 cavalli)
Dimensioni lunghezza 4.712 mm; larghezza 1.985 mm; altezza 1.927 mm; passo 2.989 mm
Cap. batteria 79 kWh
Cap. ricarica 185 kW in DC
Velocità ricarica 10-80% in 30 minuti
Autonomia n.d.
Accelerazione 0-100 km/h in 6"1
Velocità massima 160 km/h
Prezzo n.d.

A MANDELLO

Al via il raduno Moto Guzzi Mostre, musica, escursioni

Moto Guzzi Open House e il Motoraduno Internazionale Città della Moto Guzzi sono i due eventi congiuntamente trasformeranno Mandello del Lario nel centro mondiale della passione per uno tra i marchi che dal 1921 ha scritto la storia e la leggenda del motociclismo. Da anni è un appuntamento denso di eventi che richiama migliaia di persone (35.000 nel 2023), non solo per gli appassionati del motore bicilindrico delle V7. Da oggi a domenica il programma prevede esposizioni di moto storiche, mercatini, escursioni, spettacoli musicali, mostre, ma anche moda e test gratuiti delle Moto Guzzi di ultima generazione. Le porte dello stabilimento saranno aperte per 4 giorni per consentire di esplorare ogni angolo e ammirare i 150 modelli esposti nel museo. Il programma si concluderà con la lotteria che premierà un fortunato partecipante al raduno con una fiammante Moto Guzzi V7 Stone.

Valerio Boni

Nuova scelta

Un cambio automatico per Yamaha

Debutta sulla MT-09 il sistema Y-Amt Il peso in più è di 2,8 kg, costa 500 euro Due mappature e modalità manuale

di **Riccardo Piergentili**
SANT FRUITÓS DE BAGES (SPAGNA)

Anche per Yamaha il futuro del motociclismo vedrà un incremento delle vendite di moto con cambi automatici. Questo perché il settore auto ha abituato i giovani all'automatico. Yamaha ha sviluppato un sistema che, se apprezzato, potrà essere installato su vari modelli, in particolare quelli turistici. L'Y-Amt (Yamaha Automatic Manual Transmission) è composto da due attuatori elettromeccanici: il uno gestisce la frizione, il secondo i cambi di marcia. Entrambi i componenti sono collegati a una centralina che dialoga con quella principale. Il sistema pesa 2,8 kg e costa 500 euro in più rispetto al cambio manuale. Nel caso della MT-09, la moto su cui Yamaha ha introdotto il sistema, il prezzo va da 10.899 euro per la manuale a 11.399 euro per quella automatica. Gli innesti sono rapidissimi, anche se, rispetto a un doppia frizione, si percepisce una leggera interruzione di coppia e una maggiore rumorosità meccanica. Il sistema può essere utilizzato anche in modalità manuale, tramite due pulsanti sul blocchetto sinistro. Non ci sono né la leva della frizione né quella del cambio. In modalità automatica, le mappature sono due: la D e la D+; quest'ultima scala le marce più rapidamente. Manca una mappatura sportiva: in queste situazioni, è consigliabile l'uso dei pulsanti.

TEMPO DI LETTURA **1'03"**

Due attuatori Il primo gestisce la frizione, il secondo le cambiate

Titolo Edoardo Affini, 28 anni, in azione nella crono europea e sul podio con la medaglia d'oro BETTINI

Il tempo di Affini

Una gran rimonta e si prende l'oro «Non ci credevo...»

Crono: Edo batte Küng, Cattaneo bronzo E Ganna ritorna in sella: sì al Mondiale

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Aspettava di vincere da cinque anni meno un giorno: era il 12 settembre 2019 quando aveva conquistato la cronometro del Tour of Britain. «Ah, non ci avevo fatto caso che la cifra tonda era così vicina», dice Edoardo Affini prima di cena. E si fa una risata, dopo che qualche ora prima piangeva «per la gioia». Nel Limburgo Belga il mantovano si è laureato campione europeo della cronometro - dal 2016, il primo azzurro - rimontando il favorito svizzero Stefan Küng a oltre 53 di media, apice di una gran giornata per l'Italia che con Mattia Cattaneo si è presa anche il bronzo. «Al mattino - rivela Edoardo - con Mattia siamo usciti in bici per il primo riscaldamento, ho provato un paio di accelerazioni e mi sono detto "Ahi, ahi". Le sensazioni non erano buone, non avrei mai pensato di vincere. Nella ricognizione mi ero sentito meglio. In gara, poi...». Oro e bronzo azzurro, e senza Filippo Ganna, ma il piemontese intanto si prepara a dire sì alla crono iridata.

Occasione Ma la ribalta è di Edoardo Affini e se la merita: il 28enne mantovano aveva sfiorato il successo tante volte. Tipo la tappa di Treviso del Giro d'Italia 2022, quando in uno sprint ristretto lo beffò il belga De Bondt. Oppure, sempre al Giro, il traguardo di Verona nel 2021: lo rimontò Nizzolo e così Edo mise a bilancio un altro secondo posto, come ai tricolori crono 2024 e 2021. Proprio il 2021 per lui era stato un anno importante, quello del passaggio dalla Mitchelton-Scott al gruppo Visma dove sta adesso. Affini è l'unico italiano - divisione giovanile esclusa - del team olandese di Vingegaard che è diventato una potenza. Ha sempre lavorato con lealtà e profitto per i capitani: l'anno scorso aveva festeggiato con Roglic il Giro d'Italia, all'ultima Vuelta lo si è visto spesso mettere in fila il gruppo per aiutare Van Aert.

Tempi Partenza da Heusden-Zolder, arrivo ad Hasselt: 31,3 km per assegnare l'oro europeo e il chiaro favorito della vigilia era lo svizzero Stefan Küng, che appena tre giorni prima aveva dominato la prova contro il tempo finale della Vuelta: in 24,6 km, a Madrid, 1'06" meglio di Affini, 12°. E ieri, dopo il primo intertempo (10,4 km) era in testa, con Affini 5° a 14". Ma da quel momento Edo ha cambiato marcia e dopo 19 km è passato al comando, con 63 centesimi sullo svizzero che al traguardo sono diventati 10". E ottima pure la prova di Cattaneo: a 20" ha chiuso il podio per la gioia del ct Marco Velo che ha detto di essere «strafelice. Sono due medaglie che arrivano da due ragazzi d'oro, abituati a dare il massimo per i compagni». Non erano al via uomini del calibro di Evenepoel, Ganna, Tarling e Van Aert. Ma Affini dice bene: «Nessuno mi ha regalato niente». Esatto: le occasioni, quando si presentano, bisogna saperle cogliere. Oggi lui e Cattaneo, con Maestri e le azzurre Guazzini, Cecchini e Masetti, torneranno in gara nella cronostaffetta mista, che può dare un altro podio all'Italia. Lo stesso vale per quella juniores (Magagnotti, Finn, Montagner, Siri, De Laurentiis, Sanarini) che difende il titolo continentale 2023: l'anno scorso ne aveva fatto parte Alice Toniolli, che sta recuperando dopo il grave incidente in gara ad agosto. «Mi ha chiamato prima della crono dei ragazzi - rivela Velo -. Dedico anche a lei queste medaglie». Non è mancata neppure la chiamata di Ganna: ieri ha concluso il ritiro in altura, sta meglio, conta di essere presente alla crono iridata di domenica 22 a Zurigo. Sì, una bella giornata italiana.

TEMPO DI LETTURA **3'37"**

Sul podio Mattia Cattaneo, 33, reduce da una ottima Vuelta al servizio del capitano Mikel Landa BETTINI

LA GUIDA

Cronometro uomini
1. Edoardo AFFINI 31,3 km in 35'15", media 53,265
2. Küng (Svi) a 10"
3. CATTANEO a 20"
4. Hoole (Ola) a 27"
5. Arensman (Ola) a 54"

Cronometro donne
1. Lotte KOPECKY (Bel) 31,3 km in 39'00", media 48,138
2. Van Dijk (Ola) a 43"
3. Schweinberger (Aut) a 1'02"
5. Guazzini a 1'08"

Le altre cronometro
Junior U
1. Mouris (Ola)
7. Finn
32. Montagner
Junior D
1. Ostiz (Spa)
15. De Laurentiis
20. Siri
Under 23 U
1. Segaert (Bel)
7. Raccagni Noviero
9. Milesi
Under 23 D
1. Ahtosalo (Fin)
15. Cipressi

Oggi
Cronostaffetta mista jr (dalle 11.30) ed elite (dalle 14.20): 52,3 km
Tv: RaiSport e Eurosport 14.30

LE FRASI

Aspettavo questa vittoria da cinque anni. Spesso ci sono andato vicino, ma sembrava volermi sfuggire sempre

Edoardo Affini

Edoardo e Mattia sono due ragazzi d'oro, sempre pronti a mettersi a disposizione del gruppo. Ganna ci ha chiamato

Marco Velo (ct crono)

News

A PONTEDERA

Toscana a Champoussin Pozzovivo chiude sesto

Volata Clement Champoussin, 26, a destra, batte Michael Storer, 27 BETTINI

Successo francese - come nel 2023, quando si era imposto Pavel Sivakov - al 96° Giro di Toscana-Memorial Alfredo Martini. A Pontedera, dopo 183 chilometri, Clement Champoussin (Arkea-B&B Hotels) ha battuto in una volata a due l'australiano Michael Storer (Tudor): terzo successo da pro'. Miglior italiano Domenico Pozzovivo, sesto a 17": il 41enne lucano della VF Group-Bardiani Csf-Faizanè chiuderà la carriera al Lombardia del 12 ottobre. Ottavo Ulissi a 26".Oggi a Peccioli la Coppa Sabatini: diretta 14 su RaiSport.
Si correrà in Italia anche sabato a Cesenatico (Memorial Pantani) e domenica a Pescara (Trofeo Matteotti).

FORMULA 1

Budget Cap 2023 Honda e Alpine multate dalla Fia

La Fia ha comunicato l'esito delle verifiche della Cost Cap Administration sulle spese sostenute da team e produttori di Power Unit in F.1 per la stagione 2023: tutte le scuderie sono risultate in regola nel rispetto del Budget Cap, ma per Alpine e Honda sono emerse due violazioni di procedura. «La Fia - si legge nella nota - conferma che Alpine Racing SAS e HRC sono state trovate in violazione procedurale, ma nessuna delle due ha superato il livello di Cost Cap: spera che i due fornitori, che hanno agito in buona fede, concordino un accordo di violazione che porterebbe a una sanzione lieve». Si va verso una multa.

ATLETICA: DIAMOND LEAGUE

Finali di Bruxelles Tamberi dice sì Polemica Holloway

Gianmarco Tamberi ha sciolto le riserve: sabato, nella seconda giornata delle finali di Diamond League di Bruxelles, sarà in gara nell'alto: insieme a lui McEwen, Sanghyeok Woo, Beckford, Doroshchuk e Carmoy. Salgono a otto gli azzurri coinvolti: ieri s'è aggiunta Ayo Folorunso, nei 400 ostacoli subentrata alla giamaicana Clayton. Tra le assenze pesanti, quella (polemica) di Grant Holloway nei 110 ostacoli, per mancato accordo economico con gli organizzatori e quella di Karsten Warholm nei 400 hs, acciaccato. Intanto per Fausto Desalu, nel ricordo di Pietro Mennea, nell'ultima gara della stagione, 20"66 (+0.3) sui 200 a Barletta.

BASKET: PRECAMPIONATO

Brescia all'overtime supera la Virtus Milano, ecco i nuovi

Nella giornata in cui l'Olimpia Milano ha presentato gli otto nuovi acquisti (Neno Dimitrijevic, Leandro Bolmaro, Armoni Brooks, Fabien Causeur, Zach LeDay, Ousmane Diop, David McCormack e Josh Nebo) a Brescia è andato in scena un gustoso antipasto del campionato che prenderà il via il 28 settembre.
Al PalaLeonessa, per il trofeo Ferrari si sono sfidate la Germani di coach Giuseppe Poeta e la Virtus Bologna di Luca Banchi. Partita vinta dalla squadra di casa dopo un tempo supplementare per 101-96 (22-25, 46-41, 69-63, 91-91). Protagonista del match il centro Miro Bilan autore di 28 punti.

PALLAVOLO SUPERLEGA

G+ ESCLUSIVO

E PER FINIRE...

Bis Mondiale I giocatori di Perugia festeggiano la conquista del Mondiale per club vinto a dicembre 2023 in India; è il bis dopo il titolo del 2022 BENDA

Perugia al bacio

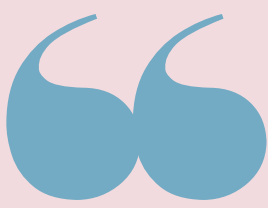
«IL NOSTRO OBIETTIVO SARÀ LA CHAMPIONS LA COPPA CHE MANCA ALLA COLLEZIONE»

Dopo i quattro trofei dell'ultima annata il presidente Sirci rilancia: «Voglio l'Europa»

di **Davide Romani**

C'è una squadra sola al comando, i suoi colori sociali sono bianco e nero, il suo nome è Sir Susa Vim Perugia. Parafrasando la celebre frase di Mario Ferretti, si può riassumere così la griglia di partenza della stagione di pallavolo maschile. Si comincia tra poco più di una settimana – il 21-22 settembre a Firenze è in programma la Final Four di Supercoppa (con gli umbri anche Trento, Monza e Piacenza) – e la sceneggiatura è chiara: Perugia è la squadra da battere e, alle sue spalle, Trento guida il gruppo degli inseguitori nel campionato che comincerà il 29 settembre. «Insieme ai trentini metto Piacenza. E poi Civitanova anche se ha ringiovanito di molto la rosa. Infine, attenzione a Verona, possibile rivelazione. Saranno proprio loro i nostri avversari nella 1ª giornata», ha sottolineato Gino Sirci, presidente del club umbro dal 2003.

La stagione
Il 21-22 settembre a Firenze in palio la Supercoppa: oltre alla Sir anche Monza, Trento e Piacenza

Certezza Dopo una straordinaria stagione conclusa con un poker di trofei – scudetto, Coppa Italia, Supercoppa e Mondiale per Club - in altrettante manifestazioni affrontate, il progetto prosegue e Perugia rilancia la sfida con la conferma dello zoccolo duro, un paio di innesti di valore ma soprattutto la presenza di un fuoriclasse della panchina: Angelo Lorenzetti, confermato in Umbria dopo tre estati consecutive contraddistinte da cambi di allenatore (nel 2021 Grbic rilevò Heynen, nel 2022 arrivò poi Anastasi mentre nel 2023 è stato il turno del tecnico di Fano). «Una scelta azzeccata. La dote più grande di Lorenzetti è l'umiltà unita all'autorevolezza e alla profondità di pensiero. E poi è uno studioso della pallavolo. Infatti, ama dire: "questo sport non ti aspetta". Quindi è sempre aggiornato su tutte le novità. Da lui si impara sempre».

Lorenzetti umile e autorevole. Che colpo l'arrivo di Ishikawa...

Gino Sirci
68 anni, presidente Sir Susa Vim Perugia

Star giapponese Agli ordini dell'allenatore in grado di conquistare scudetti in quattro città diverse – Modena, Piacenza, Trento e Perugia – ci sarà una rosa molto simile a quella protagonista nel 2023-2024. L'assenza più importante sarà quella di Wilfredo Leon, andato in Polonia al Lublin. Al suo posto la Sir si è assicurata le magie di Yuki Ishikawa, capitano del Giappone ai Giochi che ha messo in difficoltà l'Italia nei quarti, nelle ultime quattro stagioni a Milano, club dal quale è arrivato anche l'argentino Loser. «Dopo sei stagioni, sarà la prima volta senza Leon, giocatore nel quale riponevamo tante speranze mentre negli avversari si percepiva timore – racconta il numero 1 del club –. Ma ora andiamo avanti con la consapevolezza e la sicurezza del percorso fatto fin qui e con l'innesto di un giocatore come Yuki che in questi anni di Superlega ha fatto vedere tutto il suo valore poi confermato alle Olimpiadi». Con la partenza del campione cubano naturalizzato polacco si è liberata anche la casella del capitano e a Perugia sono subito corsi ai ripari: «Il nostro leader sarà Simone Giannelli – ha precisato Sirci –. Profondo, trascinatore: il ruolo di guida è perfetto. Se lo guardi ti rendi conto che ha la faccia da capitano».

Chiodo fisso Nella stagione che la Sir aprirà con la sfida a Piacenza - semifinale di Supercoppa in programma sabato 21 alle 15.30 – l'obiettivo principale sarà la Champions League, trofeo mai conquistato fino ad ora dagli umbri. Nella prima fase la Sir è stata inserita girone D con i turchi dell'Halkbank Ankara, i francesi del Saint-Nazare e i cechi del Ceske Budejovice. «È la nostra sfida più importante - continua Sirci - perché è una coppa che manca nel nostro palmares. Questo però non deve distogliere l'attenzione sulle altre manifestazioni». Massima competizione europea per club che torna alla formula delle Final Four e abbandona le Super Finals (uomini e donne lo stesso giorno e nella stessa sede). Atto conclusivo che Perugia ha già avuto il piacere di ospitare nel 2017 quando organizzò l'evento a Roma (la Sir chiuse al 2° posto dietro Kazan): «Per riuscire a rientrare dei costi ci vuole un impianto da 10mila posti. Certo, ripetere l'esperienza di organizzare le finali di Champions a Roma sarebbe molto bello. In fondo al mio cuore coltivo ancora questo sogno – confida il presidente degli umbri –. Nel 2017 eravamo giovani come club, ora siamo molto più strutturati. Ci penseremo». Maggio è lontano, il primo capitolo della saga in quattro atti della stagione 2024-2025 è alle porte: «Intanto a Firenze ci presenteremo spinti dal grande entusiasmo della nostra tifoseria. Sono oltre 450 i sostenitori che hanno già acquistato i biglietti».

TEMPO DI LETTURA **3'40"**

CHE NUMERO

13

I titoli vinti in otto anni dal club umbro

Alla tredicesima stagione nel massimo campionato (la prima nel 2012-2013 chiusa con i quarti playoff e i quarti di Coppa Italia), dal 2017 a oggi il club ha vinto 13 trofei: 2 scudetti (2018 e 2024), 4 coppe Italia (2018, 2019, 2022 e 2024), 5 Supercoppe (2017, 2019, 2020, 2022 e 2023) e 2 Mondiali per club (2022 e 2023)

I PILASTRI

Il capitano
Simone Giannelli
28 anni, regista; ha ereditato i gradi da Wilfredo Leon

Il rinforzo
Yuki Ishikawa
28 anni, schiacciatore; è arrivato in estate da Milano

Il bomber
Wassim Ben Tara
28 anni, opposto; 436 punti nella sua prima Superlega

Il veterano
Massimo Colaci
39 anni, libero; sta per iniziare la 18ª stagione in Superlega

AltriMondi

Dal 2025 per andare a Londra servirà il visto

● Si complicano i viaggi per il Regno Unito. A partire dal 2 aprile 2025 anche i cittadini dell'Unione europea dovranno chiedere il visto elettronico (Eta) ottenibile tramite app o compilando un modulo online e pagando 10 sterline (pari a circa 12 euro). L'app, "Uk Eta", sarà disponibile dal 5 marzo 2025.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

VERSO LE PRESIDENZIALI USA

HARRIS MEGLIO DI TRUMP IL CONFRONTO IN TV PUÒ TIRARE LA VOLATA ALLA CANDIDATA DEM

Sondaggi e analisti concordano: dibattito vinto dalla vice di Biden
Ira del tycoon contro i moderatori di Abc News: «Non imparziali»
"The Donald" perde in Borsa, volano i finanziamenti per Kamala

di **Pierluigi Spagnolo**

1 A 54 giorni dalle Presidenziali americane, cosa resta del primo (e forse unico) duello televisivo tra la democratica Kamala Harris e il repubblicano Donald Trump? Polemiche, accuse, gaffe e un endorsement "pesante" in favore dell'attuale vice del presidente Joe Biden.
Gli effetti sui sondaggi, in vista del voto del 5 novembre, si potranno "soppesare" nelle prossime ore. La prima impressione, però, è che i 90 minuti del confronto su Abc News (in Italia era quasi l'alba di ieri), sia stato vinto da Harris. Più efficace nelle risposte, più apprezzata per l'atteggiamento, la postura e il caratteristico sorriso con cui ha disinnescato gli attacchi di Trump, che ha provato a "contenere" i suoi classici eccessi. L'autorevole massmediologo Usa Nate Silver, sul suo blog, ha evidenziato «una forte convergenza sul fatto che Harris abbia vinto la serata». Silver ha aggiunto che «anche il panel di Fox News sembra indicare una vittoria di Kamala». E Harris ha trionfato (63% a 37%) nel sondaggio della Cnn tra gli osservatori del dibattito, con una spinta netta, visto che si partiva dalla situazione di parità.

2 In Borsa, i titoli legati a Trump sono crollati. Mentre i dem continuano a vedere in crescita i loro finanziamenti.
Secondo un altro sondaggio della Cnn, tra chi ha seguito il dibattito, il gradimento di Harris è salito dal 39% al 45%, rispetto a prima del confronto, mentre il giudizio su Trump è rimasto sostanzialmente invariato. E interrogati specificamente sul dibattito in tv, gli spettatori hanno affermato, che Harris ha offerto un piano migliore per risolvere i problemi del Paese (42%), rispetto a Trump (33%), mentre per il 22% degli interpellati nessuno dei due ha offerto un progetto migliore dell'altro. Analisti e sondaggisti potrebbero sbagliare, o essere condizionati dalla "fede politica". I mercati finanziari, però, non hanno un cuore e non sbagliano quasi mai. E non è un caso che Wall Street abbia visto crollare le azioni di Trump Media, la società dell'ex presidente, che detiene il social network Truth. Dopo il dibattito, i suoi titoli hanno perso sul Nasdaq fino al 17%. Dall'altra parte, invece, continuano a volare i fondi destinati alla campagna dei dem: ad agosto, 361 milioni di dollari raccolti per Harris, "solo" 130 per Trump.

3 Immigrati, aborto, distinguo da Biden, rapporto con Mosca. Cosa resta del dibattito?
Probabilmente queste frasi. Sull'immigrazione: «Le persone che sono entrate stanno mangiando i gatti, gli animali domestici delle persone che vivono lì. Questo è quello che sta accadendo nel nostro Paese», ha detto Trump, parlando dei migranti arrivati illegalmente in America a causa, a suo dire, delle politiche di Biden e Harris. Sull'aborto: «I democratici vogliono giustiziare i bambini», l'accusa agli avversari di voler consentire l'interruzione di gravidanza «fino al nono mese». «Il governo, e soprattutto Trump, non dovrebbero dire ad una donna cosa fare con il suo corpo» ha risposto Harris, accusando il tycoon di «diffondere un mucchio di bugie» sulle interruzioni di gravidanza, «certe decisioni sulle nostre libertà non devono essere prese dal governo», ha detto la dem. Sul confronto con il passato, Harris ha sottolineato: «Non sono Joe Biden, non sono Donald Trump. Offro una nuova leadership per il Paese». E sulla politica estera: «Putin ti mangerebbe a pranzo, sarebbe seduto a Kiev, con Trump presidente», ha attaccato Harris sull'Ucraina. «Harris odia Israele», ha risposto lui su Medioriente e Gaza. «Con lei alla Casa Bianca, Israele non esisterà più in due anni», ha aggiunto. «Trump ci ha venduto alla Cina, i leader stranieri ci ridono dietro», ha replicato la candidata dem, respingendo le parole di Trump, che di Harris aveva detto: «È una marxista che può distruggere il Paese».

4 Trump ha accusato l'Abc di aver «truccato il confronto». E poi ha attaccato Taylor Swift.
Consapevole di non aver brillato, il tycoon dopo il dibattito si è precipitato nel media center. Poi ha polemizzato con i vertici della tv che ha ospitato il confronto. «Non so se voglio farne un altro», ha detto Trump a Fox News. «Era un dibattito totalmente truccato, a Abc News andrebbe tolta la licenza» l'accusa dell'ex presidente. «Continuavano a correggermi», ha aggiunto il candidato repubblicano, «molte cose che ho detto sono state smentite» mentre Harris «poteva dire tutto quello che voleva» ha sottolineato stizzito, riguardo al *fact-checking* dei conduttori. Le parole più pesanti, però, Trump le ha riservate a Taylor Swift, artista globale da sempre in sintonia con i democratici (già nel 2020 si schierò con Biden). Il post su Instagram, quel "graffiante" endorsement con il gatto, hanno fatto sbottare Trump: «Swift è una liberal, era solo questione di tempo... Ma ne pagherà il prezzo sul mercato», ha attaccato l'ex presidente.

5 Mosca non apprezza i riferimenti a Putin.
Il Cremlino ha invitato i candidati alle Presidenziali Usa a lasciare in pace Putin, più volte menzionato nel dibattito. «Putin viene usato come uno degli

OCCHIO A...

«Voterò per lei» Il selfie col gatto di Taylor Swift

Anche Taylor Swift lancia il suo endorsement a Kamala Harris e lo fa via Instagram (profilo da 283 milioni di follower). «Penso che Kamala sia una leader e credo che possiamo fare molto di più in questo Paese se saremo guidati dalla calma e non dal caos», ha scritto la popstar, pubblicando una foto con il suo gatto, Benjamin Button (più di 9,35 milioni di "like" fino a ieri sera). Riferimento alle dichiarazioni di J.D. Vance, il candidato vicepresidente di Trump, che aveva criticato le "gattare senza figli" di area dem. Nei giorni scorsi Trump aveva poi usato l'intelligenza artificiale per creare foto da cui sembrava Swift lo appoggiasse alle elezioni.

News

MARTEDÌ VON DER LEYEN PRESENTERÀ LA SUA NUOVA SQUADRA DI COMMISSARI

Braccio di ferro Roma-Ue Si tratta sul nome di Fitto

Confermata Ursula von der Leyen, 65 anni, guida la Commissione europea

● Martedì prossimo a Strasburgo Ursula von der Leyen presenterà la sua nuova squadra di commissari e proseguono le trattative anche sul nome di Raffaele Fitto come vicepresidente esecutivo dopo lo stop di socialisti, liberali e verdi. Come uscirne? Tra le ipotesi, limitare le deleghe dell'attuale ministro del governo Meloni. «L'Europa deve rispettare i risultati ottenuti dal governo italiano su molte questioni europee», fa notare, però, Manfred Weber, presidente del Ppe. La lista dei commissari è comunque un cantiere semi aperto: le vice presidenze esecutive dovrebbero essere sei. Tra gli italiani, Verdi e M5S voteranno "no" a Fitto.

LE MISURE ALLO STUDIO

Manovra, chi ha figli pagherà meno tasse Idea fondi pensione

● Sempre più decisi ad agevolare fiscalmente la natalità: meno tasse per chi fa figli, nelle misure che sta studiando il governo per la prossima manovra. È una delle battaglie care soprattutto al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo cui questo intervento è necessario anche a costo di ridurre le detrazioni per chi non è genitore. Si va anche verso il rinnovo dell'esonero contributivo destinato alle mamme lavoratrici, estendendolo (se le risorse lo consentiranno) alle lavoratrici autonome. Quanto alle pensioni, una norma ad hoc potrebbe agevolare la previdenza integrativa.

L'INTERVISTA, IL DIETROFRONT E LE IPOTESI SULLE RIVELAZIONI

Rinuncia Maria Rosaria Boccia, 41 anni, in una foto dai social ANSA

Berlinguer-Boccia Spunta l'ombra di Arianna Meloni La replica: «Falso»

● Il caso Boccia-Sangiuliano si ingarbuglia dopo che l'imprenditrice, martedì sera, ha lasciato gli studi di Rete4 senza concedersi a Bianca Berlinguer e ai suoi ospiti ad *È sempre Cartabianca*: «Sollecitava che le venissero comunicate per iscritto le mie domande. Si è tirata indietro quando ho chiesto prove delle sue affermazioni», ha raccontato la conduttrice. Che poi ha fatto sapere: «Maria Rosaria Boccia voleva dire in trasmissione che la sua nomina è stata boccata da Arianna Meloni». E via social è arrivata la smentita della donna che ha costretto alle dimissioni il ministro della Cultura: «Falso. Ho solo risposto che sapevo dell'esistenza di un colloquio tra Sangiuliano e la sorella della premier. Comunque non c'erano le condizioni per spiegare al meglio la situazione». Intanto Alessandro Giuli, nuovo ministro, in un question time alla Camera ha detto che rivedrà le nomine di Sangiuliano per la commissione che si occupa dei contributi per progetti cinematografici.

Il faro dell'Antitrust sui libri scolastici Prezzi cresciuti del 12% rispetto al 2023

● L'anno scolastico è ormai avviato ma le polemiche legate ai prezzi elevati di libri e quaderni non sembrano esaurirsi. Secondo la Rete degli Studenti Lazio e la Flc Cgil di Roma, si tratta di un incremento del 12% rispetto al 2023, con un aumento complessivo del 23,4% negli ultimi quattro anni. Per fare chiarezza, l'Antitrust ha quindi avviato un'indagine sui mercati dell'editoria scolastica, un settore dal valore di circa 1 miliardo di euro che coinvolge 7 milioni di studenti e 1 milione di docenti. Vista la mole di persone coinvolte, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato vuole approfondire le dinamiche concorrenziali e le frequenti modifiche delle edizioni, che costringono le famiglie a comprare nuovi libri.

La stretta di mano Donald Trump, 78 anni, e Kamala Harris, 59, prima di iniziare il confronto in tv mandato in onda da Abc News, mentre in Italia era martedì notte AFP

Perché in 4 anni non ha fatto le cose che dice di voler fare?

Donald Trump
Candidato repubblicano

Usare la razza per dividere gli americani è tragico

Kamala Harris
Candidata democratica

strumenti della lotta politica interna negli Stati Uniti. E questo non ci piace affatto. Speriamo che lascino stare il nostro presidente. Gli Stati Uniti, indipendentemente dal partito e dal candidato, mantengono un atteggiamento negativo e ostile verso il nostro Paese», ha detto il portavoce Dmitri Peskov. E il magnate Elon Musk, capo di Tesla e del social X, l'uomo che Trump ha già arruolato per un'eventuale squadra di governo, in caso di vittoria, accusa Harris di spegnere i suoi "progetti spaziali". «Trump vuole una commissione governativa sull'efficienza per consentire che vengano fatte grandi cose, lei no. Non raggiungeremo mai Marte se Kamala vincerà», ha scritto proprio su X dopo il duello tv tra i due sfidanti. Dieci ore più tardi, Harris e Trump si sono rivisti a Ground Zero, alla cerimonia per ricordare le vittime dell'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001. Una stretta di mano, una "tregua istituzionale". Ma le scintille continueranno, fino alla vigilia del 5 novembre.

TEMPO DI LETTURA 4'10"

I NUMERI

63%

I voti a favore di Harris Il 63% degli spettatori raggiunti dalla Cnn dopo il dibattito sostiene che Harris sia stata più convincente, contro il 37% a favore di Trump

46

I milioni di donazioni ai dem Al termine della serata del dibattito negli Usa, i dem hanno accumulato 46 milioni di dollari in donazioni. Il 71% dei donatori attraverso la raccolti fondi democratica ActBlue era donna

L'OMICIDIO RIPRESO DALLE TELECAMERE

IL LADRO TRAVOLTO

Viareggio, shock e polemiche La donna del Suv ai domiciliari

Il filmato A sinistra, Cinzia Dal Pino, 65 anni, e un'immagine ripresa da una telecamera di sorveglianza: l'imprenditrice con la sua Mercedes investe l'algerino Said Malkoun che l'aveva rapinata ANSA

L'imprenditrice: «Non volevo uccidere». La Lega invoca attenuanti Pd: «No alla legge del taglione»

di **Franco Carrella**

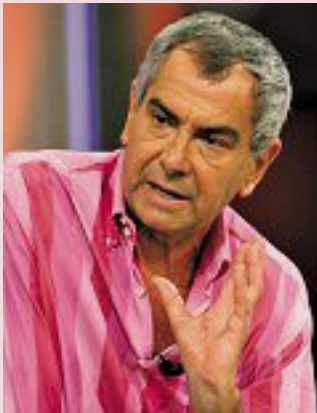
Il furto di una borsa, la furiosa reazione della rapinata, l'uccisione del ladro, la politica che riaccende l'antico dibattito sulla sicurezza: così, a Viareggio, si consuma un dramma che diventa nuovo terreno di scontro ideologico. Domenica notte, al volante del suo suv, l'imprenditrice Cinzia Dal Pino si è vendicata di Said Malkoun schiantandolo contro la vetrina di un negozio, ripetendo la manovra più volte. Si è ripresa il maltolto, come mostrano le raccapriccianti immagini di una telecamera, ed è ripartita mentre il quarantasettenne immigrato algerino - che viveva abitualmente di espedienti - restava agonizzante in strada. Morirà lunedì mattina in ospedale. Lei, 65 anni, racconta che l'uomo aveva detto di possedere un coltello e che l'aveva rapinata all'uscita da un ristorante (dove è tornata dopo la tragedia per riportare un ombrello). Fermata con l'accusa di omicidio volontario dalla Procura di Lucca, da ieri si trova agli arresti domiciliari: «È molto scossa. Ha reso dichiarazioni spontanee – spiega l'avvocato Enrico Marzaduri – garantendo che non voleva uccidere, ma soltanto recuperare quanto le era stato sottratto. Dentro c'erano anche i documenti e le chiavi di casa e temeva che venissero compiuti altri reati. Non ha chiamato la polizia perché il cellulare era proprio nella borsa. Inoltre l'uomo si era rialzato e sembrava volersi allontanare, come si vede in un altro video». Anche la città è scossa. Dal Pino, donna distinta ed elegante, gestisce uno stabilimento balneare col marito, il *Bagno Milano*. La vittima non aveva un domicilio stabile ed era noto alle forze dell'ordine per precedenti di furti e rapine in strada. Non era stato espulso perché l'Algeria non lo aveva mai riconosciuto come proprio cittadino.

Botta e risposta La Lega non ha perso tempo per intervenire sulla vicenda. La prima polemica è stata innescata dalla consigliera comunale pistoiese Cinzia Cerdini, attraverso un attacco alla parrocchia di Vicofaro che accoglie i migranti («Qualcuno brucerà all'inferno») e si riserva di adire le vie legali. Quindi la provocazione del vicepresidente leghista Andrea Crippa: «La signora Dal Pino non può essere accusata di omicidio volontario. E probabilmente ha agito in quel modo perché in Italia tra la popolazione c'è la percezione della scarsa, se non inesistente, giustizia e certezza della pena». Poi Matteo Salvini: «La morte di una persona è sempre una tragedia – ha scritto sui social il vicepremier – e la giustizia dovrà fare il proprio corso. Questo dramma, però, è la conseguenza di un crimine: se l'uomo che ha perso la vita non fosse stato un delinquente, non sarebbe finita così». Il post riceve più apprezzamenti che critiche. Dal Pd, tra gli altri, la replica del deputato Roberto Morassut: «Parole aberranti, che quasi giustificano la reazione da legge del taglione, col rischio di istigare altre persone a compiere gesti folli di questo tipo. Un rappresentante delle istituzioni non dovrebbe esprimersi così. A valutare le pene e le attenuanti deve essere la giustizia, non un politico che gioca a fare l'influencer».

TEMPO DI LETTURA 2'20"

Giornalista e conduttore Rai

Addio a Giurato, campione di gaffe e simpatia

Volto popolare di Uno Mattina e Domenica In È stato colpito da un infarto, aveva 84 anni

Esordio Luca Giurato aveva 84 anni, il debutto in tv è del 1992 ANSA

Il sorriso stampato sul volto, l'andatura ciondolante, la voce inconfondibile, gli occhiali colorati, le gaffe spesso volute per divertire il pubblico: così Luca Giurato è diventato un conduttore popolare oltreché un giornalista di lunghissimo corso. Ieri, vittima di un infarto, si è spento a 84 anni lasciando la moglie Daniela Vergara, altro viso conosciuto della tv: «Eravamo a Santa Marinella per goderci l'ultimo scorcio d'estate», racconta lei in lacrime. Romano, figlio di un diplomatico (Giovanni fu console generale in Uruguay), maturità classica, esordi professionali a *Paese Sera* e a *La Stampa*, Giurato nel 1986 entrò alla Rai arrivando a dirigere il Gr1, quindi il passaggio al Tg1 per diventarne vicedirettore. Nel 1993 l'approccio vivace a *Domenica in*, con Mara Venier, avrebbe rappresentato una svolta nella sua carriera, prima di occuparsi con successo anche della conduzione a più riprese di *UnoMattina*. E ancora in veste di opinionista a *L'isola dei famosi*, *I raccomandati*, *Quelli che il calcio*, finanche come concorrente a *Let's dance* su Canale 5.

Cordoglio Amatissimo in qualunque ruolo: segni particolari, simpatia. Tanto da essere uno dei bersagli preferiti della Gialappa's. Rimarcano i vertici Rai in una nota: «Ha incarnato al meglio l'essere volto e voce del servizio pubblico, entrando nelle case degli italiani quasi come uno "di famiglia", con uno stile inconfondibile, sorridente e accogliente, accompagnato da leggerezza e ironia». Il dolore di Mara Venier: «Perdo un pezzo della mia vita. Luca era un signore, un uomo sensibile. Fu lui a suggerire il mio nome per *Domenica in*». Il ricordo di Antonella Clerici: «Quante risate insieme». L'omaggio di Simona Ventura: «Era un visionario».

TEMPO DI LETTURA 1'15"

L'APPUNTAMENTO IN OTTOBRE

"Ken il guerriero", il ritorno Il film per tre giorni al cinema

Iconico "Ken il guerriero" è uno dei manga più venduti della storia

Per tutti gli appassionati di anime, ottobre sarà un mese speciale. "Ken il Guerriero – Il Film", pietra miliare del mondo manga degli Anni 80, arriverà nei cinema italiani per la prima volta, ma solo per tre giorni: il 14, 15 e 16 ottobre (prevendite dal 18 settembre), in occasione del 40° anniversario della serie tv, trasmessa per la prima volta in Giappone nell'ottobre 1984. Basata sul manga di successo disegnato da Tetsuo Hara, la pellicola ripercorre la storia di Ken, maestro della scuola di Hokuto, che attraversa un mondo devastato dall'olocausto atomico alla ricerca della sua amata, rapita dal suo rivale Shin. Pur mantenendo la trama principale, il film introduce differenze significative rispetto alla serie, arricchendo i dettagli e l'animazione. Dal manga sono nati anche un film live action, un romanzo e vari videogiochi.